



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

#### **Deliberazione Giunta regionale 25 ottobre 2012 - n. IX/4210**

Programma operativo competitività regionale e occupazione FESR 2007-2013. "Modifiche ed integrazioni delle Linee guida di attuazione" dell'Asse 4 . . . . . 2

#### **Deliberazione Giunta regionale 25 ottobre 2012 - n. IX/4251**

Contratto tipo per la definizione di standard di qualità per le scuole di sci, di snowboard e maestri di sci nell'ambito del territorio di Regione Lombardia . . . . . 4

#### **Deliberazione Giunta regionale 25 ottobre 2012 - n. IX/4253**

Modalità per la realizzazione di eventi presso gli ostelli della gioventù in Regione Lombardia e per la partecipazione della Rete lombarda degli ostelli a iniziative fieristiche italiane e estere . . . . . 7

#### **Deliberazione Giunta regionale 25 ottobre 2012 - n. IX/4260**

Valorizzazione economica delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico locale per l'anno 2012 . . . . . 9

#### **Deliberazione Giunta regionale 26 ottobre 2012 - n. IX/4321**

Modifiche ed integrazioni alle Linee guida di attuazione dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2013. Introduzione dell'azione e della linea di intervento 1.1.1.1 e dell'Azione F della linea di intervento 1.1.2.1. Descrizione della linea di intervento 1.1.1.2. Iniziative in ambito Smart Cities and Communities, sviluppo dei centri di competenza di rilievo regionale, sostegno alle reti di impresa. . . . . 11

#### **Deliberazione Giunta regionale 26 ottobre 2012 - n. IX/4322**

Integrazioni alle Linee guida di attuazione del POR FESR 2007-2013. Attivazione dell'iniziativa "Piani di rilancio aziendale" - Linea di intervento 1.1.2.1. Azione E - Asse 1 - POR FESR 2007/2013 . . . . . 29

### D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

#### D.G. Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale

##### **Decreto direttore generale 24 ottobre 2012 - n. 9466**

Modifica dell'accreditamento delle seguenti unità di offerta socio sanitarie: servizio territoriale per le dipendenze dell'A.S.L. della provincia di Mantova e sue articolazioni, gestito dalla A.S.L. di Mantova e servizio territoriale per le dipendenze dell'A.S.L. della provincia di Milano 2 e sue articolazioni, gestito dalla A.S.L. di Milano 2 ed iscrizione nell'apposito registro regionale . . . . . 37

##### **Decreto direttore generale 24 ottobre 2012 - n. 9467**

Ampliamento dell'accreditamento della seguente unità di offerta socio sanitaria: centro diurno integrato per anziani non autosufficienti (C.D.I.) denominato "C.D.I. Bonizzi Giuseppe - Guasconi Virginia" con sede in Soncino (CR), Largo Capretti n. 2, gestita dall'ente "Fondazione R.S.A. Soncino Onlus", con stessa sede, C.F. 83001010194 . . . . . 39

#### D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

##### **Decreto dirigente struttura 31 ottobre 2012 - n. 9744**

Linee guida per la presentazione e l'attuazione del "Progetto integrato d'area per la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del sistema dei navigli e delle vie d'acqua lombarde in vista di Expo 2015", denominato "PIA Navigli" . . . . . 40

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 25 ottobre 2012 - n. IX/4210

**Programma operativo competitività regionale e occupazione FESR 2007-2013. "Modifiche ed integrazioni delle Linee guida di attuazione" dell'Asse 4**

### LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- Il regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Il regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 Luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Il regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modifiche, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 del 1 agosto 2007, modificata con decisione C(2010)1575 del 15 marzo 2010;

Vista la d.g.r.8298 del 29 ottobre 2008 con la quale è stato approvato il documento «Programma operativo competitività regionale e occupazione FESR 2007-2013. Linee guida di attuazione - Primo provvedimento», nonché le successive deliberazioni di aggiornamento delle stesse;

Vista in particolare la d.g.r. n. 3203 del 29 marzo 2012 con la quale sono state apportate delle modifiche ed integrazioni alle Linee Guida di attuazione dell'Asse 4 (Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale), introducendo alcune specifiche della fase attuativa dell'Asse relativamente al ricorso a strumenti negoziali;

Vista la d.g.r.n. 4136 del 10 ottobre 2012 con la quale è stata approvata, ai sensi dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, l'ipotesi di Accordo di Programma per la definizione di un «Progetto Integrato d'Area per la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del sistema dei Navigli e delle vie d'acqua lombarde in vista di Expo 2015» (Accordo di Programma Navigli);

Rilevato che l'Accordo di Programma Navigli è stato sottoscritto il 18 ottobre 2012 e approvato con d.p.g.r.n. 9451 del 23 ottobre 2012, prevede il finanziamento da parte della Regione di un Progetto Integrato d'Area con risorse dell'Asse 4 del POR FESR 2007-2013, del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 e con risorse regionali, per complessivi euro 22.595.000,00 di cui 16.400.000,00 a valere sulle risorse FESR;

Dato atto che il citato accordo di programma individua quale soggetto capofila il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi, il quale si è impegnato a definire il Progetto integrato d'Area unitamente agli altri enti del partenariato e a presentarlo alla Regione in coerenza con le Linee guida per la presentazione e attuazione del progetto emanate dalla competente Struttura regionale in coerenza con le Linee guida di Attuazione dell'Asse 4 del POR FESR;

Preso atto che con nota prot. n. 7683 del 23 ottobre 2012 il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi ha evidenziato che in relazione alla complessità del progetto e all'esigenza di definire alcune fasi degli interventi finanziati nel rispetto degli esistenti vincoli paesaggistici ed ambientali è opportuno che le linee guida per la presentazione del PIA Navigli prevedano quanto segue:

- che i limiti percentuali per l'ammissibilità delle spese tecniche e delle spese per gli imprevisti vengano stabiliti al 10% senza comportare aumento della quota di contributo assegnata a ciascuna operazione;
- che per le spese di coordinamento del PIA, previste anch'esse dalle Linee Guida di attuazione dell'Asse 4, venga determinata una spesa massima ammissibile di euro 300.000,00, con copertura a carico delle risorse FESR pari all'80%, mentre la restante quota sarà coperta con risorse proprie del Consorzio;

- che per le azioni di sistema, obbligatoriamente da prevedere nell'ambito del Progetto Integrato d'Area, come stabilito dalle Linee Guida di attuazione dell'Asse 4, venga determinata una spesa massima ammissibile di euro 90.000,00, con copertura a carico delle risorse FESR pari all'80%, mentre la restante quota sarà coperta con risorse proprie del Consorzio;

Rilevato che il punto 2 del dispositivo della d.g.r. n. 4136 del 10 ottobre 2012 stabilisce che il quadro economico finanziario dell'Accordo di Programma ha carattere programmatico non vincolante ai fini della successiva procedura del PIA Navigli per l'assegnazione delle risorse e sarà definito nella fase istruttoria del PIA Navigli e formalizzato con l'assegnazione delle risorse, come previsto anche dall'art. 7 dell'AdP;

Ritenuto di accogliere le richieste avanzate dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi introducendo, nell'ambito degli strumenti negoziali previsti dalla Linea di intervento 4.1.1.1 dell'Asse 4 «Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale», i nuovi limiti di spesa per le spese tecniche, per gli imprevisti e per le spese di coordinamento del PIA, mentre non vengono individuati nuovi limiti per le azioni di sistema in quanto già coerenti con quanto previsto per la procedura ad evidenza pubblica;

Dato atto che la maggiore spesa, pari a complessivi euro 312.000,00 trova copertura con le disponibilità finanziarie della competente U.P.B. 1.1.0.3.381.7134 «Spese per l'attuazione del Programma FESR 2007-2013 Asse 4 «Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale»;

Rilevato che l'art. 9 del citato accordo di programma prevede che eventuali aggiornamenti, modifiche o integrazioni dello stesso Accordo saranno sottoposte, previa istruttoria da parte della Segreteria tecnica, al Collegio di Vigilanza dell'AdP per le relative determinazioni;

Ritenuto pertanto:

- di modificare le Linee Guida di attuazione dell'Asse 4 del POR FESR 2007-2013, come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di destinare risorse finanziarie pari ad euro 312.000,00 a favore del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi per completare la definizione del PIA in coerenza con le Linee Guida di attuazione del POR FESR di cui alla d.g.r. n. 8298 del 29 ottobre 2008 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di stabilire che le citate risorse finanziarie saranno assegnate al Consorzio previa istruttoria e valutazione del PIA e perfezionamento della procedura di cui all'art. 9 dell'accordo di programma Navigli;

Preso atto che in relazione all'allegato A l'Autorità Centrale di Coordinamento ha attivato la procedura per la consultazione scritta e che tale procedura si è conclusa senza rilievi;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Ad unanimità nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le modifiche alle Linee guida di attuazione dell'Asse 4 del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 riportate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di destinare a favore del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi per il completamento della definizione del progetto integrato d'Area previsto nell'ambito dell'AdP Navigli di cui al d.p.g.r.n. 9451 del 23 ottobre 2012, risorse finanziarie pari ad euro 312.000,00 che saranno assegnate previa istruttoria e valutazione del PIA e perfezionamento della procedura di cui all'art. 9 dello stesso accordo di programma;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

## **Modifiche ed integrazioni apportate alle Linee Guida di Attuazione dell'Asse 4 del POR Competitività 2007-2013**

### **Linea di Intervento 4.1.1.1**

**“Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale”**

**“Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali”**

Con riferimento alla Sezione “Spese ammissibili”, dopo l’ultimo paragrafo viene aggiunto il seguente:

*Nell’ambito di strumenti negoziali i limiti di spesa ammissibili relativi alle spese tecniche, agli imprevisti e alle spese di coordinamento del PIA vengono stabiliti come segue:*

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, perizie e consulenze professionali) fino ad un massimo del 10% dell’importo a base d’appalto purché le stesse siano strettamente legate all’operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione.*
- imprevisti fino ad un massimo del 10% dell’importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili.*
- spese di personale per il coordinamento del PIA (max. 3% del totale dei costi ammissibili, così come rideterminati a seguito dell’espletamento di eventuali gare di appalto, fino ad un massimo di Euro 300.000,00).*

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

**D.g.r. 25 ottobre 2012 - n. IX/4251**  
**Contratto tipo per la definizione di standard di qualità per le scuole di sci, di snowboard e maestri di sci nell'ambito del territorio di Regione Lombardia**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 26 del 8 Ottobre 2002 «Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia»;

Visto il regolamento regionale del 6 Dicembre 2004 n. 10 «Promozione e tutela delle discipline sportive della montagna, in attuazione della legge regionale 8 ottobre 2002 n. 26»;

Richiamata la legge 24 Dicembre 2003 n. 363 «Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo»

Richiamato il Programma Regionale di sviluppo della IX legislatura ed in particolare l'allegato territoriale dedicato alla montagna;

Tenuto conto del comma 461 dell'art.2 della Legge del 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008) che prevede una serie di misure in favore e a tutela dei diritti del consumatore e degli utenti dei servizi pubblici locali nel rispetto della qualità e della garanzia delle prestazioni;

Ritenuto che i «contratti tipo» sono strumenti a carattere preventivo per evitare l'insorgenza di problemi tra consumatore e imprese e per assicurare regole di trasparenza e equità;

Considerato che l'art.6 della legge regionale del 14 Marzo 2003 n. 2 «Programmazione negoziata regionale» prevede che la Regione promuova accordi di programma per assicurare il coordinamento delle attività necessarie all'attuazione delle opere, degli interventi e dei programmi di intervento di interesse regionale previsti dal programma regionale di sviluppo che chiedono l'azione integrata e coordinata di soggetti pubblici e privati, in particolare quando sono coinvolti interessi collettivi e servizi ad essi collegati;

Richiamato «l'Accordo di Programma per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema Lombardo» sottoscritto nel Giugno del 2006 tra Regione Lombardia e il sistema camerale lombardo ed il Programma di azione 2012 sull'Asse 2 «Attrattività e competitività dei territori» in cui è prevista una Scheda Azione per la definizione del «Contratto tipo tra scuole di sci e sciatori per la definizione di standard di qualità nell'ambito del territorio di Regione Lombardia» (per brevità poi definito anche «Contratto tipo») attuata dalla Direzione Generale Sport e Giovani e da Unioncamere Lombardia, attraverso la costituzione di un apposito tavolo di lavoro con la partecipazione dei rappresentanti del Collegio Regionale dei Maestri di sci della Lombardia, della LAMSI (Libera associazione tra Maestri di sci della Lombardia), del CRCU (Comitato Regionale Consumatori e Utenti) e della Camera di Commercio di Brescia;

Ritenuto quindi importante dare atto dei risultati del lavoro svolto per la definizione dell'allegato documento denominato «Contratto tipo per la definizione di standard di qualità per le scuole di sci, di snowboard e maestri di sci nell'ambito del territorio di Regione Lombardia» che rappresenta uno strumento rilevante per la competitività lombarda e per la gestione dei rapporti tra utenti-sciatori e le Scuole di sci, di snowboard ed i maestri di sci della Lombardia»;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto dello schema di «Contratto tipo per la definizione di standard di qualità per le scuole di sci, di snowboard e maestri di sci nell'ambito del territorio di Regione Lombardia» allegato parte integrante al presente atto, quale documento condiviso dalla Direzione Generale Sport e Giovani con Unioncamere Lombardia, Collegio Regionale dei Maestri di sci della Lombardia, LAMSI (Libera Associazione Maestri di sci della Lombardia), CRCU (Comitato Regionale Consumatori e Utenti) e Camera di Commercio di Brescia

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco pilloni

**CONTRATTO TIPO PER LA DEFINIZIONE DI STANDARD DI QUALITA' PER LE SCUOLE DI SCI, DI SNOWBOARD E MAESTRI DI SCI  
NELL'AMBITO DEL TERRITORIO DI REGIONE LOMBARDIA**

**Art. 1 - Definizioni**

1.1 Ai fini dell'interpretazione del presente contratto si intende per:

- a) **Scuola di Sci**: l'Associazione tra liberi professionisti (maestri di sci) che ha lo scopo di insegnare le discipline dello sci alpino, nordico e dello snowboard, previo riconoscimento da parte di Regione Lombardia.
- b) **Maestro di Sci e di Snowboard**: professionista abilitato ad insegnare, anche in modo non esclusivo e non continuativo, a persone singole ed a gruppi di persone, le tecniche di scivolamento in tutte le loro specializzazioni, esercitate con qualsiasi tipo di attrezzo, su piste di sci, itinerari sciistici, percorsi di sci fuori pista che non comportino difficoltà richiedenti l'uso di tecniche e materiali alpinistici quali corda, piccozza e ramponi.
- c) **Utente**: il destinatario dell'attività formativa erogata, previo pagamento del prezzo previsto.
- d) **Area sciabile attrezzata** (di seguito, per brevità: "area sciabile"): superfici innevate, anche artificialmente, piste realizzate con materiali artificiali o impianti di simulazione aperte al pubblico e comprendenti piste, impianti di risalita e innevamento abitualmente riservate alla pratica degli sport sulla neve come lo sci (in tutte le sue articolazioni), la tavola da neve/snowboard, lo sci di fondo, la slitta e lo slittino ed eventuali altri sport individuati dalla normativa regionale applicabile.
- e) **contratto per l'erogazione di attività formativa da parte delle Scuole di Sci e di Snowboard e del singolo maestro** (di seguito, per brevità: "contratto"): contratto in base al quale la Scuola/maestro si obbliga, dietro corrispettivo, a fornire all'utente un insegnamento mirato alla pratica dello sci secondo criteri di sicurezza e con finalità sportive e/o ricreative.
- f) **pista da sci** (di seguito, per brevità: "pista"): superficie innevata, anche artificialmente, posta a valle delle stazioni di monte degli impianti di risalita e di norma preclusa alla percorrenza a piedi da parte degli utenti in base all'art. 15 della legge 363/2003, alla l.r. 26/2002 ed al r.r. 10/2004.
- g) **informazioni per l'utente**: complesso delle informazioni che la Scuola ed il maestro sono tenuti a mettere a disposizione dell'utente rendendole conoscibili a quest'ultimo con i mezzi più idonei e comunque nelle sedi della scuola.

**Art. 2 - Obblighi della Scuola di Sci/Snowboard e del Maestro**

2.1 Le Scuole ed i maestri si obbligano nei confronti dell'utente a:

- a) erogare l'attività di insegnamento esclusivamente attraverso l'impiego di professionisti riconosciuti e abilitati in base ai requisiti previsti dalla normativa.
- b) offrire un percorso di apprendimento improntato al rispetto della persona, delle sue capacità motorie e dei suoi ritmi di apprendimento privilegiando la sicurezza, nonchè al rispetto dell'ambiente naturale in cui lo sport viene praticato.
- c) fornire le informazioni sulle norme di condotta e di sicurezza necessarie affinché l'utente possa mantenere un comportamento adeguato alla tecnica sportiva prescelta.
- d) offrire all'utente un percorso didattico/educativo che valorizzi anche l'aspetto culturale, turistico e sportivo incentivando oltre all'apprendimento tecnico, la diffusione dei principi etici propri dell'attività motoria in ambiente naturale.

**Art. 3 - Prestazioni della Scuola di Sci e del Maestro**

1. La Scuola di Sci ed il maestro erogano le proprie prestazioni in forma di lezioni private individuali e collettive e corsi collettivi.
2. Le lezioni private individuali consistono nell'attività didattica destinata ad un solo partecipante, mentre le lezioni private collettive consistono nell'attività formativa destinata a più partecipanti, senza assumere la forma di corso collettivo.
3. I corsi collettivi consistono nell'attività didattica destinata ad una pluralità di partecipanti (classe), che viene composta dalla Scuola di Sci o dal singolo maestro in base a criteri di omogeneità tecnica e di età.
4. La lezione privata individuale o collettiva deve essere pagata anticipatamente alla Scuola di Sci/maestro dall'utente e consiste in una sessione formativa con Maestro di Sci abilitato, della durata minima di ..... minuti.
5. Le lezioni private vengono rimborsate solo se disdette entro le ..... del giorno precedente presso l'ufficio della Scuola di Sci/maestro. Se disdette in giornata, le lezioni private sono rimborsate solo se sostituite. I ritardi di inizio della lezione attribuibili all'utente non sono rimborsabili e non comportano recuperi.
6. I corsi collettivi debbono essere pagati anticipatamente alla Scuola di Sci/maestro dagli utenti e constano di sessione didattico-formativa settimanale con Maestro di Sci abilitato, della durata minima giornaliera di ..... ore e ..... minuti, con un minimo di ..... partecipanti.
7. Il corso, pagato ma non ancora iniziato, può essere rimborsato solo previa disdetta all'ufficio della Scuola di Sci/maestro entro le ore ..... del giorno precedente l'inizio del corso.
8. La Scuola Sci ed il maestro si impegnano a comunicare il numero massimo di partecipanti a ciascun corso, garantendone l'omogeneità di livello mediante valutazione tecnica preventiva effettuata dal maestro.
9. Nel caso in cui il numero minimo di partecipanti non venga raggiunto o venga meno nel periodo di durata del corso, la Scuola/maestro si riserva la facoltà di riunirlo ad un altro corso compatibile.
10. Il rimborso di quanto versato dall'utente per lezione privata/corso collettivo, di cui non può fruire per infortunio o malattia, si effettua solo dietro presentazione di certificato medico da produrre all'ufficio della Scuola di Sci/maestro entro ..... giorni dall'infortunio/malattia. Il rimborso è proporzionale al periodo di mancata fruizione delle lezioni/corso.
11. Le lezioni sia private che collettive ed i corsi si svolgono con qualsiasi condizione metereologica, giudicata idonea da parte del maestro. La lezione viene rimborsata o recuperata se la situazione metereologica impedisce lo svolgimento della lezione o l'apertura degli impianti ed in ogni altra circostanza in cui non sia garantita la sicurezza.
12. La lezione non comprende la polizza infortuni che è consigliabile venga stipulata dall'utente.
13. La scuola ed il maestro devono rendere disponibili all'utente i recapiti (sede legale, fax o altro mezzo idoneo) per un eventuale reclamo.

**Art. 4 - Obblighi dell'utente**

4.1 L'utente si obbliga a:

- a) corrispondere il corrispettivo previsto per l'attività didattica.
- b) nel caso in cui siano previste particolari condizioni economiche per determinate categorie di utenti, l'utente stesso o chi ne ha

## Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

- la legale rappresentanza è tenuto a dimostrare preventivamente il possesso dei requisiti richiesti).
- c) rispettare scrupolosamente le indicazioni fornite dalla Scuola e dal maestro mantenendo la puntualità degli orari di inizio della lezione e collaborando per la gestione ottimale dell'attività .
  - d) astenersi da comportamenti suscettibili di recare ostacolo o pregiudizio alla incolumità propria o a terzi, evitando di mettere in pericolo sé stesso e/o gli altri utenti e senza provocare danno alle attrezzature utilizzate nel corso dell'attività formativa.
  - e) Osservare le norme di condotta vigenti all'interno delle aree sciabili, previste dalle normative vigenti.

**Art. 5 - Ambito territoriale, conclusione del contratto, tempi di erogazione del servizio**

1. Ambito territoriale di applicazione del contratto: territorio ove viene esercitata l'attività pratica di formazione.
2. Stipula del contratto: il contratto è stipulato fra le parti nel momento in cui l'utente aderisce all'offerta formativa della Scuola di Sci/maestro, versandone il corrispettivo previsto.
3. Esecuzione della prestazione: l'esecuzione della prestazione coincide con la durata dell'attività formativa acquistata dall'utente.

**Art. 6 - Informativa sul trattamento dei dati personali dell'utente**

1. Il titolare del trattamento dati è: \_\_\_\_\_
2. Il trattamento è funzionale all'esecuzione dei servizi di cui il presente contratto consente la fruizione; tali servizi non possono essere erogati se l'utente interessato non conferisce i dati che lo riguardano al gestore.
3. Il trattamento dati è realizzato in forma manuale e automatizzata ad opera di soggetti incaricati o responsabili appositamente preposti o autorizzati dal titolare, il cui elenco aggiornato è disponibile presso la sede del gestore.
4. Previo consenso espresso dell'interessato, il titolare può trattare i dati anche per finalità di marketing diretto, per un tempo comunque non superiore ai dodici mesi successivi alla cessazione del contratto.
5. I dati dell'interessato non sono soggetti a diffusione; l'eventuale comunicazione dei dati personali dell'interessato a soggetti diversi dal titolare per finalità di marketing, ricerche di mercato, comunicazione commerciale è legittima solo se l'interessato o il rappresentante legale di quest'ultimo abbiano appositamente ed espressamente prestato consenso a tale trattamento, fermo restando che tale consenso è revocabile in qualsiasi momento.
6. Il trattamento di cui al punto 2 cessa al termine dell'ambito temporale di validità del contratto; il trattamento di cui ai punti 4 e 5, che è sempre revocabile dall'interessato, cessa in ogni caso dodici mesi dopo la chiusura della stagione entro cui è stato concluso il contratto.
7. L'interessato ha diritto di ottenere conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile con l'indicazione dell'origine dei dati personali, delle finalità e modalità del trattamento, della logica applicata in caso di trattamento con l'ausilio di strumenti informatici, dei soggetti o categorie di soggetti ai quali i dati possono essere trasmessi in qualità di responsabili o incaricati. Egli ha altresì diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, il blocco dei dati trattati in violazione della legge. Per motivi legittimi l'interessato ha inoltre diritto di opporsi, in tutto o in parte, al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorchè pertinenti allo scopo della raccolta.

**Art. 7. Reclamo**

1. L'utente ha diritto a presentare reclamo, anche tramite un'Associazione di difesa dei consumatori, entro e non oltre 10 giorni lavorativi dall'evento che ha determinato lo stesso. Il reclamo deve essere presentato alla sede legale della scuola di sci tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure: via fax o "brevi manu" con ricezione dello stesso, o con pec (posta elettronica certificata).
2. La scuola di sci/maestro ha a disposizione un tempo massimo per rispondere pari a 40 giorni lavorativi dalla ricezione del reclamo.
3. In caso di mancata risposta entro il termine di cui al punto 2. o risposta ritenuta insoddisfacente, l'utente ha diritto di rivolgersi ad una associazione di consumatori ed utenti per farsi assistere nella definizione bonaria del reclamo.
4. Il reclamo deve contenere oltre alle generalità del proponente anche tutti i documenti idonei alla sua valutazione

**Art. 8. Conciliazione**

Nel caso in cui non si sia ricevuto risposta al reclamo nei termini di cui all'art. 7.2 o la risposta sia ritenuta insoddisfacente anche dopo l'intervento dell'associazione di consumatori ed utenti, l'utente stesso si potrà rivolgere al servizio di conciliazione attivato presso le Camere di Commercio territorialmente competenti oppure presso un qualsiasi altro organo, anche internazionale, per la definizione stragiudiziale delle controversie.

**Art. 9 Legge applicabile**

Il presente contratto tipo è regolato dalla legge italiana. Per quanto non espressamente previsto si rinvia alle disposizioni del codice civile ed alle altre normative applicabili in materia.



**D.g.r. 25 ottobre 2012 - n. IX/4253****Modalità per la realizzazione di eventi presso gli ostelli della gioventù in Regione Lombardia e per la partecipazione della Rete lombarda degli ostelli a iniziative fieristiche italiane e estere**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'accordo tra Pubbliche amministrazioni siglato tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù e Regione Lombardia in data 11 novembre 2011 per la realizzazione del progetto «Nuova generazione di idee - annualità 2010»;

Considerato che l'accordo di cui al punto precedente ha un valore economico complessivo pari a euro 9.595.163,55 di cui euro 5.295.163,55 a carico del Fondo nazionale per le Politiche giovanili;

Vista la comunicazione prot. N. A1.2012.0020506 del 27 febbraio 2012 con cui la Direzione Centrale Programmazione integrata - Programmazione e gestione finanziaria ragioneria e bilancio ha provveduto a segnalare l'avvenuta erogazione per euro 2.647.581,78 da parte della Banca d'Italia, primo acconto del 50% sul valore complessivo dell'accordo citato tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù e Regione Lombardia;

Rilevato che tra le azioni previste dall'accordo di cui sopra sono presenti:

- un progetto denominato «Realizzazione di eventi presso gli ostelli» e finalizzato alla realizzazione presso gli ostelli della gioventù della Lombardia di eventi culturali, sociali e artistici di alto livello capaci di essere attrattivi per il mondo giovanile;
- un progetto denominato «Promozione itinerari turistico-culturali-ambientali- sportivi-religiosi», finalizzato a promuovere itinerari turistici, culturali, ambientali, sportivi e religiosi che coinvolgono gli ostelli di Lombardia;

Rilevato altresì che per tali azioni la copertura finanziaria prevista a carico del Fondo nazionale per le Politiche giovanili è pari a euro 250.000,00 per la realizzazione di eventi presso gli ostelli e di euro 295.163,55 per la promozione di itinerari che coinvolgono gli ostelli di Lombardia, per complessivi euro 545.163,55;

Ritenuto pertanto di riservare euro 272.581,78, pari al 50% della quota stanziata dal Fondo nazionale per le Politiche giovanili, per la realizzazione di eventi che vedano il coinvolgimento degli ostelli di Lombardia e per la promozione di itinerari che coinvolgono gli ostelli di Lombardia;

Rilevato che con lettera di incarico n. 15350 del 06 giugno 2011 è stato affidato alla Società Cestec s.p.a. il progetto «Azioni di sistema per la creazione della rete degli ostelli di Lombardia»;

Preso atto che a seguito di tale incarico la Società Cestec ha provveduto a costruire una rete di relazione tra gli ostelli lombardi, caratterizzata dalla realizzazione di un marchio condiviso, di una campagna di comunicazione, di un sito internet dedicato oltre a uno specifico evento di piazza;

Ritenuto pertanto di dare continuità alle azioni avviate nel 2011 coinvolgendo ulteriormente la Società Cestec s.p.a. per la realizzazione di un piano di eventi presso gli ostelli della gioventù in Regione Lombardia e per la partecipazione della rete lombarda degli ostelli a iniziative fieristiche italiane e estere;

Vista la legge regionale n. 12/2012 che all'articolo 10 ha disposto la fusione per incorporazione di Cestec s.p.a. in Finlombarda s.p.a.;

Preso atto che la fusione avrà piena operatività a partire dal 1° gennaio 2013;

Considerato che tra le attività di Finlombarda rientra la concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma;

Rilevata pertanto la piena coerenza tra le attività di competenza delle due Società in fase di fusione per incorporazione e gli obiettivi di Regione Lombardia relativamente alla realizzazione di eventi presso gli ostelli della gioventù in Regione Lombardia e per la partecipazione della rete lombarda degli ostelli a iniziative fieristiche italiane e estere;

Rilevata altresì la necessità di determinare:

- la tipologia di proposte ammissibili per la realizzazione di eventi presso gli ostelli lombardi e il numero massimo di proposte che ogni soggetto potrà presentare;
- la tipologia dei soggetti che potranno presentare proposte;
- il numero minimo di ostelli che dovranno aderire a ogni singola proposta;

- gli ambiti di interesse a cui gli eventi dovranno rivolgersi;
- la possibilità di partecipare a eventi fieristici in Italia e all'estero;
- una specifica premialità per progetti che coinvolgano ostelli attivi nelle Regioni confinanti con la Lombardia;

Dato atto che le risorse stanziare sono disponibili sul capitolo 1.2.0.2.239.7937 «Cofinanziamento statale per il progetto 'Nuova generazione di idee - annualità 2010' nell'ambito dell'accordo in materia di politiche giovanili - ripartizione del fondo nazionale per le politiche giovanili - trasferimenti a altre imprese», a valere sull'esercizio finanziario 2013 e a seguito di reiscrizione ex art. 50 della l.r. 34/78 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive integrazioni e modificazioni;

## DELIBERA

1. di approvare i criteri per la realizzazione di eventi presso gli ostelli della gioventù in Regione Lombardia e per la partecipazione della rete lombarda degli ostelli a iniziative fieristiche italiane e estere, contenuti nell'allegato 1 al presente atto di cui è parte integrale e sostanziale;

2. di dare atto che con successivo provvedimento della Direzione Generale Sport e Giovani si procederà, successivamente al 1° gennaio 2013, data di piena operatività della fusione per incorporazione di Cestec s.p.a. e Finlombarda s.p.a., all'affidamento di specifico incarico a Finlombarda s.p.a. per la realizzazione delle azioni necessarie a giungere all'individuazione di uno specifico piano di eventi presso gli ostelli della gioventù in Regione Lombardia e per la partecipazione della rete lombarda degli ostelli a iniziative fieristiche italiane e estere;

3. di riservare ai progetti di cui al presente atto euro 272.581,78, che troveranno copertura sul capitolo 1.2.0.2.239.7937 «Cofinanziamento statale per il progetto 'Nuova generazione di idee - annualità 2010' nell'ambito dell'accordo in materia di politiche giovanili - ripartizione del fondo nazionale per le politiche giovanili - trasferimenti a altre imprese», a valere sull'esercizio finanziario 2013 e a seguito di reiscrizione ex art. 50 della l.r. 34/78 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive integrazioni e modificazioni;

4. di procedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

— • —

**Individuazione dei criteri per la realizzazione di eventi presso gli ostelli della gioventù in Regione Lombardia e per la partecipazione della rete lombarda degli ostelli a iniziative fieristiche italiane e estere**

<b>Progetti ammissibili</b>	Sono ammissibili i progetti relativi a:  a) realizzazione, presso gli ostelli della gioventù in Regione Lombardia, di eventi di tipo turistico, culturale, artistico, ambientale, sportivo, religioso; b) promozione, attraverso la realizzazione di eventi presso gli ostelli della gioventù in Regione Lombardia, di itinerari turistici, culturali, religiosi, ambientali, sportivi, sul territorio lombardo; c) partecipazione del sistema degli ostelli di Lombardia a eventi fieristici che si svolgano in Italia e all'estero;
<b>Soggetti ammessi alla presentazione di progetti</b>	Soggetti pubblici o privati
<b>Requisiti minimi dei progetti</b>	<p><b>Per i progetti relativi a:</b></p> <p>a) <i>realizzazione, presso gli ostelli della gioventù in Regione Lombardia, di eventi di tipo turistico, culturale, artistico, ambientale, sportivo, religioso ;</i></p> <p>è richiesto che gli eventi vengano replicati in almeno cinque ostelli attivi in Lombardia.</p> <p>b) <i>promozione, attraverso la realizzazione di eventi presso gli ostelli della gioventù in Regione Lombardia, di itinerari turistici, culturali, religiosi, ambientali, sportivi, sul territorio lombardo;</i></p> <p>è richiesto che gli eventi coinvolgano almeno cinque ostelli attivi in Lombardia.</p> <p><b>Per i progetti relativi a:</b></p> <p><i>partecipazione del sistema degli ostelli di Lombardia a eventi fieristici che si svolgano in Italia o all'estero;</i></p> <p>è richiesto che aderiscano al progetto almeno venti ostelli attivi in Lombardia.</p>
<b>Cofinanziamento regionale concesso</b>	A fondo perduto fino a un massimo del 40% del valore del progetto.
<b>Numero massimo di progetti presentabili da ogni soggetto</b>	Ogni soggetto potrà presentare un solo progetto per ognuno degli ambiti di progettualità individuati
<b>Premialità</b>	Sarà prevista una premialità per i progetti che coinvolgono ostelli attivi in Regioni confinanti con la Lombardia
<b>Obblighi</b>	I progetti dovranno, in ogni forma di comunicazione, prevedere l'utilizzo del marchio Hostel Lombardia con il relativo claim "Felice di accogliervi" e la segnalazione del sito internet <a href="http://www.hostellombardia.net">www.hostellombardia.net</a>



**D.g.r. 25 ottobre 2012 - n. IX/4260**  
**Valorizzazione economica delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico locale per l'anno 2012**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d. lgs. 19 novembre 1997 n. 422 avente per oggetto «Conferimento alle Regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale a norma dell'art. 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la l.r. 4 aprile 2012 n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti»;

Visto l'art. 11 del regolamento regionale del 23 luglio 2002 n. 5 «Nuovo Sistema Tariffario, come modificato a seguito della d.g.r. del 28 ottobre 2009 n. 10381 «Regolamento «Modifiche al Regolamento Regionale 23 luglio 2002, n. 5 Nuovo Sistema Tariffario» - (a seguito di parere della Commissione Consiliare)», che stabilisce le modalità per l'adeguamento delle tariffe a partire dall'anno 2010;

Vista la d.g.r. 6 agosto 2012 n. 3931 «Adeguamento tariffario per l'anno 2012 dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale ai sensi dell'articolo 11 del regolamento regionale n. 5/2002 «nuovo sistema tariffario», con la quale sono adeguati nella misura del 2,64%:

- i livelli tariffari delle tariffe uniche regionali (TUR) dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale;
- i livelli tariffari dei servizi ferroviari regionali di prima classe;
- i valori minimi e massimi dei livelli tariffari del modello a zone;
- i livelli tariffari dei servizi di navigazione pubblica di linea sui laghi d'Iseo, d'Endine e Moro;

Ritenuto di riconoscere agli Enti locali e alle aziende titolari di introiti relativi ai servizi di trasporto pubblico locale la valorizzazione economica delle Carte Regionali di Trasporto (CRT) gratuite ed agevolate nonché delle CRT intere tenendo conto dell'adeguamento del livello tariffario per il periodo settembre 2012-dicembre 2012;

Richiamata la d.g.r. 22 dicembre 2011 n. 2743 «Introduzione di nuovi titoli di viaggio integrati d'area provinciale; valorizzazione delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico locale per l'anno 2011; determinazione dei criteri di riparto del titolo di viaggio integrato regionale; modalità di riparto delle risorse regionali per lo svolgimento delle funzioni amministrative degli enti locali in materia di trasporto pubblico locale per l'anno 2011; determinazioni relative ai piani di riparto agli enti locali delle risorse destinate al rinnovo del parco autobus adibito al trasporto pubblico locale; disciplina dei servizi automobilistici finalizzati»;

Considerato che la sopra citata d.g.r. 2743/2012, a seguito dell'indagine condotta e in accordo tra Regione Lombardia e i rappresentanti delle Associazioni delle aziende di trasporto pubblico regionale e locale:

- stabilisce la seguente valorizzazione unitaria: per ciascun titolo di viaggio regionale di circolazione gratuita e a tariffa agevolata, euro 216,34; per ciascun titolo di viaggio regionale a tariffa intera e ridotta, euro 1.000;
- individua le quote di riparto tra le diverse tipologie di servizio, automobilistici urbani e di area urbana, automobilistici interurbani, ferroviari, di navigazione;

Considerato altresì che con d.g.r. 18 aprile 2012 n. 3297 «Utilizzo della Carta Regionale dei Servizi quale supporto per titoli di viaggio e trasformazione della Carta Regionale di Trasporto a tariffa intera in abbonamento trimestrale ed annuale «lo Viaggio ovunque in Lombardia»; semplificazione della disciplina riguardante l'erogazione delle risorse previste dai piani di riparto regionali finalizzate al rinnovo del parco autobus adibito a servizi di trasporto pubblico locale»:

- si sono costituiti, in sostituzione della CRT intera, i nuovi abbonamenti integrati trimestrali ed annuali «lo viaggio ovunque in Lombardia»;
- si è stabilito che i criteri di riparto dei nuovi titoli trimestrali ed annuali seguano quanto previsto per il titolo mensile «lo Viaggio ovunque in Lombardia» dalla d.g.r. 2743/11 nonché dai conseguenti accordi tra Comune di Milano, Azienda di navigazione del lago d'Iseo, Trenord, ANAV ed AssTra;
- si è, comunque, garantito un periodo transitorio fino a maggio 2013 durante il quale le aziende continuano a riconoscere validi gli abbonamenti degli utenti della CRT intera che effettueranno pagamenti utilizzando le moda-

lità fino ad oggi previste; Regione garantirà, comunque, nel riparto delle risorse per le restanti CRT anche quelle relative ai pagamenti delle CRT a tariffa intera durante il periodo transitorio;

Rilevato che nel corso del 2009 Regione ha condotto un'indagine telefonica avente ad oggetto la rilevazione delle modalità di viaggio dei beneficiari delle CRT le cui modalità di esecuzione ed il questionario sono stati concordati con i rappresentanti delle Associazioni delle aziende automobilistiche Anav Lombardia, Assolombarda e Asstra Lombardia e di Trenitalia s.p.a., LeNord s.r.l., Navigazione Lago D'Iseo s.r.l. e ATM s.p.a.;

Considerato che per la definizione della valorizzazione delle agevolazioni tariffarie per l'anno 2012 delle CRT gratuite, agevolate e ridotte, non è stata introdotta nel corso del 2012 alcuna modifica che possa cambiare significativamente le modalità di spostamento dei titolari; pertanto, i risultati dell'indagine 2009 sono da ritenersi ancora rappresentativi;

Ritenuto opportuno, in analogia al metodo utilizzato nel 2010 e condiviso con i rappresentanti delle Associazioni delle aziende automobilistiche Anav Lombardia, Assolombarda e Asstra Lombardia e di Trenitalia s.p.a., LeNord s.r.l., Navigazione Lago D'Iseo s.r.l. e ATM s.p.a., ricalcolare la valorizzazione delle Carte Regionali di Trasporto gratuite ed agevolate, applicando alle quote di riparto dei servizi automobilistici e di navigazione, di cui all'allegato B della d.g.r. n. 2743/2011, l'adeguamento del livello tariffario per il periodo settembre 2012-dicembre 2012 del 2,64%;

Ritenuto pertanto:

- di stabilire la valorizzazione unitaria per ciascun titolo di viaggio regionale di circolazione gratuita e a tariffa agevolata in euro 218,24;
- di confermare la valorizzazione unitaria per ciascun titolo di viaggio regionale a tariffa intera e ridotta nell'importo di euro 1.000,00;
- di definire le rispettive quote di riparto tra servizi automobilistici urbani e di area urbana, servizi automobilistici interurbani, servizi ferroviari e servizi di navigazione del Lago d'Iseo come individuate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Preso atto che, in base ai dati certificati da Poste Italiane, quale soggetto sottoscrittore della Convenzione con Regione Lombardia di cui alle d.g.r. n. VIII/6044 del 5 dicembre 2007 e n. VIII/7368 del 28 maggio 2008, relativi al numero dei versamenti effettuati dai cittadini per il pagamento delle agevolazioni tariffarie:

- il numero medio mensile di CRT gratuite ed agevolate nel periodo gennaio-settembre 2012 è pari a n. 67.976;
- il numero medio mensile di CRT ridotte nel periodo gennaio-settembre 2012 è pari a n. 119;
- non essendo più possibili rinnovi di CRT intere, salvo l'utilizzo residuale di bollettini postali in possesso degli utenti, il numero medio mensile di CRT intere nel periodo gennaio-dicembre 2012 è determinato in n. 1.813;

Ritenuto conseguentemente di determinare la valorizzazione economica complessiva delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto rilasciate dalla Regione Lombardia per l'anno 2012 nell'importo complessivamente pari a euro 16.767.042,22, che sarà ripartito nei seguenti termini:

- servizi urbani e di area urbana 8.717.303,67 euro;
- servizi interurbani 4.354.112,16 euro;
- servizi ferroviari 3.644.856,41 euro;
- navigazione Lago d'Iseo 50.769,98 euro;

Ritenuto altresì che:

- le quote sopra indicate per i servizi urbani, di area urbana e interurbani siano da suddividere tra i gestori dei servizi sulla base delle vetture\*km contribute da Regione per i servizi eserciti in regime di concessione e risultanti dai contratti di servizio vigenti (come integrati e/o modificati da addendum contrattuali o accordi stipulati con le aziende o da specifiche deliberazioni assunte dagli Enti locali in attuazione della d.g.r. 1204/2010) nel 2012;
- l'erogazione delle risorse avvenga con le seguenti modalità: liquidazione della quota pari al 70% della valorizzazione delle agevolazioni tariffarie entro novembre 2012 adottando i valori delle percorrenze km a saldo 2011; liquidazione del saldo del 30%, entro 60 giorni dalla definitiva determinazione delle percorrenze anno 2012;

**Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012**

Richiamate le d.g.r. 5 dicembre 2007 n. 6044 e 28 maggio 2008 n. 7368 che definiscono le modalità per il rilascio e la gestione delle agevolazioni tariffarie previste dall'art. 31 della l.r. 11/2009 e, in particolare, prevedono che per le nuove richieste la domanda venga presentata utilizzando la modulistica disponibile presso gli uffici postali;

Considerato che:

- il tavolo interdirezionale sulle disabilità ha evidenziato l'opportunità di intervenire semplificando le modalità di utilizzo della Carta Regionale di Trasporto individuate dagli atti attuativi regionali sopra citati, da parte delle categorie beneficiarie indicate all'art.31 della l.r. n. 11/2009;
- nel 2011 Regione ha sperimentato con successo nuove modalità di richiesta della CRT a tariffa intera utilizzando un apposito applicativo on-line; tali modalità hanno consentito di ridurre significativamente i tempi di rilascio;
- le nuove normative in materia di decertificazione consentono di autocertificare gran parte dei requisiti necessari per ottenere la CRT da parte delle categorie beneficiarie aprendo, quindi, all'utilizzo di modalità di richiesta on-line a tutte le tipologie di agevolazioni tariffarie;

Ritenuto, quindi, opportuno estendere le nuove modalità di richiesta della CRT da parte delle categorie di persone beneficiarie indicate dall'art.31 della l.r. n. 11/2009, tramite appositi applicativi on-line, in affiancamento ai canali ordinari che attualmente prevedono la distribuzione in formato cartaceo dei moduli presso tutti gli uffici postali della Lombardia e le sedi Territoriali della Regione Lombardia;

Dato atto che gli impegni finanziari a carico della Regione Lombardia trovano copertura per euro 16.767.042,22 (valorizzazione economica delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto) a valere sulla U.P.B. 3.1.0.2.123 capitoli 8021 e 8022 del Bilancio 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

**DELIBERA**

1. di riconoscere agli Enti locali e alle aziende titolari di introiti relativi ai servizi di trasporto pubblico locale la valorizzazione economica delle Carte Regionali di Trasporto gratuite ed agevolate, tenendo conto dell'adeguamento del livello tariffario per il periodo settembre 2012-dicembre 2012;

2. di stabilire la valorizzazione unitaria per ciascun titolo di viaggio regionale di circolazione gratuita e a tariffa agevolata in euro 218,24;

3. di confermare la valorizzazione unitaria per ciascun titolo di viaggio regionale a tariffa intera e ridotta nell'importo di euro 1.000,00;

4. di definire le rispettive quote di riparto tra servizi automobilistici urbani e di area urbana, servizi automobilistici interurbani, servizi ferroviari e servizi di navigazione del Lago d'Iseo come individuate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di determinare la valorizzazione economica complessiva delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto rilasciate dalla Regione Lombardia per l'anno 2012 nell'importo complessivamente pari a euro 16.767.042,22, che sarà ripartito nei seguenti termini:

- servizi urbani e di area urbana 8.717.303,67 euro;
- servizi interurbani 4.354.112,16 euro;
- servizi ferroviari 3.644.856,41 euro;
- navigazione Lago d'Iseo 50.769,98 euro;

6. di stabilire che:

- le quote indicate al punto precedente per i servizi urbani, di area urbana e interurbani siano da suddividere tra i gestori dei servizi sulla base delle vetture\*km contribuite da Regione per i servizi eserciti in regime di concessione e risultanti dai contratti di servizio vigenti (come integrati e/o modificati da addendum contrattuali o accordi stipulati con le aziende o da specifiche deliberazioni assunte dagli Enti locali in attuazione della d.g.r. 1204/2010) nel 2012;
- l'erogazione delle risorse avvenga con le seguenti modalità: liquidazione della quota pari al 70% della valorizzazione delle agevolazioni tariffarie entro novembre 2012 adottando i valori delle percorrenze km a saldo 2011; liquidazione del saldo del 30% entro 60 giorni dalla definitiva determinazione delle percorrenze anno 2012;

7. di estendere le nuove modalità di richiesta della CRT da parte delle categorie di persone beneficiarie indicate dall'art.31 della l.r. n. 11/2009, tramite appositi applicativi on-line, in affiancamento ai canali ordinari che attualmente prevedono la distribuzione in formato cartaceo dei moduli presso tutti gli uffici postali della Lombardia e le sedi Territoriali della Regione Lombardia;

8. di dare atto che gli impegni finanziari a carico della Regione Lombardia trovano copertura, per euro 16.767.042,22, a valere sulla U.P.B. 3.1.0.2.123 capitoli 8021 e 8022 del Bilancio 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014;

9. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

ALLEGATO A

**Quote di riparto per la valorizzazione della Carta Regionale di Trasporto per l'anno 2012 suddivise per tipologia di titolo di viaggio**

	Riparto 2012 gratuite-agevolate		Riparto 2012 intere-ridotte	
	Quota per tessera	%	Quota per tessera	%
Servizi automobilistici urbani e di area urbana	120,28	55,12%	279,93	27,99%
Servizi automobilistici interurbani	59,11	27,09%	173,82	17,38%
Servizi ferroviari	38,63	17,70%	527,50	52,75%
Navigazione Lago d'Iseo	0,21	0,10%	18,75	1,87%
	218,24	100,00%	1.000,00	100,00%

**D.g.r. 26 ottobre 2012 - n. IX/4321**

**Modifiche ed integrazioni alle Linee guida di attuazione dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2013. Introduzione dell'azione e della linea di intervento 1.1.1.1 e dell'Azione F della linea di intervento 1.1.2.1. Descrizione della linea di intervento 1.1.1.2. Iniziative in ambito Smart Cities and Communities, sviluppo dei centri di competenza di rilievo regionale, sostegno alle reti di impresa**

## LA GIUNTA REGIONALE

## Visti:

- il regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999, e successive modifiche ed integrazioni;
- il regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, e successive modifiche ed integrazioni;
- il regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» e successive modificazioni ed integrazioni, con la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;
- il programma operativo regionale FESR 2007/2013 della Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 del 1 agosto 2007, e successivamente modificata con decisione C(2010)1575 del 15 marzo 2010;
- la d.g.r n. 7100 del 18 aprile 2008 avente ad oggetto «Organizzazione dell'Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - FESR»;
- la d.g.r n. 8298 del 29 ottobre 2008 «Programma Operativo Competitività Regionale e occupazione FESR 2007/2013. Linee guida di attuazione - Primo provvedimento» e successive modificazioni ed integrazioni;

## Visti altresì:

- la d.g.r n. 1134 del 23 dicembre 2010 «Accordo di programma in materia di ricerca nei settori dell'agroalimentare, aerospazio, edilizia sostenibile, auto motive e energia, fonti rinnovabili e assimilate con implementazione dei distretti tecnologici già riconosciuti delle biotecnologie, ICT e nuovi materiali (o materiali avanzati) tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia, sottoscritto il 20 dicembre 2010» (AdP MIUR/Regione);
- la d.g.r n. 1451 del 16 marzo 2011 avente ad oggetto «POR «Competitività» FESR 2007-2013 - Asse 1. Rimodulazione delle iniziative nell'ambito del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità FESR e contestuale adeguamento delle Linee Guida di attuazione dell'Asse 1 del POR», con la quale è stata introdotta la possibilità di utilizzare lo strumento del FRIM FESR per realizzare le iniziative della Linea di intervento 1.1.1.1, attraverso l'istituzione di una specifica sotto misura, per attivare l'iniziativa relativa alle aree tematiche prioritarie nella politica industriale regionale;
- la d.g.r n. 1817 dell'8 giugno 2011, con al quale sono stati:
  - aggiornati i settori strategici per le politiche regionali in materia di ricerca e innovazione;
  - approvate le specifiche della misura congiunta Ministero/ Regione Lombardia da attivare in attuazione del citato Accordo di programma, nonché sono stati approvati i conseguenti adeguamenti alla Linea di intervento 1.1.1.1 delle Linee Guida di Attuazione dell'Asse 1 del POR FESR;
- la d.g.r n. 2102 del 4 agosto 2011 con la quale è stato approvato il riparto delle risorse finanziarie overbooking, a valere sulle risorse stanziati sull'U.P.B. 1.1.0.3.381.7516 del bilancio regionale, da assegnare agli Assi del POR FESR

2007-2013, con la quale è stata assegnata, in particolare per l'Asse 1, una dotazione di euro 16.430.000,00;

- la d.g.r n. 3492 del 23 maggio 2012 di approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, sottoscritto il 29 giugno 2012, per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca, con ricaduta diretta sul territorio lombardo, che prevede, tra l'altro, una misura specificamente dedicata al potenziamento dei laboratori di ricerca, rientrando tra gli obiettivi dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2013, con una dotazione di euro 3.000.000,00 a valere sulle risorse dell'U.P.B. 1.1.0.3.381.7131 «Spese per l'attuazione del Programma FESR 2007-2013 Asse 1 Innovazione ed Economia della Conoscenza»;

Rilevato che con la citata d.g.r. n. 8298 del 29 ottobre 2008 di approvazione delle Linee guida di attuazione del POR FESR 2007-2013 era stata individuata, nell'ambito dell'Asse 1 «Innovazione ed economia della conoscenza», la linea di intervento 1.1.1.2 «Sviluppo di centri di competenza di rilievo regionale», rinviando la definizione dei contenuti della citata linea di intervento ad un successivo provvedimento della Giunta regionale;

Verificato lo stato di attuazione dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2013;

Considerato che dal monitoraggio della spesa dell'Asse 1 risulta una disponibilità finanziaria di euro 6.000.000,00, e che le risorse overbooking da utilizzare per finanziare azioni coerenti con le linee di intervento dell'Asse 1 del POR FESR, a garanzia della completa e corretta realizzazione della spesa della programmazione comunitaria, sono pari ad euro 16.430.000,00;

Rilevato che il periodo di ammissibilità della spesa della programmazione comunitaria 2007-2013 si conclude il 31 dicembre 2015;

Ritenuto, al fine di completare la definizione delle misure previste dal POR FESR e la conseguente realizzazione della spesa assegnata al programma comunitario, di regolare l'attivazione di azioni coerenti con gli obiettivi strategici dell'Asse 1 del POR FESR, finalizzate in particolare a supportare la ricerca, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo lombardo, anche promuovendo la costituzione di reti tra MPMI e tra queste e il sistema della ricerca, quali fattori determinanti per favorire lo sviluppo di processi di specializzazione produttiva e/o di erogazione dei servizi;

Ritenuto inoltre, nell'ambito delle misure sopracitate, di individuare anche una misura specifica nel settore delle Smart Cities and Communities, promosse dalla Commissione Europea, in quanto, attraverso lo sviluppo e l'applicazione in zone urbane di soluzioni innovative nei diversi settori da parte di imprese in collaborazione con il sistema della ricerca, facilitano la riduzione del consumo energetico e dell'emissione di anidride carbonica a favore di uno sviluppo economico sostenibile ed una elevata qualità della vita;

Ritenuto pertanto di apportare delle modifiche ed integrazioni alle Linee guida di attuazione dell'Asse 1 del POR FESR come segue:

- introduzione della nuova Azione E «Iniziativa Smart Cities and Communities» nell'ambito della linea di intervento 1.1.1.1 «Sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde: all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovrazionale»;
- individuazione dei contenuti specifici della Linea di intervento 1.1.1.2 «Sviluppo di centri di competenza di rilievo regionale»;
- introduzione della nuova Azione F «Sostegno alle reti di imprese» nell'ambito della Linea di intervento 1.1.2.1 «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde»;

Rilevato che le iniziative da attivare riguardano nello specifico i seguenti ambiti:

- progetti di ricerca e sviluppo sperimentale nel settore delle Smart Cities and Communities, con una dotazione di euro 16.430.000,00 a valere sulle risorse dell'U.P.B. 1.1.0.3.381.7516 del bilancio regionale (overbooking), disponibili dal 2013 a seguito di reinscrizione;
- progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzate a rafforzare la collaborazione tra imprese e centri di competenza, che prevedano anche il potenziamento dei laboratori/centri di ricerca in stretto collegamento con gli indirizzi strategici esplicitati a valere sugli obiettivi speci-

## Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

fici dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2014 e garantendo l'effettiva ricadute sulle imprese, con una dotazione di euro 3.000.000,00 a valere sulle risorse dell'U.P.B. 1.1.0.3.381.7131 del bilancio regionale, già individuate con d.g.r. n. 3492 del 23 maggio 2012;

- sostegno alle reti di imprese, con una dotazione di euro 6.000.000,00 a valere sulle risorse dell'U.P.B. 1.1.0.3.381.7131 del bilancio regionale;

Rilevato:

- che le citate modifiche ed integrazioni alle Linee guida di attuazione dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2013 sono specificamente riportate negli allegati A, B e C, parti integranti e sostanziali del presente atto;
- che negli allegati D, E ed F, anch'essi parti integranti e sostanziali del presente atto sono riportate le schede di sintesi delle Linee di intervento modificate ed integrate;
- che i contenuti delle modifiche ed integrazioni alle Linee guida di attuazione dell'Asse 1, oggetto del presente atto, sono coerenti con gli obiettivi generali e specifici dello stesso POR FESR 2007-2013;

Preso atto che in relazione ai citati documenti l'Autorità Centrale di Coordinamento ha attivato il 22 ottobre 2012 la procedura per la consultazione scritta e che tale procedura si è conclusa il 24 ottobre 2012 senza rilievi;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Ad unanimità nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare le modifiche ed integrazioni delle Linee Guida di attuazione dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2013, di cui alla VIII/8298 del 29 ottobre 2008, e successive modificazioni ed integrazioni, riportate nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto:

A. che introduce la descrizione della nuova Azione E «Smart Cities and Communities» della linea d'intervento 1.1.1.1;

B. che introduce i contenuti della linea d'intervento 1.1.1.2 «Sviluppo di centri di competenza di rilievo regionale»;

C. che introduce la descrizione della nuova Azione F «Sostegno alle reti di imprese» della linea d'intervento 1.1.2.1;

2. di approvare le schede di sintesi relative alle linee di intervento 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.2.1, aggiornate con le modifiche ed integrazioni di cui al punto precedente, riportate rispettivamente negli allegati D, E ed F, parti integranti e sostanziali del presente atto;

3. di assegnare per la realizzazione delle iniziative di cui alle linee di intervento 1.1.1.1 e 1.1.2.1 di cui al precedente punto 2 la seguente dotazione finanziaria:

- per l'iniziativa relativa alla linea di intervento 1.1.1.1 «Smart Cities and Communities» la dotazione di euro 16.430.000,00 è assicurata con le risorse dell'U.P.B. 1.1.0.3.381.7516 del bilancio regionale, disponibili dal 2013 a seguito di reinscrizione;
- per l'iniziativa «Sostegno alle reti di imprese» relativa alla linea di intervento 1.1.2.1, la dotazione di 6.000.000,00 è assicurata con le risorse disponibili dell'UPB 1.1.0.3.381.7131 del bilancio regionale;

4. di dare atto che per l'iniziativa relativa alla linea di intervento 1.1.1.2 «Sviluppo di centri di competenza di rilievo regionale», in collaborazione con la Fondazione Cariplo, la copertura finanziaria di euro 3.000.000,00 è stata già individuata con D.G.R. 3492 del 23 maggio 2012 ed è assicurata con le risorse finanziarie dell'UPB 1.1.0.3.381.7131 del bilancio regionale;

5. di stabilire che i provvedimenti attuativi delle iniziative di cui al precedente punto 2 saranno assunti dalla competente Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni



## Modifiche ed integrazioni apportate alle Linee guida di attuazione del POR Competitività 2007-2013

### Linea di Intervento 1.1.1.1

#### **"Sostegno: alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovraziendale"**

Alla sezione "Identificazione e contenuto della linea di intervento" ultimo paragrafo viene aggiunta la seguente azione E:

- Azione E: Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore delle Smart Cities and Communities.

### AZIONE E

Nell'ambito di tale azione si intende incentivare la realizzazione, da parte di piccole e medie imprese lombarde, anche in collaborazione con grandi imprese e con organismi pubblici e privati, di progetti collaborativi nel settore delle Smart Cities and Communities, concernenti la ricerca industriale ed attività non preponderanti di sviluppo sperimentale finalizzati a introdurre innovazioni attraverso progetti di ricerca fortemente innovativi che, impegnando competenze integrate degli operatori nonché delle imprese e del sistema pubblico della ricerca possano contribuire allo sviluppo dei territori e al miglioramento della qualità della vita della collettività. Tale iniziativa (avviso pubblico) sarà collocata nell'ambito di un programma sperimentale capace di coinvolgere in un unico contesto altri soggetti pubblici e privati per poter sviluppare sperimentazioni di grande impatto in ambiti territoriali specifici, caratterizzati da livelli di complessità tipici dei centri urbani fortemente antropizzati.

Gli ambiti di intervento e i relativi obiettivi specifici in relazione ai quali si intendono attivare gli avvisi pubblici sono, ad esempio: Smart grids, Architettura sostenibile e materiali, Gestione risorse idriche, Sicurezza del territorio, Waste management, Invecchiamento della società, Domotica, Salute come già identificati nell'Avviso per la presentazione di idee progettuali per Smart cities and Communities and Social innovation del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Decreto Direttoriale 5 luglio 2012 n. 391/Ric.).

### Soggetti beneficiari

- le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005;
- le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR<sup>1</sup> e con le limitazioni previste dalla «Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione» (2006/C 323/01 - GUCE C323 del 30 dicembre 2006);
- soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca (organismi di ricerca) e sede nell'Unione Europea.

I progetti potranno essere presentati unicamente da raggruppamenti di micro, piccole e medie imprese a cui potranno partecipare anche grandi imprese e/o soggetti di diritto pubblico o privato, aventi come finalità l'attività di ricerca (organismi di ricerca) e sede nell'Unione Europea.

Sono escluse le imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007.

### Copertura geografica

Intero territorio regionale.

### Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

**Modalità di applicazione:** Procedura di evidenza pubblica di tipo «valutativo».

### Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione e sugli altri siti e Bollettini appositamente individuati. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel POR, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

<sup>1</sup> Per la grande impresa, si precisa che:

- nel caso di aiuti a finalità regionale "Il sostegno dei Fondi strutturali in aree CRO agli aiuti a finalità regionale per la grande impresa sarà concesso in ragione della selettività dei relativi investimenti, in termini di qualificato contenuto tecnologico e/o di ricaduta sulla filiera produttiva, con conseguente elevata capacità di diffusione di effetti innovativi sui sistemi produttivi locali";

- nel caso di aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: "Gli aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzare gli effetti sullo sviluppo economico locale. Occorre fare in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale, apportando un reale valore aggiunto";

- nel caso di aiuti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi ci si riferisce alla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione" (GUCE C323 del 30/12/2006): "Relativamente agli investimenti in innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi, le grandi imprese potranno beneficiare di aiuti solo se collaborano con le PMI nell'attività sovvenzionata"

## Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile. La valutazione dei progetti ammessi a seguito dell'istruttoria formale viene effettuata da una Commissione di valutazione nominata con apposito provvedimento. Le proposte progettuali sono sottoposte a due livelli di verifica, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e puntualmente dettagliati nell'avviso pubblico: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria di merito (valutazione tecnica ed economica), ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti. A conclusione dell'attività di valutazione viene predisposto il decreto contenente le proposte ritenute ammissibili e l'elenco di quelle ritenute non ammissibili.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione e concessione delle agevolazioni. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale, sul sito della Direzione Generale competente e sugli altri siti e Bollettini appositamente individuati.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

### **Attuazione**

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad inviare l'atto di accettazione del contributo.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario avvia le attività progettuali. Con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del soggetto Beneficiario, vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso a titolo di anticipazione, e/o di acconto in base all'avvenuta realizzazione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese, così come definito nelle linee guida di rendicontazione.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività, la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

### **Criteri di selezione delle operazioni**

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri generali di selezione e valutazione:

#### **Criteri generali di ammissibilità**

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi;
- rispetto delle condizionalità relative alle grandi imprese secondo quanto previsto nel POR.

#### **Criteri di ammissibilità specifici**

- operazione affine ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

#### **Criteri di valutazione**

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- complessità e rischi del progetto;
- qualità del team di progetto espressa con riferimento ai soggetti proponenti e ai gruppi di ricerca coinvolti nell'intervento e rispetto alla complementarietà delle competenze espresse e al grado di integrazione;
- capacità tecnica e gestionale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità finanziaria e patrimoniale del proponente;
- grado di innovazione conseguito con la realizzazione dell'operazione, rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento;
- impatto potenziale del progetto (sviluppo e sfruttamento industriale dei risultati del progetto) valutato ad esempio, rispetto alle ricadute sul mercato di riferimento, sulla competitività delle imprese presenti sul territorio lombardo e alla replicabilità e disseminazione dei risultati;
- capacità dell'operazione di agire con innovazioni significative sui temi strategici trasversali al PO: ambiente, energia, mobilità sostenibile e salute;
- investimenti, già realizzati dal proponente, in innovazione di processo, prodotto, di servizi integrativi dell'offerta, ai modelli di business, ai processi logistici e di integrazione con il mercato;
- miglioramento del livello competitivo e di avanzamento tecnologico dell'impresa in relazione alla proposta progettuale di ricerca industriale e/o di innovazione tecnologica di alto profilo.



### **Criteri di premialità**

L'avviso pubblico potrà individuare dei criteri di premialità, selezionandoli fra i seguenti:

- n° di imprese coinvolte nella realizzazione dell'operazione;
- grado di rafforzamento delle reti locali al fine di creare cluster che possano agire da poli di eccellenza;
- collaborazione, nella realizzazione dell'operazione, tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati;
- nel caso di operazione che prevede tra i proponenti la grande impresa, capacità della stessa di coinvolgere, nella realizzazione dell'operazione, le piccole e le micro imprese;
- presenza di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO), in relazione alle singole imprese e/o a cluster territoriali di imprese;
- se non compreso nei criteri di valutazione, realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell'ambito delle aree tematiche metadistrettuali;
- realizzazione di operazioni volte alla innovazione di prodotto e di processo orientata a ridurre gli impatti ambientali o allo sviluppo delle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi;
- coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di ricercatori donne, imprenditrici donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale.

I citati criteri verranno opportunamente declinati in fase di definizione dell'avviso pubblico.

### **Spese ammissibili**

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento CE n. 1083/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, ed alla Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- le spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto;
- i costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato;
- spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto;
- altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative richiamate. Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: Sono ritenute ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella della presentazione della domanda di ottenimento dell'agevolazione, e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

### **Intensità di aiuto**

Contributo a fondo perduto calcolato in termini di ESL nei limiti delle intensità di aiuto sui costi ammessi di seguito riportate:

- 50% per attività afferenti la ricerca industriale;
- 25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale.

Le intensità possono essere maggiorate come segue:

- a) quando le agevolazioni sono destinate a PMI, l'intensità può essere aumentata di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese;
- b) fino a concorrenza di un'intensità massima dell'80%, può essere applicata una maggiorazione di 15 punti percentuali:
  1. se il progetto comporta la collaborazione effettiva fra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra. Si ritiene che esista siffatta collaborazione quando:
    - nessuna impresa deve sostenere da sola più del 70% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione;
    - il progetto prevede la collaborazione di almeno una PMI, ovvero ha carattere transfrontaliero, ossia le attività di ricerca e sviluppo sono effettuate in almeno due Stati membri diversi;
  2. se il progetto comporta un'effettiva collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca, in particolare nel contesto del coordinamento delle politiche nazionali di R&S e sussistano le seguenti condizioni: l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto e l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte; in tal caso, le intensità massime di aiuto e le maggiorazioni non si applicano all'organismo di ricerca.
  3. unicamente nel caso della ricerca industriale, se i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni tecnici o scientifici oppure pubblicati in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, possono essere consultati da tutti) o divulgati tramite software gratuito od open source. Ai fini dei punti 1) e 2), il subappalto non è considerato una collaborazione effettiva.

L'aiuto di Stato accordato è conforme al regime di aiuto N. 302/07 adottato dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 marzo 2008 n. 87 pubblicato sulla G.U. n. 117 del 20 maggio 2008, ovvero al Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 9 agosto 2008.

### **Responsabile di Asse**

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

**Normativa di riferimento**

***Aiuti di Stato***

- Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).
  - Decisione della Commissione europea C(2007) 6461 del 12 dicembre 2007 di approvazione dell'aiuto di Stato N 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.
  - Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 9 agosto 2008.
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2008, n. 87.

— • —

**Modifiche ed integrazioni apportate alle Linee guida di attuazione del POR Competitività 2007-2013****Linea di Intervento 1.1.1.2****Sviluppo di centri di competenza di rilievo regionale**

Alla sezione "Identificazione e contenuto della linea di intervento" viene aggiunta la seguente descrizione:

La linea di intervento si propone di sostenere e promuovere iniziative di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzate a rafforzare la collaborazione tra imprese e centri di competenza, che prevedano altresì il potenziamento dei laboratori/centri di ricerca - anche presso le imprese - in stretto collegamento con gli indirizzi strategici esplicitati a valere sugli obiettivi specifici dell'Asse 1 del POR e garantendo comunque l'effettiva ricaduta sulle imprese. L'obiettivo è quello di creare le condizioni favorevoli affinché le relazioni tra imprese innovative, università, centri di ricerca e, più in generale, il sistema delle imprese possano svilupparsi e generare collaborazioni sempre più strutturate.

Pertanto gli interventi ammissibili riguardano:

- Attività di R&ST nei centri di ricerca;
- Infrastrutture di R&ST (compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca) e centri di competenza in una tecnologia specifica;
- Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca);
- Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione e utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecnologie pulite nella produzione aziendale);
- Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte delle università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.).

**Soggetti beneficiari**

- le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005;
- le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR<sup>1</sup> e con le limitazioni previste dalla «Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione» (2006/C 323/01 - GUCE C323 del 30 dicembre 2006);
- soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca (organismi di ricerca), così come definiti dall'articolo 30 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea e smi).

I progetti potranno essere presentati unicamente da raggruppamenti di micro, piccole e medie imprese a cui potranno partecipare anche grandi imprese e/o soggetti di diritto pubblico o privato.

Sono escluse le imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007.

**Copertura geografica**

Intero territorio regionale.

**Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento**

**Modalità di applicazione:** Procedura di evidenza pubblica di tipo «valutativo».

**Selezione**

Fase 1 - Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione e sugli altri siti e Bollettini appositamente individuati. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel POR, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

<sup>1</sup> Per la grande impresa, si precisa che:

- nel caso di aiuti a finalità regionale "Il sostegno dei Fondi strutturali in aree CRO agli aiuti a finalità regionale per la grande impresa sarà concesso in ragione della selettività dei relativi investimenti, in termini di qualificato contenuto tecnologico e/o di ricaduta sulla filiera produttiva, con conseguente elevata capacità di diffusione di effetti innovativi sui sistemi produttivi locali";

- nel caso di aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: "Gli aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzare gli effetti sullo sviluppo economico locale. Occorre fare in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale, apportando un reale valore aggiunto";

- nel caso di aiuti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi ci si riferisce alla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione" (GUCE C323 del 30/12/2006): "Relativamente agli investimenti in innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi, le grandi imprese potranno beneficiare di aiuti solo se collaborano con le PMI nell'attività sovvenzionata"

## Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile. La valutazione dei progetti ammessi a seguito dell'istruttoria formale viene effettuata da una Commissione di valutazione nominata con apposito provvedimento. Le proposte progettuali sono sottoposte a due livelli di verifica, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e puntualmente dettagliati nell'avviso pubblico: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria di merito (valutazione tecnica ed economica), ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti. A conclusione dell'attività di valutazione viene predisposto il decreto contenente le proposte ritenute ammissibili e l'elenco di quelle ritenute non ammissibili.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione e concessione delle agevolazioni. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale, sul sito della Direzione Generale competente e sugli altri siti e Bollettini appositamente individuati.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

**Attuazione**

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad inviare l'atto di accettazione del contributo.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario avvia le attività progettuali. Con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del soggetto Beneficiario, vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso a titolo di anticipazione, e/o di acconto in base all'avvenuta realizzazione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese, così come definito nelle linee guida di rendicontazione.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività, la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

**Criteri di selezione delle operazioni**

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri generali di selezione e valutazione:

**Criteri generali di ammissibilità**

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi;
- rispetto delle condizionalità relative alle grandi imprese secondo quanto previsto nel POR.

**Criteri di ammissibilità specifici**

- operazione affine ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

**Criteri di valutazione**

- qualità *progettuale* dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione)
- qualità del team di progetto espressa con riferimento ai soggetti proponenti e ai gruppi di ricerca coinvolti nell'intervento e rispetto alla complementarietà delle competenze espresse e al grado di integrazione
- capacità tecnica, gestionale e finanziaria del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile
- promozione e tutela della proprietà intellettuale
- collaborazione, nella realizzazione dell'operazione, tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati
- impatto e ricaduta sulla competitività delle imprese presenti sul territorio
- operazioni, già realizzate dal proponente, in innovazione e ricerca: di processo, prodotto, di servizi integrativi dell'offerta, riguardo a modelli di business, di processi logistici e di integrazione con il mercato

Le singole tipologie di intervento, di cui alla presente linea, vengono attivate tenendo conto di almeno uno dei seguenti criteri specifici:

- eccellenza internazionale
- operatività sui mercati globali della conoscenza
- grado di integrazione tra PMI strutture di ricerca e la loro ricaduta sulla produttività delle imprese, in campi scientifici e tecnologici di "frontiera".

I citati criteri verranno opportunamente declinati in fase di definizione dell'avviso pubblico.

### **Criteria di premialità**

L'avviso pubblico potrà individuare dei criteri di premialità, selezionandoli fra i seguenti:

- n° di imprese coinvolte nella realizzazione dell'operazione
- grado di rafforzamento delle reti locali al fine di creare cluster che possano agire da poli di eccellenza
- nel caso di operazione che prevede tra i proponenti la grande impresa, capacità della stessa di coinvolgere, nella realizzazione dell'operazione, le piccole e le micro imprese
- eccellenza ambientale, attraverso innovazione di prodotto e di processo orientata a ridurre gli impatti ambientali o allo sviluppo delle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi
- capacità di diffusione territoriale del sistema scientifico e di competenza proposto;
- grado di rafforzamento delle relazioni internazionali e di scambi relativi;
- capacità dell'operazione di agire con innovazioni significative sui temi strategici trasversali al PO: ambiente, energia, mobilità sostenibile e salute
- coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di ricercatori donne, imprenditrici donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale
- capacità dell'operazione di creare sinergie con altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari

### **Spese ammissibili**

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento CE n. 1083/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, ed alla Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- le spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto;
- i costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato;
- spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto;
- altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: Sono ritenute ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella della presentazione della domanda di ottenimento dell'agevolazione, e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

### **Intensità di aiuto**

Contributo a fondo perduto calcolato in termini di ESL nei limiti delle intensità di aiuto sui costi ammessi di seguito riportate:

- 50% per attività afferenti la ricerca industriale;
- 25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale.

Le intensità possono essere maggiorate come segue:

- a) quando le agevolazioni sono destinate a PMI, l'intensità può essere aumentata di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese;
- b) fino a concorrenza di un'intensità massima dell'80%, può essere applicata una maggiorazione di 15 punti percentuali:

1. se il progetto comporta la collaborazione effettiva fra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra. Si ritiene che esista siffatta collaborazione quando:

- nessuna impresa deve sostenere da sola più del 70% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione;
- il progetto prevede la collaborazione di almeno una PMI, ovvero ha carattere transfrontaliero, ossia le attività di ricerca e sviluppo sono effettuate in almeno due Stati membri diversi;

2. se il progetto comporta un'effettiva collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca, in particolare nel contesto del coordinamento delle politiche nazionali di R&S e sussistano le seguenti condizioni: l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto e l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte; in tal caso, le intensità massime di aiuto e le maggiorazioni non si applicano all'organismo di ricerca.

3. unicamente nel caso della ricerca industriale, se i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni tecnici o scientifici oppure pubblicati in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, possono essere consultati da tutti) o divulgati tramite software gratuito od open source.

Ai fini dei punti 1) e 2), il subappalto non è considerato una collaborazione effettiva.

L'aiuto di Stato accordato è conforme al regime di aiuto N. 302/07 adottato dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 marzo 2008 n. 87 pubblicato sulla G.U. n. 117 del 20 maggio 2008, ovvero al Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 9 agosto 2008.

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

**Responsabile di Asse**

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

**Normativa di riferimento**

***Aiuti di Stato***

- Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).
- Decisione della Commissione europea C(2007) 6461 del 12 dicembre 2007 di approvazione dell'aiuto di Stato N 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.
- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 9 agosto 2008.
- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis).

Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2008, n. 87.

— • —



### Modifiche ed integrazioni alla Linea di Intervento 1.1.2.1 "Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde"

• La sezione "Identificazione e contenuto della linea di intervento" della Linea di Intervento 1.1.2.1 "Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde" viene modificata come segue:

- Il penultimo paragrafo viene sostituito dal seguente:

In particolare la Linea di intervento si articola nelle seguenti azioni:

- Azione A: Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR);
- Azione B: Fondo di garanzia Made in Lombardy;
- Azione C: Progetto Trend;
- Azione D: Sostegno allo sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva;
- Azione E: Piani di rilancio aziendale;
- Azione F: Sostegno alle reti di imprese.

• dopo la descrizione dell'Azione E, viene introdotta la seguente Azione F.

#### AZIONE F

##### Sostegno alle reti di imprese

Il POR, nell'ambito della Linea di Intervento 1.1.2.1. "Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde" prevede la possibilità di accompagnare lo sviluppo della capacità d'innovazione e d'azione delle PMI, incentivando le attività condotte in aggregazione che favoriscono l'innovazione di prodotto, di processo e, in generale, l'innovazione organizzativa. Con l'Azione F si intende dare attuazione alla citata linea di intervento, in coerenza con gli obiettivi della LR 1/2007, individuando nel tema dello sviluppo delle aggregazioni in forma stabile tra imprese un decisivo fattore di competitività del sistema economico lombardo.

In particolare, si intende sostenere le aggregazioni di imprese - come ambito di riferimento per azioni dedicate al consolidamento e sviluppo in forme stabili giuridicamente riconoscibili delle aggregazioni esistenti e la creazione di nuove aggregazioni fra imprese, finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti e servizi e di nuovi business in nuovi mercati.

Pertanto i progetti che si intende sostenere devono favorire quei processi di specializzazione produttiva e/o di erogazione di servizio che, per il tramite dell'aggregazione, possono aumentare la competitività sul mercato delle imprese aggregate, unendo le capacità, le competenze, le risorse e favorendo lo scambio di conoscenze funzionali all'innovazione di processo, di prodotto, di servizio e/o organizzativa.

##### Soggetti beneficiari

- Imprese - in aggregazione - rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005.

Le modalità di aggregazione sono specificamente individuate nell'avviso pubblico.

Sono escluse le imprese le cui attività rientrano nella sezione A della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007.

##### Copertura geografica

Intero territorio regionale.

##### Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

###### **Modalità di applicazione**

Procedure di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

###### **Selezione delle PMI**

Fase 1a - Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) e sul sito web della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione. La procedura di pubblica evidenza viene inoltre resa accessibile ai potenziali beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

L'avviso pubblico dispone i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del beneficiario ed è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

**Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012**

*Fase 2a – Raccolta e catalogazione delle candidature.* I potenziali beneficiari sono invitati a presentare la propria candidatura secondo le modalità e i tempi stabiliti dall'avviso pubblico.

*Fase 3a – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie.* L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile. La valutazione dei progetti ammessi a seguito dell'istruttoria formale viene effettuata da un Gruppo di valutazione nominato con apposito provvedimento. Le proposte progettuali sono sottoposte a due livelli di verifica, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e puntualmente dettagliati nell'avviso pubblico: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria di merito (valutazione tecnica ed economica), ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti. A conclusione dell'attività di valutazione viene predisposto il decreto contenente le proposte ritenute ammissibili e l'elenco di quelle ritenute non ammissibili.

*Fase 4a – Approvazione e pubblicazione delle proposte e comunicazione formale agli interessati.* Il dirigente responsabile del procedimento provvede mediante decreto ad approvare la le proposte progettuali ammesse al finanziamento specificando l'aiuto finanziario ad esse concesso, e l'elenco delle proposte non ammesse. L'atto viene pubblicato sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

*Fase 5a – Realizzazione del progetto.* Il soggetto beneficiario realizza le attività progettuali nei modi e nei tempi previsti nell'avviso pubblico.

*Fase 6a – Conclusione del progetto ed erogazione del saldo.* L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con decreto del dirigente responsabile del procedimento, su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la conclusione delle attività e la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

**Criteri di selezione delle operazioni**

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri generali di selezione e valutazione:

**Criteri generali di ammissibilità:**

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

**Criteri di ammissibilità specifici:**

- operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

**Criteri di valutazione:**

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- grado di innovatività del progetto rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento;
- capacità tecnica dell'impresa proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità, gestionale, finanziaria e patrimoniale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- rilevanza del progetto in relazione alla filiera produttiva; progettualità volta al rafforzamento della competitività delle imprese attraverso innovazione di prodotto e/o processo, piani di business e finanziari.

**Criteri di premialità**

- collaborazione, nella realizzazione dell'operazione, tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati
- presenza di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO), in relazione alle singole imprese e/o a cluster territoriali di imprese
- promozione e sostegno di progettualità che valorizzino la variabile ambientale come elemento di competitività delle imprese, anche attraverso l'adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi
- realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell'ambito delle aree tematiche metadistrettuali
- coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di ricercatori donne, imprenditrici donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale
- sostenibilità ambientale intesa come capacità dell'intervento di ottemperare ad uno o più dei seguenti punti:
  - uso sostenibile delle risorse
  - prevenzione inquinamento
  - riduzione emissioni climalteranti
  - contenimento uso di suolo (solo nel caso di infrastrutture)

I citati criteri verranno opportunamente declinati in fase di definizione dell'avviso pubblico.

**Spese ammissibili**

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento CE n. 1083/2006, ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali ed alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- A. attrezzature, strumentazione, macchinari, impianti, materiali e lavorazioni esterne;
- B. costi per l'acquisto di software e hardware;
- C. costi per acquisizione di brevetti e diritti di licenza;
- D. costi per la presentazione di fidejussione;
- E. consulenze per competenze tecniche acquisite all'esterno per la realizzazione del progetto;
- F. costi del personale dipendente delle MPMI impegnate nel progetto nella misura massima del 50% (cinquanta) dei costi ammissibili di progetto;
- G. spese generali nella misura massima del 10% dei costi ammissibili di progetto.

Altri costi ammissibili potranno essere individuati nell'avviso pubblico.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: dalla data di pubblicazione del bando.

**Intensità di aiuto**

Contributo a fondo perduto del 50% dei costi ammessi.

**Responsabile di Asse**

Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

**Normativa di riferimento****Aiuti di Stato**

- Le agevolazioni previste dal Bando saranno concesse in applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*).

**Scheda di sintesi**

<b>ASSE 1</b>	<b>INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA</b>
<b>Obiettivo specifico 1.1</b>	<b>Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.</b>
<b>Obiettivo operativo 1.1.1</b>	<b>Sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde</b>
<b>SEZIONE ANAGRAFICA</b>	
<b>Linea di intervento 1.1.1.1</b>	<b>Sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovrazionale</b>
<b>Azione A</b>	Interventi volti alla realizzazione di progetti di collaborazione tra imprese finalizzati alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale volti alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi già esistenti in aree tematiche prioritarie.
<b>Azione B</b>	Interventi volti alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, volti alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi già esistenti, realizzati da micro, piccole e medie imprese lombarde anche in collaborazione con organismi pubblici di ricerca. L'azione verrà attivata attraverso l'emanazione di avvisi pubblici tematici.
<b>Azione C</b>	Interventi per la realizzazione di progetti volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi promossa da micro, piccole e medie imprese anche in collaborazione con grandi imprese.
<b>Azione D</b>	Interventi volti alla realizzazione di progetti collaborativi di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale, volti alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi già esistenti, in settori definiti nell'ambito dell'Accordo di Programma in materia di ricerca tra MIUR e Regione Lombardia.
<b>Azione E</b>	Interventi volti alla realizzazione di progetti collaborativi di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale, volti alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi già esistenti, nei settori e ambiti delle SMART Cities and Communities.
<b>Categorie di spese ammissibili</b>	01, 02, 04, 06, 07
<b>Tipologia di spese ammissibili</b>	<p>Spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto</p> <p>Costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile.</p> <p>Per l'Azione C, i costi ammissibili relativamente agli strumenti e alle attrezzature sono esclusivamente quelli riferiti agli strumenti e alle attrezzature delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.</p> <p>Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato.</p> <p>Spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto.</p> <p>Altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.</p>
<b>Soggetti beneficiari</b>	<p>Azione A Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008.</p> <p>Le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR e con le limitazioni previste dalla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione".</p> <p>I soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca ("organismi di ricerca") e sede nell'Unione Europea.<sup>1</sup></p> <p>Azione B Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008.</p> <p>Soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca ("organismi di ricerca") e sede nell'Unione Europea.<sup>2</sup></p> <p>Azione C Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008.</p> <p>Le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR e solo se in collaborazione con una o più micro/piccola/media impresa (PMI).</p>

<sup>1</sup> Cfr. "organismi di ricerca", come definiti dalla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione"

<sup>2</sup> Cfr. "organismi di ricerca", come definiti dalla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione"

<b>ASSE 1</b>		<b>INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA</b>
<b>Obiettivo specifico 1.1</b>		<b>Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.</b>
<b>Obiettivo operativo 1.1.1</b>		<b>Sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde</b>
<b>SEZIONE ANAGRAFICA</b>		
<b>Linea di intervento 1.1.1.1</b>		<b>Sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovrazionale</b>
<b>Soggetti beneficiari</b>	Azione D	Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008.
		Le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR e con le limitazioni previste dalla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione".
		I soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca ("organismi di ricerca") e sede nell'Unione Europea. <sup>3</sup>
Azione E		Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008.
		Le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR e con le limitazioni previste dalla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione".
		I soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca (organismi di ricerca) e sede nell'Unione Europea.
<b>Localizzazione</b>	Azione A-B-C-E	Intero territorio regionale.
		Contributo a fondo perduto.
<b>Tipologia dell'agevolazione</b>	Azione D	Contributo a fondo perduto. Gli stessi progetti potranno beneficiare, nei limiti delle intensità di aiuto definite, di un finanziamento agevolato a valere sul Fondo di ingegneria finanziaria FRIM FESR di cui alla Linea di intervento 1.1.2.1, Azione A - sottomisura c.
<b>Entità dell'agevolazione</b>	Azione A	50% per attività afferenti la ricerca industriale ( <i>eventuali maggiorazioni</i> ).
		25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale ( <i>eventuali maggiorazioni</i> ).
	Azione B	50% per attività afferenti la ricerca industriale ( <i>eventuali maggiorazioni</i> ).
		25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale ( <i>eventuali maggiorazioni</i> ).
	Azione C	15% per le grandi imprese.
		25% per le medie imprese.
		35% per le piccole imprese.
Azione D	50% per attività afferenti la ricerca industriale ( <i>eventuali maggiorazioni</i> ).	
	25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale ( <i>eventuali maggiorazioni</i> ).	
Azione E	50% per attività afferenti la ricerca industriale ( <i>eventuali maggiorazioni</i> ).	
		25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale ( <i>eventuali maggiorazioni</i> ).
<b>Responsabile di Asse</b>	Azione A-B-C-D-E	Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.
<b>SEZIONE PROCEDURE</b>		
<b>Tipologia di operazione</b>	Erogazione di finanziamenti a singoli Beneficiari a titolarità.	
<b>Modalità di accesso ai finanziamenti FESR</b>	Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.	

<sup>3</sup> Cfr. "organismi di ricerca", come definiti dalla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione"

**Scheda di sintesi**

<b>ASSE 1</b>	<b>INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA</b>
<b>Obiettivo specifico 1.1</b>	<b>Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.</b>
<b>Obiettivo operativo 1.1.1</b>	<b>Sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde</b>
<b>SEZIONE ANAGRAFICA</b>	
<b>Linea di intervento 1.1.1.2</b>	<b>Sviluppo di centri di competenza di rilievo regionale</b>
	Iniziative di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzate a rafforzare la collaborazione tra imprese e centri di competenza, che prevedono il potenziamento dei laboratori/centri di ricerca in stretto collegamento con gli indirizzi strategici esplicitati a valere sugli obiettivi specifici dell'Asse 1 del POR e garantendo l'effettiva ricadute sulle imprese.
<b>Categorie di spese ammissibili</b>	01, 02, 04, 06, 07
<b>Tipologia di spese ammissibili</b>	Spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto
	Costi degli strumenti e delle attrezzature
	Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato.
	Spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto.
	Altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.
<b>Soggetti beneficiari</b>	Imprese e loro forme associative, Centri e Organismi di Ricerca
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale.
<b>Tipologia dell'agevolazione</b>	Contributi a fondo perduto
<b>Entità dell'agevolazione</b>	50% per attività afferenti la ricerca industriale ( <i>eventuali maggiorazioni</i> ).
	25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale ( <i>eventuali maggiorazioni</i> )
<b>Responsabile di Asse</b>	Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.
<b>SEZIONE PROCEDURE</b>	
<b>Tipologia di operazione</b>	Erogazione di finanziamenti a singoli Beneficiari a titolarità.
<b>Modalità di accesso ai finanziamenti FESR</b>	Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.



## Scheda di sintesi

<b>ASSE 1</b>		<b>INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA</b>
<b>Obiettivo specifico 1.1</b>		<b>Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.</b>
<b>Obiettivo operativo 1.1.2</b>		<b>Sostegno della crescita collaborativa ed innovativa delle imprese.</b>
<b>SEZIONE ANAGRAFICA</b>		
<b>Linea di intervento 1.1.2.1</b>		<b>Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde.</b>
<b>Azione A</b>		Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR).
<b>Azione B</b>		Fondo di garanzia Made in Lombardy.
<b>Azione C</b>		Progetto TREND.
<b>Azione D</b>		Sostegno allo sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva.
<b>Azione E</b>		Piani di rilancio aziendale.
<b>Azione F</b>		Sostegno alle reti di imprese.
<b>Categorie di spese ammissibili</b>		03, 05, 07, 09
<b>Tipologia di spese ammissibili</b>	Azione A-B	Per le operazioni oggetto di finanziamento del Fondo, le spese ammissibili saranno definite nei dispositivi di attuazione del Fondo.
		Opere murarie e impiantistica.
	Azione C	Macchinari, impianti specifici e attrezzature.
		Sistemi gestionali integrati (software e hardware).
		Consulenze.
	Azione D	a) studi di fattibilità tecnico-economica e finanziaria precedenti e propedeutici alla realizzazione del programma di investimento nel limite del 10% del costo ammissibile dell'intero programma di investimento;
		b) acquisto di impianti, strumenti e apparecchiature, nuovi di fabbrica, finalizzati e funzionali all'implementazione del processo di trasmissione in digitale comprensiva del software di funzionamento (cioè tutti quei beni materiali che compongono la rete di diffusione delle emittenti destinati esclusivamente ad irradiare in tecnica digitale);
		c) opere murarie, impiantistica generale e costi assimilati, strettamente necessari al funzionamento dei beni di cui alla lettera b), destinati alla realizzazione del nuovo processo nel limite del 10% del costo ammissibile dell'intero programma di investimento;
		d) consulenze tecniche e servizi esterni finalizzati alla progettazione e alla direzione lavori, nonché alla sperimentazione e al collaudo dei beni di cui alle lettere b) e c) ed al funzionamento dell'intero processo di trasmissione, nel limite del 10% dei costi di cui alle lettere b) e c);
		e) acquisizione di software esclusivamente riferiti al programma d'investimento ammesso, di brevetti, diritti di licenza, di know how o di conoscenze tecniche non brevettate. Tali spese sono ammissibili solo se relative a beni immateriali ammortizzabili secondo le norme contabili, civilistiche e fiscali, acquisiti all'esterno a condizioni di mercato e dovranno figurare nell'attivo dell'impresa per almeno tre anni.
Azione E	Servizi di consulenza.	
Azione F	Per le operazioni oggetto di contributo, le spese ammissibili saranno specificate nei dispositivi di attuazione.	
<b>Soggetti beneficiari</b>	Azione A	Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR).
	Azione B	Fondo di garanzia Made in Lombardy.
	Azione C	Le imprese rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008.
	Azione D	Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) 800/2008, qualificate come emittenti televisive locali legittimamente operanti e abilitate alla trasmissione in tecnica digitale, ai sensi della normativa vigente.
	Azione E	Le imprese rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008.
	Azione F	Le imprese in aggregazione rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008.
<b>Localizzazione</b>	Azione A-B-C-D-E-F	Intero territorio regionale.
<b>Tipologia dell'agevolazione</b>	Azione A	Finanziamenti a medio termine.
	Azione B	Garanzia finanziaria a copertura di finanziamenti erogati. Voucher.
	A z i o n e C-D-E-F	Contributo a fondo perduto.

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

<b>ASSE 1</b>	<b>INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA</b>	
<b>Obiettivo specifico 1.1</b>	<b>Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.</b>	
<b>Obiettivo operativo 1.1.2</b>	<b>Sostegno della crescita collaborativa ed innovativa delle imprese.</b>	
<b>SEZIONE ANAGRAFICA</b>		
<b>Linea di intervento 1.1.2.1</b>	<b>Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde.</b>	
<b>Entità dell'agevolazione</b>	Azione A	Normalmente il 70% del valore dei costi ammissibili.
	Azione B	Aiuto di stato accordato conformemente alla regola del de minimis.
	Azione C	Contributo a fondo perduto per il check-up aziendale fino ad un massimo di € 5.000,00.
		Contributo a fondo perduto a parziale copertura dei costi ammessi per la realizzazione dei progetti di efficientamento energetico, fino ad un massimo di € 50.000,00, secondo le limitazioni definite nell'avviso pubblico.
	Azione D	Aiuto concesso nel limite massimo del 50% dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili, nei limiti stabiliti e alle condizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 o dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009, con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili, come da autorizzazione della Commissione europea, Decisione del 28 maggio 2009 (aiuto di Stato n. 248/2009).
	Azione E	Contributo a fondo perduto pari al 50% dei costi ammissibili fino ad un massimo di € 30.000,00.
	Azione F	Aiuto di stato accordato conformemente alla regola del de minimis. Contributo a fondo perduto nel limite del 50% dei costi ammissibili.
<b>Responsabile di Asse</b>	Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.	
<b>SEZIONE PROCEDURE</b>		
<b>Tipologia di operazione</b>	Erogazione di finanziamenti a singoli Beneficiari a titolarità.	
<b>Modalità di accesso ai finanziamenti FESR</b>	Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.	

**D.g.r. 26 ottobre 2012 - n. IX/4322**  
**Integrazioni alle Linee guida di attuazione del POR FESR 2007-2013. Attivazione dell'iniziativa "Piani di rilancio aziendale" - Linea di intervento 1.1.2.1. Azione E - Asse 1 - POR FESR 2007/2013**

## LA GIUNTA REGIONALE

## Visti:

- il regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999, e successive modifiche ed integrazioni;
- il regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, e successive modifiche ed integrazioni;
- il regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, e successive modifiche ed integrazioni;
- la comunicazione della Commissione europea del 25 giugno 2008 (COM(2008) 394), recante «Una corsia preferenziale per la piccola impresa» - alla ricerca di un quadro fondamentale per la piccola Impresa» con la quale la Commissione ha varato una nuova e ambiziosa iniziativa politica, lo Small Business Act per l'Europa (SBA), nell'intento di porre le PMI al centro dei processi decisionali, rafforzare le loro potenzialità di salvaguardia e creazione di posti di lavoro nell'UE e promuoverne la competitività nel mercato unico e sui mercati mondiali e la successiva Comunicazione del 23 febbraio 2011 (COM (2011) 0078) relativa al riesame dello Small Business Act per l'Europa, con la quale sono state rilanciate una serie di misure/azioni nuove e rinnovate per far fronte alle sfide inerenti l'adeguata attuazione dei principi SBA, anche con riferimento alle politiche di rilancio aziendale;
- la legge regionale 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» e successive modificazioni ed integrazioni, con la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;
- il programma operativo regionale FESR 2007/2013 della Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 del 1 agosto 2007, e successive modifiche ed integrazioni;
- la d.g.r. n. VIII/7100 del 18 aprile 2008 avente ad oggetto «Organizzazione dell'Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - FESR»;
- la d.g.r. n. VIII/8298 del 29 ottobre 2008 «Programma Operativo Competitività Regionale e occupazione FESR 2007/2013. Linee guida di attuazione - Primo provvedimento» e successive modificazioni ed integrazioni;

## Considerato:

- che nell'ambito delle Linee guida di attuazione del Programma Operativo Competitività regionale e occupazione FESR 2007/2013 di cui alla d.g.r. n. 8298/2008 e successive modificazioni ed integrazioni è prevista, fra l'altro, la Linea di intervento 1.1.2.1 «Sostegno alla crescita e alla capacità competitiva delle imprese lombarde», che si propone di sostenere la crescita competitiva delle imprese lombarde incentivando la realizzazione di investimenti, di sviluppo sperimentale, di innovazione di prodotto e di processo e l'applicazione industriale della ricerca;
- che la citata Linea di intervento è articolata in quattro Azioni: l'Azione A «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR)»; l'Azione B «Fondo di Garanzia Made in Lombardy»; l'Azione C «Progetto Trend»; l'Azione D «Sostegno allo sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva»;

Rilevato che il Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 della Regione Lombardia, approvato con Decisione

della Commissione Europea C(2007) 3784 del 1° agosto 2007, successivamente modificato ed integrato, prevede, fra l'altro, la possibilità di attivare, nell'ambito della Linea d'intervento 1.1.2.1, azioni riguardanti forme di accompagnamento allo sviluppo della capacità d'innovazione e d'azione delle PMI lombarde sul mercato globale (check up aziendali, technology audit, strategie tecnologiche, business planning);

Ritenuto di attivare una specifica Azione diretta a sostenere le PMI lombarde mediante la previsione di contributi destinati alla definizione di Piani di rilancio aziendale, attraverso un'indagine conoscitiva (check-up) sullo stato di salute dell'impresa rispetto al settore e mercato di riferimento e rispetto alla gestione finanziaria nonché ai processi organizzativi interni all'azienda, quali ad esempio politiche di marketing e investimenti, innovazione, razionalizzazione dei costi, ecc.;

Rilevato che la citata iniziativa consentirà alle imprese di far emergere esigenze di potenziamento e di miglioramento della situazione aziendale, che potrebbero costituire la base di lavoro sulla quale definire un Piano di rilancio con la strategia da adottare per mantenere e sviluppare un'adeguata capacità competitiva;

Ritenuto inoltre, al fine di razionalizzare l'intervento regionale e rendere maggiormente efficace l'iniziativa di concessione di contributi per la definizione dei Piani di rilancio aziendale, di individuare quali beneficiari le PMI aventi i seguenti requisiti:

- esercizio dell'attività economica da almeno cinque anni alla data di presentazione della domanda di agevolazione. Sono altresì ammesse le imprese di costituzione più recente, le cui attività derivano dal conferimento di un ramo d'azienda di imprese già attive da più di cinque anni alla data di presentazione della domanda;
- appartenenza a tutti i settori ad esclusione delle imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007;
- sede operativa in Lombardia;
- dotazione di un patrimonio netto positivo nell'ultimo bilancio approvato;

## Ritenuto pertanto:

- di apportare le necessarie integrazioni alle Linee Guida di Attuazione del POR FESR Asse 1, introducendo l'Azione E «Piani di rilancio aziendale», come individuato nei documenti allegati (Allegati 1 e Allegato 2), quali parti integranti e sostanziali del presente atto;
- di approvare le specifiche dell'iniziativa «Piani di rilancio aziendale», riportate nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato che in relazione ai citati documenti l'Autorità Centrale di Coordinamento ha attivato il 1° agosto 2012 la procedura per la consultazione scritta e che tale procedura si è conclusa il 7 agosto 2012 senza rilievi;

## Visti in particolare:

- la dgr. 978 del 16 dicembre 2010 con la quale sono stati approvati gli schemi essenziali di convenzione quadro da sottoscrivere tra la Giunta regionale e gli enti dipendenti di cui all'allegato 1, sez. I della l.r. 30/2006;
- la convenzione quadro sottoscritta tra la Regione Lombardia e Cestec s.p.a. in data 25 febbraio 2011 e inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti il 7 marzo 2011 con n. 14993/RCC;

Dato atto che l'iniziativa «Piani di rilancio aziendale» comporta una spesa complessiva pari ad euro 3.000.000,00 a favore delle imprese, che trova copertura sull'UPB 1.1.0.3.381.7131 del bilancio regionale, che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che, ai sensi della richiamata disciplina comunitaria, la Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione svolge per il FESR le funzioni di Autorità di Gestione, cui spetta, ai sensi dell'art. 60 del regolamento (CE) n. 1083/2006, la gestione del POR Lombardia conformemente al principio della sana gestione finanziaria;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

## DELIBERA

1. di approvare le modifiche ed integrazioni delle Linee Guida di attuazione dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2013, di cui alla VIII/8298 del 29 ottobre 2008, e successive modificazioni ed integrazioni, riportate nell'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, costituito nello specifico da:

## Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

- a. Allegato 1, che introduce la descrizione della nuova Azione E della linea d'intervento 1.1.2.1 dell'Asse 1 «Innovazione ed economia della conoscenza»;
- b. Allegato 2, che sostituisce l'annessa scheda di sintesi della Linea d'intervento 1.1.2.1;
2. di approvare le specifiche dell'iniziativa «Piani di rilancio aziendale», riportate nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto che la copertura finanziaria dell'iniziativa a favore delle imprese «Piani di rilancio aziendali», pari ad euro 3.000.000,00, è assicurata con l'utilizzo delle risorse finanziarie dell'UPB 1.1.0.3.381.7131 del bilancio regionale;
4. di demandare alla Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione l'emanazione dei provvedimenti attuativi di quanto indicato in premessa e stabilito ai precedenti punti;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

### Modifiche ed integrazioni alla Linea di Intervento 1.1.2.1 "Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde"

• La sezione "Identificazione e contenuto della linea di intervento" della Linea di Intervento 1.1.2.1 "Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde" viene modificata come segue:

- Al termine del primo paragrafo, dopo la parola "ricerca", sono aggiunte le seguenti:

"nonché sostenendo forme di accompagnamento allo sviluppo della capacità d'innovazione e d'azione delle PMI lombarde sul mercato globale (check up aziendali, technology audit, strategie tecnologiche, business planning)."

- Il penultimo paragrafo viene sostituito come segue:

In particolare la Linea di intervento si articola nelle seguenti azioni:

- Azione A: Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR);
- Azione B: Fondo di garanzia Made in Lombardy;
- Azione C: Progetto Trend;
- Azione D: Sostegno allo sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva;
- Azione E: Piani di rilancio aziendale.

• dopo la descrizione dell' Azione D, viene introdotta la seguente Azione E.

## AZIONE E

### Piani di rilancio aziendale

Il POR, nell'ambito della Linea di Intervento 1.1.2.1. "Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde" prevede la possibilità di accompagnare lo sviluppo della capacità d'innovazione e d'azione delle PMI mediante check-up aziendali e business planning.

Con l' Azione E si intende attivare una forma di sostegno alle PMI mediante la previsione di specifici contributi destinati alla definizione di Piani di rilancio aziendale che, partendo da un'indagine conoscitiva (check-up) sullo stato di salute dell'impresa rispetto alla situazione esterna (settore e mercato) ed interna (dati contabili), individuino la strategia da adottare per mantenere e sviluppare un'adeguata capacità competitiva (politiche di marketing e investimenti, tagli dei costi, ricapitalizzazione, dismissione del patrimonio, ecc.). L'iniziativa che si intende attivare ha un duplice obiettivo: da un lato contribuisce ad evitare ad alcune realtà imprenditoriali di venire a conoscenza tardivamente dello stato di temporanea difficoltà dell'impresa, garantendo un supporto consulenziale specializzato per la definizione di una nuova strategia di sviluppo e dall'altro, la forma di intervento così strutturata rappresenta un valido strumento di sostegno per le imprese che vogliono migliorare la loro capacità competitiva mediante la costruzione di un business plan strutturato per affrontare le nuove sfide di mercato, i cambiamenti tecnologici e qualsiasi altro evento aziendale ordinario o straordinario, nonché il reperimento di adeguate fonti e forme di finanziamento.

Le attività dell'iniziativa prevedono di definire Piani di rilancio aziendale diretti a sostenere una maggiore competitività delle imprese lombarde.

Per raggiungere tali obiettivi verrà stimolato il concorso collaborativo degli attori presenti sul mercato:

- le PMI, in quanto utilizzatori del servizio;
- i fornitori di servizi.

Durante la realizzazione dell'iniziativa si darà opportuno risalto al ruolo dei fornitori di servizi, i quali potranno rispondere ad apposito invito a presentare manifestazioni di interesse per essere inseriti nell'elenco regionale dei fornitori di servizi a disposizione dei beneficiari.

Regione Lombardia si avvarrà di un servizio di supporto tecnico e assistenza in capo ad un soggetto qualificato, che affiancherà l'Amministrazione nell'attuazione delle attività realizzative del progetto.

L' Azione E si articola come segue:

### **Individuazione dei fornitori di servizi**

L'obiettivo di tale attività è quello di realizzare azioni per l'individuazione di fornitori qualificati di servizi, con esperienza acquisita in tema di redazione di piani di risanamento aziendale e/o di piani industriali, per facilitare le imprese nell'individuazione dei fornitori.

L'attività di individuazione dei fornitori di servizi si concretizza quindi nella pubblicazione di una manifestazione di interesse, coinvolgendo e selezionando i fornitori di servizi e costituendo un apposito elenco regionale aperto dei fornitori da mettere a disposizione dei beneficiari.

### **Piani di rilancio aziendale**

L'obiettivo di tale attività è quello di incentivare l'accesso delle PMI ad un servizio per la definizione di un Piano di rilancio aziendale, finalizzato, tra l'altro, ad analizzare i processi organizzativi, la situazione finanziaria e per individuare le strategie di sviluppo.

La selezione delle PMI beneficiarie avverrà con procedura di evidenza pubblica, in base alla coerenza del profilo individuato dal bando.

### **Soggetti beneficiari**

- Imprese rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005.

Sono escluse le imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

attività economiche ISTAT 2007.

### **Copertura geografica**

Intero territorio regionale.

## **Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento**

### **Modalità di applicazione**

Procedure di evidenza pubblica a sportello di tipo "valutativo".

### **Selezione delle PMI**

*Fase 1a - Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico* sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) e sul sito web della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione. La procedura di pubblica evidenza viene inoltre resa accessibile ai potenziali beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

L'avviso pubblico dispone i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del beneficiario ed è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

*Fase 2a - Raccolta e catalogazione delle candidature.* I potenziali beneficiari sono invitati a presentare la propria candidatura secondo le modalità e i tempi stabiliti dall'avviso pubblico.

*Fase 3a - Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie.* L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da un Gruppo di valutazione nominato con apposito provvedimento. Trattandosi di una procedura valutativa con procedimento a sportello, le istruttorie vengono realizzate sulla base dell'ordine cronologico di arrivo delle candidature, fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Le proposte progettuali sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e puntualmente dettagliati nell'avviso pubblico: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria di merito, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti. A conclusione dell'attività di valutazione viene predisposto il decreto contenente le proposte ritenute ammissibili e l'elenco di quelle ritenute non ammissibili.

*Fase 4a - Approvazione e pubblicazione delle proposte e comunicazione formale agli interessati.* Il dirigente responsabile del procedimento provvede mediante decreto ad approvare le proposte progettuali ammesse al finanziamento specificando l'aiuto finanziario ad esse concesso, e l'elenco delle proposte non ammesse. L'atto viene pubblicato sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

*Fase 5a - Redazione del Piano di rilancio aziendale.* Il soggetto beneficiario realizza le attività progettuali nei modi e nei tempi previsti nell'avviso pubblico.

*Fase 6a - Conclusione del Piano ed erogazione del saldo.* L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con decreto del dirigente responsabile del procedimento, su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la conclusione delle attività e la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

### **Criteri di selezione delle operazioni**

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri generali di selezione e valutazione:

#### **Criteri generali di ammissibilità:**

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

#### **Criteri di ammissibilità specifici:**

- operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

#### **Criteri di valutazione:**

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- grado di innovatività del progetto rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento;
- capacità tecnica dell'impresa proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità, gestionale, finanziaria e patrimoniale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- rilevanza del progetto in relazione alla filiera produttiva;
- progettualità volta al rafforzamento della competitività delle imprese attraverso innovazione di prodotto e/o processo, piani di business e finanziari.

I citati criteri verranno opportunamente declinati in fase di definizione dell'avviso pubblico.

**Spese ammissibili**

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento CE n. 1083/2006, ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali ed alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- servizi di consulenza prestati da consulenti esterni.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: dalla data di pubblicazione del bando.

**Intensità di aiuto**

Contributo a fondo perduto del 50% dei costi ammessi, fino ad un massimo di € 30.000,00.

L'aiuto di Stato accordato è conforme a quanto previsto dall'art. 26, paragrafi 2 e 3, del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

**Responsabile di Asse**

Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

**Normativa di riferimento****Aiuti di Stato**

- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 9 agosto 2008.

— • —



**Scheda di sintesi**

<b>ASSE 1</b>		<b>INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA</b>
<b>Obiettivo specifico 1.1</b>		<b>Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.</b>
<b>Obiettivo operativo 1.1.2</b>		<b>Sostegno della crescita collaborativa ed innovativa delle imprese.</b>
<b>SEZIONE ANAGRAFICA</b>		
<b>Linea di intervento 1.1.2.1</b>		<b>Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde.</b>
<b>Azione A</b>		Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR).
<b>Azione B</b>		Fondo di garanzia Made in Lombardy.
<b>Azione C</b>		Progetto TREND.
<b>Azione D</b>		Sostegno allo sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva.
<b>Azione E</b>		Piani di rilancio aziendale.
<b>Categorie di spese ammissibili</b>		03, 05, 07, 09
<b>Tipologia di spese ammissibili</b>	Azione A-B	Per le operazioni oggetto di finanziamento del Fondo, le spese ammissibili saranno definite nei dispositivi di attuazione del Fondo.
	Azione C	Opere murarie e impiantistica.
		Macchinari, impianti specifici e attrezzature.
		Sistemi gestionali integrati (software e hardware).
	Azione D	Consulenze.
		a) studi di fattibilità tecnico-economica e finanziaria precedenti e propedeutici alla realizzazione del programma di investimento nel limite del 10% del costo ammissibile dell'intero programma di investimento;
		b) acquisto di impianti, strumenti e apparecchiature, nuovi di fabbrica, finalizzati e funzionali all'implementazione del processo di trasmissione in digitale comprensiva del software di funzionamento (cioè tutti quei beni materiali che compongono la rete di diffusione delle emittenti destinati esclusivamente ad irradiare in tecnica digitale);
		c) opere murarie, impiantistica generale e costi assimilati, strettamente necessari al funzionamento dei beni di cui alla lettera b), destinati alla realizzazione del nuovo processo nel limite del 10% del costo ammissibile dell'intero programma di investimento;
		d) consulenze tecniche e servizi esterni finalizzati alla progettazione e alla direzione lavori, nonché alla sperimentazione e al collaudo dei beni di cui alle lettere b) e c) ed al funzionamento dell'intero processo di trasmissione, nel limite del 10% dei costi di cui alle lettere b) e c);
	e) acquisizione di software esclusivamente riferiti al programma d'investimento ammesso, di brevetti, diritti di licenza, di know how o di conoscenze tecniche non brevettate. Tali spese sono ammissibili solo se relative a beni immateriali ammortizzabili secondo le norme contabili, civilistiche e fiscali, acquisiti all'esterno a condizioni di mercato e dovranno figurare nell'attivo dell'impresa per almeno tre anni.	
Azione E	Servizi di consulenza.	
<b>Soggetti beneficiari</b>	Azione A	Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR).
	Azione B	Fondo di garanzia Made in Lombardy.
	Azione C	Le imprese rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008.
	Azione D	Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) 800/2008, qualificate come emittenti televisive locali legittimamente operanti e abilitate alla trasmissione in tecnica digitale, ai sensi della normativa vigente.
	Azione E	Le imprese rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008.
<b>Localizzazione</b>	Azione A-B-C-D-E	Intero territorio regionale.
<b>Tipologia dell'agevolazione</b>	Azione A	Finanziamenti a medio termine.
	Azione B	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garanzia finanziaria a copertura di finanziamenti erogati.</li> <li>• Voucher.</li> </ul>
	Azione C-DE	Contributo a fondo perduto.
<b>Entità dell'agevolazione</b>	Azione A	Normalmente il 70% del valore dei costi ammissibili.
	Azione B	Aiuto di stato accordato conformemente alla regola del de minimis.
	Azione C	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contributo a fondo perduto per il check-up aziendale fino ad un massimo di € 5.000,00.</li> <li>• Contributo a fondo perduto a parziale copertura dei costi ammessi per la realizzazione dei progetti di efficientamento energetico, fino ad un massimo di € 50.000,00, secondo le limitazioni definite nell'avviso pubblico.</li> </ul>
	Azione D	Aiuto concesso nel limite massimo del 50% dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili, nei limiti stabiliti e alle condizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 o dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009, con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili, come da autorizzazione della Commissione europea, Decisione del 28 maggio 2009 (aiuto di Stato n. 248/2009).
	Azione E	Contributo a fondo perduto pari al 50% dei costi ammissibili fino ad un massimo di € 30.000,00.

<b>ASSE 1</b>	<b>INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA</b>
<b>Obiettivo specifico 1.1</b>	<b>Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.</b>
<b>Obiettivo operativo 1.1.2</b>	<b>Sostegno della crescita collaborativa ed innovativa delle imprese.</b>
<b>SEZIONE ANAGRAFICA</b>	
<b>Linea di intervento 1.1.2.1</b>	<b>Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde.</b>
<b>Responsabile di Asse</b>	Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.
<b>SEZIONE PROCEDURE</b>	
<b>Tipologia di operazione</b>	Erogazione di finanziamenti a singoli Beneficiari a titolarità.
<b>Modalità di accesso ai finanziamenti FESR</b>	Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.

**Sostegno alla realizzazione di piani di rilancio per Piccole e Medie Imprese lombarde**

<b>Esigenza</b>	La situazione economica attuale (contrazione mercati, diminuzione consumi, difficoltà di accesso al credito...) richiede una rivisitazione dei modelli imprenditoriali esistenti. Si tratta di una misura emblematica capace di estendere la comprensione e le competenze necessarie a preservare la competitività delle imprese lombarde e a diffondere la conoscenza dell'evoluzione normativa apportata grazie alle recenti normative varate in tema di sviluppo (cfr. L. 83/2012).
<b>Piano di Rilancio Aziendale</b>	Il piano di rilancio consiste nell'analisi della situazione aziendale attuale (economica, reddituale e finanziaria), la definizione delle aree critiche e di miglioramento per l'impresa e la progettazione di un percorso (attività e tempi) di rilancio della competitività dell'azienda, attraverso una documentata e riscontrabile discontinuità nella gestione dell'impresa.
<b>Oggetto della Misura</b>	Promozione ed incentivo alla realizzazione di piani di rilancio aziendale per le PMI lombarde
<b>Beneficiari (categorie)</b>	Piccole e Medie Imprese <i>in bonis</i> operanti in Regione Lombardia. Due le categorie di imprese beneficiarie: - <b>piccole imprese</b> <sup>1</sup> (da 10 a 49 addetti e fatturato annuo non superiore ai 10 mio€) - <b>medie imprese</b> <sup>2</sup> (da 50 a 249 addetti e fatturato annuo non superiore ai 50 mio€) Il diverso grado di complessità determinato da strutture dimensionali e organizzative differenti (piccole e medie imprese) richiede un impegno notevolmente diverso per la redazione di un piano di rilancio.
<b>La Misura</b>	Cofinanziamento regionale per la realizzazione di piani di rilancio che partendo dall'analisi dell'attuale posizione dell'impresa sul mercato, delinei le future strategie e le ipotesi di attività che l'impresa dovrà attuare e le proiezioni di tali ipotesi nel prossimo triennio documentando un riassetto complessivo in linea con le attese degli stakeholder (erario, banche etc.).
<b>Contributo</b>	Contributo a fondo perduto pari al 50% dei costi ammissibili fino ad un massimo di - 15.000 € per le piccole imprese - 30.000 € per le medie imprese
<b>Regime di aiuto</b>	Per il regime di aiuto applicabile si fa riferimento al Regolamento (CE) 800/ 2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (art. 26 - Aiuti alle PMI per i servizi di consulenza).
<b>Dotazione Misura e procedura</b>	3 mio € suddivisi equamente per le due tipologie di impresa definite (1,5 mio € per ciascuna categoria). Procedura a sportello con valutazione requisiti, fino all'esaurimento delle risorse. La valutazione <i>ex ante</i> sull'idoneità dei piani riguarderà la completezza della documentazione presentata circa: lo stato di salute attuale dell'impresa, la descrizione della discontinuità prospettica e l'impatto sull'indotto. L'erogazione del contributo sarà effettuata in seguito ad una valutazione finale circa l'effettiva presenza e realizzazione degli elementi sopra citati. Saranno premiati gli aspetti legati alla previsione di specifiche misure di supporto alla competitività, quali ad esempio l'utilizzo di nuove tecnologie e la presenza di contrattazioni di secondo livello.
<b>I requisiti delle imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- esercizio dell'attività economica da almeno 5 anni alla data di presentazione della domanda di agevolazione. Sono altresì ammesse le imprese di costituzione più recente, le cui attività derivano dal conferimento di un ramo d'azienda di imprese già attive da più di 5 anni alla data di presentazione della domanda;</li> <li>- appartenenza a tutti i settori ad esclusione delle imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007;</li> <li>- aziende non in crisi dotate di patrimonio netto positivo nell'ultimo bilancio approvato e che non sono in difficoltà ai sensi della disciplina comunitaria;</li> <li>- regime di contabilità ordinaria (non saranno ammessi bilanci in regime di contabilità semplificata).</li> </ul>
<b>Fornitori</b>	Società, professionisti, consulenti, iscritti nell'elenco regionale aperto che sarà attivato prima della pubblicazione del bando, che abbiano svolto durante i tre anni precedenti alla pubblicazione del bando incarichi conferiti riguardanti la redazione di piani di risanamento aziendale e/o di piani industriali, ai sensi dell'art. 67 e dell'art. 182 bis della legge fallimentare. I soggetti con i requisiti sopra indicati potranno iscriversi nell'elenco regionale durante tutta la durata dell'iniziativa, fino alla chiusura dello sportello.

<sup>1</sup> Aziende meno strutturate da un punto di vista organizzativo e delle conoscenze approfondite della propria situazione (mancanza di flussi informativi sistematici e di strategie definite/condivise).

<sup>2</sup> Aziende più strutturate con un'organizzazione meglio definita (in termini di funzioni e responsabilità) una strategia dichiarata ed un management diversificato non coincidente con la sola proprietà.

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### D.G. Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale

D.d.g. 24 ottobre 2012 - n. 9466

**Modifica dell'accreditamento delle seguenti unità di offerta socio sanitarie: servizio territoriale per le dipendenze dell'A.S.L. della provincia di Mantova e sue articolazioni, gestito dalla A.S.L. di Mantova e servizio territoriale per le dipendenze dell'A.S.L. della provincia di Milano 2 e sue articolazioni, gestito dalla A.S.L. di Milano 2 ed iscrizione nell'apposito registro regionale**

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, CONCILIAZIONE, INTEGRAZIONE E SOLIDARIETA' SOCIALE

Visti:

- il d.p.r. 9 ottobre 1990, n. 309 «Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione stati di tossicodipendenza», così come integrato dalla l. 21 febbraio 2006, n. 49 «Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 272, recante misure urgenti per garantire la sicurezza e i finanziamenti per le prossime Olimpiadi invernali, nonché la funzionalità dell'Amministrazione dell'interno. Disposizioni per favorire il recupero di tossicodipendenti recidivi»;
- il d. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato» e successive modifiche;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33: «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le dd.g.r.:

- 1 dicembre 2010 n. 937 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2011»;
- 6 dicembre 2011 n. 2633 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2012»;
- 30 maggio 2012 n. 3540 «Determinazioni in materia di esercizio e accreditamento delle unità di offerta socio-sanitarie e razionalizzazione del relativo sistema di vigilanza e controllo»;
- 7 aprile 2003, n. 12621 «Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle A.S.L.: Progetto Regionale Dipendenze»;
- 10 ottobre 2007, n. 5509 «Determinazioni relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze»;

Dato atto che, con la d.g.r. n. VIII/11495 del 17 marzo 2010, si è proceduto all'autorizzazione ed all'accreditamento del Servizio Territoriale Dipendenze dell'A.S.L. di Milano 2 così articolato:

Struttura complessa SERT Via Bellini snc /Via Trieste, 35 Gorgonzola

Unità semplice SERT Via Togliatti, ang. Via Matteotti, 30 Rozzano

Unità semplice SERT Via Gramsci, 21 Trezzo sull'Adda

Unità semplice N.O.A. Piazza Puccini, 4 Pieve Emanuele

Unità semplice SERT Via Pandina, 1 Vizzolo Predabissi;

Atteso che, con deliberazione n. 192 del 23 maggio 2012 del Direttore Generale, l'A.S.L. di Milano 2, con sede legale in Melegna-

no, Via 8 giugno, 69 - C.F. 12319440157, in qualità di ente gestore, ha richiesto a Regione Lombardia di modificare l'accreditamento per il suddetto Servizio Territoriale, a seguito dell'apertura della sede di Via Mazzini, 26 a Cassina de' Pecchi e del trasferimento della sede del Nucleo Operativo Alcolologia (NOA) da Piazza Puccini, 4 - Pieve Emanuele a Via Mascagni, 2 - Pieve Emanuele;

Preso atto che, il Servizio Vigilanza e Controllo del Dipartimento ASSI dell'A.S.L. di Milano 2 ha attestato che le sedi del Servizio Territoriale delle Dipendenze di Via Mazzini, 26 a Cassina de' Pecchi e del NOA di Via Mascagni, 2 a Pieve Emanuele rispettano i requisiti di accreditamento, come da verbali delle visite ispettive avvenute rispettivamente in data 11 maggio 2012 e 24 aprile 2012;

Dato atto altresì che, con la d.g.r. n. VIII/7792 del 30 luglio 2008, si è proceduto all'autorizzazione ed all'accreditamento, tra gli altri, del Servizio Territoriale Dipendenze dell'A.S.L. di Mantova così articolato:

Struttura principale SERT Via M. Hrovatin, 2 Mantova

Unità semplice SERT Via Cremona, 17/B Asola

Unità semplice SERT Via Garibaldi, 10 Castiglione delle Stiviere

Unità semplice SERT Via Belfanti, 1 Ostiglia

Unità semplice SERT Via Marangoni, 4/A Suzzara

Unità semplice SERT Largo De Gasperi, 11 Viadana;

Atteso che, con deliberazione n. 52 del 17 febbraio 2012 del Direttore Generale, l'Asl di Mantova, con sede legale in Mantova, Via dei Toscani, 1 - C.F. 01838560207, in qualità di ente gestore, ha certificato il possesso dei requisiti di autorizzazione ed accreditamento, relativamente alla nuova sede dell'Unità Operativa Ser.T. Basso Mantovano sede di Suzzara, a seguito del trasferimento nei locali di Via Cadorna, 2, sulla base di quanto attestato nel verbale di sopralluogo n. 5402/03 del 18 ottobre 2011 del Servizio P.A.C. Socio-Sanitario e Socio-Assistenziale;

Ritenuto di accogliere le richieste di modifica di accreditamento in oggetto, sussistendo tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente;

Stabilito che sia l'A.S.L. di Milano 2 che l'A.S.L. di Mantova dovranno provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di un'ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta Regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la trasmissione dello stesso agli Enti gestori interessati ed alle A.S.L. di Milano 2 e di Mantova;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DECRETA

1. di procedere, sulla base delle verifiche positive compiute dall'A.S.L. di Milano 2, alla modifica dell'accreditamento del Servizio Territoriale Dipendenze dell'ASL di Milano 2, come di seguito articolato:

Struttura complessa SERT	Via Bellini snc / Via Trieste, 35 Via Mazzini, 26	Gorgonzola  Cassina de' Pecchi
Unità semplice SERT	Via Togliatti, ang. Via Matteotti, 30	Rozzano
Unità semplice SERT	Via Gramsci, 21	Trezzo sull'Adda
Unità semplice N.O.A.	Via Mascagni, 2	Pieve Emanuele
Unità semplice SERT	Via Pandina, 1	Vizzolo Predabissi;

2. di procedere altresì, sulla base delle verifiche positive compiute dall'A.S.L. di Mantova, alla modifica dell'accreditamento del Servizio Territoriale Dipendenze dell'ASL di Mantova come di seguito articolato:

Struttura principale SERT	Via M. Hrovatin, 2	Mantova
Unità semplice SERT	Via Cremona, 17/B	Asola
Unità semplice SERT	Via Garibaldi, 10	Castiglione delle Stiviere
Unità semplice SERT	Via Belfanti, 1	Ostiglia
Unità semplice SERT	Via Cadorna, 2	Suzzara
Unità semplice SERT	Largo De Gasperi, 11	Viadana;

3. di provvedere all'iscrizione delle modifiche di accreditamento oggetto del presente provvedimento nell'apposito registro regionale delle unità di offerta socio sanitarie accreditate;

## Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

4. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'A.S.L. di Milano 2 e l'A.S.L. di Mantova provvederanno all'effettuazione di ulteriori visite di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

5. di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione agli enti gestori interessati, nonché all'A.S.L. di Milano 2 ed all'A.S.L. di Mantova.

Il direttore generale  
Roberto Albonetti

**D.d.g. 24 ottobre 2012 - n. 9467**

**Ampliamento dell'accreditamento della seguente unità di offerta socio sanitaria: centro diurno integrato per anziani non autosufficienti (C.D.I.) denominato "C.D.I. Bonizzi Giuseppe - Guasconi Virginia" con sede in Soncino (CR), Largo Capretti n. 2, gestita dall'ente "Fondazione R.S.A. Soncino Onlus", con stessa sede, C.F. 83001010194**

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, CONCILIAZIONE, INTEGRAZIONE E SOLIDARIETA' SOCIALE

Visti:

- il d. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato» e successive modifiche;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33: "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità";
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le dd.g.r.:

- la d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei Centri diurni integrati (C.D.I.)»;
- la d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903 «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei Centri Diurni Integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»;
- 1 dicembre 2010 n. 937 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2011»;
- 6 dicembre 2011 n. 2633 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2012»;
- 30 maggio 2012 n. 3540 «Determinazioni in materia di esercizio e accreditamento delle unità di offerta socio-sanitarie e razionalizzazione del relativo sistema di vigilanza e controllo»;

Considerato che l'unità di offerta socio sanitaria denominata «C.D.I. Bonizzi Giuseppe - Guasconi Virginia» con sede in Soncino (CR), Largo Capretti n. 2, gestita dall'ente «Fondazione R.S.A. Soncino ONLUS», con stessa sede, C.F. 83001010194, è già accreditato con d.g.r. del 6 luglio 2011, n. 1955 per n. 10 posti e a contratto;

Rilevato che l'ente gestore sopra citato ha presentato S.C.I.A. con contestuale istanza di ampliamento dell'accreditamento del 26 luglio 2012 prot. n. 42244, pervenuta in data 30 luglio 2012 prot. n. 10700, per il C.D.I. in oggetto, relativamente a n. 4 posti per un totale di n. 14 posti;

Dato atto che la S.C.I.A sopra indicata è stata positivamente verificata dalla competente commissione di vigilanza della Asl di Cremona, con verbale del 25 settembre 2012;

Visto il provvedimento del 27 settembre 2012 n. 418 adottato dalla Asl di Cremona, di attestazione del possesso dei requisiti di accreditamento, relativamente a n. 14 posti;

Ritenuto, per le motivazioni sopra descritte, di accogliere la richiesta di ampliamento dell'accreditamento in oggetto;

Stabilito che la A.S.L. territorialmente competente deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Vista la l.r. 20 del 7 luglio 2008 nonché tutti i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e per la relativa comunicazione all'ente gestore interessato, e alla A.S.L. territorialmente competente;

DECRETA

1. di ampliare l'accreditamento, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, per la seguente unità di offerta socio sanitaria: «C.D.I. Bonizzi Giuseppe - Guasconi Virginia» con sede in Soncino (CR), Largo Capretti n. 2, gestito dall'ente «Fondazione R.S.A. Soncino Onlus», con stessa sede, C.F. 83001010194, sulla base della verifica del possesso dei requisiti di accreditamento condotta dalla A.S.L. di Cremona e attestata con il provvedimento del 27 settembre 2012, n. 418, portando il numero complessivo dei posti accreditati da n. 10 a n. 14;

2. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, la A.S.L. territorialmente competente provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

3. di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e per la relativa comunicazione all'ente gestore interessato, e alla A.S.L. territorialmente competente.

Il direttore generale  
Roberto Albonetti



Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

## D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

D.d.s. 31 ottobre 2012 - n. 9744

**Linee guida per la presentazione e l'attuazione del "Progetto integrato d'area per la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del sistema dei navigli e delle vie d'acqua lombarde in vista di Expo 2015", denominato "PIA Navigli"**

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SISTEMA  
INFORMATIVO POR FESR E ASSE 4 POR COMPETITIVITÀ 2007-2013

Visti:

- il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e di abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 Luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 sulle modalità di applicazione degli stessi regolamenti sopra richiamati, nonché del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la decisione C(2007) 3784 del 1 agosto 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia;
- la d.g.r. n. VIII/7100 del 18 aprile 2008 «Organizzazione dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013. Obiettivo Competitività e occupazione - FESR»;
- la d.g.r. n. VIII/8298 del 29 ottobre 2008 con la quale sono state approvate le «Linee guida di attuazione del programma operativo competitività regionale e occupazione - FESR 2007-2013 - Primo provvedimento», pubblicate sul BURL 14 novembre 2008, 3° Supplemento Straordinario;

Preso atto che con:

- d.g.r. n. 3362 del 9 maggio 2012 è stato promosso l'Accordo di Programma per la definizione di un «Progetto integrato d'area per la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del sistema dei Navigli e delle Vie d'acqua lombarde in vista di Expo 2015»;
- d.g.r. n. 4136 del 10 ottobre 2012 è stato approvato un ipotesi di accordo di programma per la definizione di un «Progetto integrato d'area per la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del sistema dei navigli e delle vie d'acqua lombarde in vista di Expo 2015»;
- d.p.g.r. n. 9454 del 23 ottobre 2012 è stato approvato l'Accordo di Programma, sottoscritto il 18 ottobre 2012 da Regione Lombardia e da Consorzio Est Ticino Villoresi, Navigli Lombardi s.c.a.r.l., Parco Lombardo della Valle del Ticino, Parco Agricolo Sud Milano, Parco Adda Nord e Parco delle Groane, per la definizione di un «Progetto integrato d'area per la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del sistema dei Navigli e delle Vie d'acqua lombarde in vista di Expo 2015» denominato «PIA Navigli»;

Rilevato che l'art. 7 del citato accordo di programma ha previsto a sostegno del sopraccitato progetto integrato d'area, per la realizzazione dei progetti di cui alla FASE 1) una disponibilità finanziaria della Regione pari a complessivi euro 22.595.000,00 a fronte di un investimento complessivo di Euro 29.830.000,00 determinata come segue:

Risorse POR FESR 2007 - 2013 - Asse 4	16.400.000,00
Risorse Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007 - 2013	4.000.000,00
Risorse «progetti di eccellenza» (dgr n. 3927 del 6 agosto 2012 - quota parte)	695.000,00
Risorse autonome Regione Lombardia	1.500.000,00

Dato atto che con nota in data 25 ottobre 2012, prot. R1.2012.0023281, il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, capo-

fila del PIA, ha chiesto al Responsabile dell'Asse 4 di posticipare la data prevista dal citato accordo di programma per la presentazione del PIA dal 15 novembre 2012 al 14 dicembre 2012, al fine di poter completare i progetti definitivi contemplati nello stesso accordo, con le richieste di integrazioni formulate in sede di pre-istruttoria da parte della Regione;

Ritenuto di accogliere la richiesta presentata dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi;

Ritenuto pertanto di disciplinare le modalità di presentazione della domanda di contributo del «PIA Navigli» nonché le modalità di rendicontazione delle spese, attraverso l'approvazione di specifiche Linee Guida da comunicare ai soggetti interessati;

Viste le Linee Guida per la presentazione e l'attuazione del «PIA Navigli», Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché il relativo allegato A, contenente la modulistica per la presentazione della domanda di contributo e la presentazione del progetto;

Dato atto che i contenuti delle Linee Guida di cui all'allegato sono stati definiti in modo condiviso con il Responsabile della Programmazione Comunitaria e Attuazione del PAR 2007-2013 del FAS, come risulta dalla nota del 30 ottobre 2012;

Rilevato che in relazione ai contenuti delle sopraccitate Linee guida è stato acquisito il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 giusta nota del 30 ottobre 2012;

Dato atto che le citate Linee Guida sono conformi a quanto definito dal Programma Operativo Regionale, Asse 4 «Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale», di cui alla Decisione C(2007) 3784 del 1 agosto 2007 e coerenti con le finalità e i contenuti delle Linee Guida per l'Asse 4, approvate con d.g.r. n. 8298 del 29 ottobre 2008 e modificate con d.g.r. n. 3203 del 29 marzo 2012 e d.g.r. n. 4210 del 25 ottobre 2012;

Rilevato che la deliberazione n. VIII/7100 del 18 aprile 2008, riguardante la struttura organizzativa dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, ha previsto, per l'attuazione dell'Asse 4, la costituzione di un apposito Nucleo Interdirezionale, nominato in data 24 novembre 2008 con provvedimento prot. n. R1.2008.0012509 dell'Autorità di Gestione del PORL 2007-2013 e successivamente aggiornato, a seguito del provvedimento organizzativo di cui alla d.g.r. n. 48 del 26 maggio 2010, con nota prot. R1.2010.0009937 del 15 luglio 2010;

Dato atto che in merito all'emanazione delle Linee Guida di cui all'Allegato 1 è stata data informativa ai componenti del citato Nucleo Interdirezionale Asse 4;

Visto il decreto n. 6406 del 28 giugno 2010 con il quale è stata nominata Maria Carla Ambrosini, Dirigente della Struttura Organizzativa «Sistema Informativo e Asse 4 POR Competitività 2007-2013, Programma Interreg III A Italia-Svizzera 2000-2006», ed il seguente decreto n. 13725 del 28 dicembre 2010 con il quale è stata ridenominata la suddetta Struttura in «Sistema Informativo POR FESR e Asse 4 POR Competitività 2007-2013» della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione;

Vista la legge regionale 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della IX<sup>a</sup> legislatura (d.g.r. 29 aprile 2010 n. 4);

DECRETA

1. di approvare le Linee Guida per la presentazione e l'attuazione del «PIA Navigli», Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, e relativa modulistica (Allegato A alle Linee Guida);

2. di disporre la pubblicazione del presente decreto e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul portale della Regione - [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) - nell'area «Programmazione Comunitaria 2007-2013»;

3. di comunicare il presente atto ai soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma per la presentazione e attuazione del «PIA Navigli»: Consorzio Est Ticino Villoresi, Navigli Lombardi s.c.a.r.l., Parco Lombardo della Valle del Ticino, Parco Agricolo Sud Milano, Parco Adda Nord e Parco delle Groane.

La dirigente  
Maria Carla Ambrosini

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007-2013  
OBIETTIVO "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"

**LINEA DI INTERVENTO 4.1.1.1**

"Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale" e "Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali"

PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE SUL  
FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007-2013

LINEA D'AZIONE 2.6.1

"Incremento dell'attrattività di Regione Lombardia attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e la creazione/promozione di eventi culturali"

**IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA DEFINIZIONE DI UN "PROGETTO INTEGRATO D'AREA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E DI VALORIZZAZIONE TURISTICA, AMBIENTALE E CULTURALE DEL SISTEMA DEI NAVIGLI E DELLE VIE D'ACQUA LOMBARDE IN VISTA DI EXPO 2015" (PIA NAVIGLI).**

Indice

- 1. PREMESSE E PRINCIPI GENERALI**
  - 1.1 Caratteristiche dell'intervento**
    - Obiettivi e finalità
    - Disponibilità finanziaria
    - Soggetti beneficiari
    - Localizzazione delle operazioni
    - Tipologia di operazioni ammissibili
    - Criteri di ammissibilità
    - Tempistica
  - 1.2 Obblighi dei beneficiari**
    - Obblighi dei beneficiari
    - Pubblicizzazione del contributo
    - Rispetto della normativa in materia di appalti pubblici
    - Struttura responsabile
    - Informativa trattamento dati personali e pubblicità
    - Informazioni
- 2. SPESE AMMISSIBILI**
  - Spese ammissibili
- 3. MODALITA' ATTUATIVE E RICHIESTE DI EROGAZIONE**
  - 3.1 Presentazione del PIA**
    - Modalità e termine di presentazione della domanda
    - Documentazione da allegare alla domanda
    - Procedura di istruttoria e valutazione della domanda
    - Accettazione del contributo e modalità di invio delle comunicazioni tramite sistema informativo
    - Avvio del PIA - Comunicazione di espletamento procedure di affidamento lavori/beni/servizi
    - 3.2 Avvio del progetto ed erogazione del contributo
    - Rideterminazione del contributo
    - Modalità di erogazione del contributo
    - Erogazione del contributo
  - 3.2 Varianti, Decadenza, Rinunce, Controlli**
    - Varianti
    - Decadenza del contributo
    - Rinunce
    - Controlli
- 4. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E MONITORAGGIO**
  - Modalità di rendicontazione e principi generali di ammissibilità delle spese e monitoraggio
  - Spese di personale
  - Monitoraggio finanziario
  - Monitoraggio fisico
  - Disposizioni finali

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

In attuazione della linea di intervento 4.1.1.1 del POR FESR 2007-2013 "Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale" e "Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali", delle relative Linee Guida di Attuazione e della Linea d'azione 2.6.1 del PAR FSC 2007-2013 "Incremento dell'attrattività di Regione Lombardia attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e la creazione/promozione di eventi culturali", la Regione Lombardia ha approvato le seguenti

#### LINEE GUIDA

Per la presentazione e attuazione del "PROGETTO INTEGRATO D'AREA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E DI VALORIZZAZIONE TURISTICA, AMBIENTALE E CULTURALE DEL SISTEMA DEI NAVIGLI E DELLE VIE D'ACQUA LOMBARDE IN VISTA DI EXPO 2015", denominato in seguito "PIA Navigli", secondo le modalità previste dal Programma Operativo Regionale "Competitività" della Regione Lombardia - Regolamento (CE) 1083/2006 - approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 3784 del 01.08.2007 (di seguito "POR FESR"), dalle Linee Guida di attuazione Asse 4 approvate con dgr. VIII/8298 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii;

### 1. PREMESSE E PRINCIPI GENERALI

#### 1.1 Caratteristiche dell'intervento

##### Obiettivi e finalità

- L'obiettivo che si intende perseguire è lo sviluppo di un **Progetto Integrato d'Area (PIA)** caratterizzato da un approccio metodologico unitario dove, una molteplicità di soggetti, risorse, progetti, azioni, programmi e funzioni, concorrono sinergicamente al raggiungimento di finalità condivise di carattere sovramunicipale.
- Tali finalità sono identificabili nell'integrazione e nella convergenza tra le azioni della tutela e della valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali del territorio.
- In particolare, gli interventi saranno mirati ad accrescere le potenzialità attrattive e la fruibilità turistica del territorio in vista dell'EXPO-2015, attraverso la contestuale valorizzazione delle risorse culturali di carattere storico-architettonico e idraulico-ingegneristico e delle qualità naturalistiche e ambientali di particolare valore paesaggistico che connotano il "Sistema dei Navigli e delle vie d'acqua lombarde". Tali interventi sono stati puntualmente identificati nell'AdP sottoscritto il 18/10/2012 da Regione Lombardia e da Consorzio Est Ticino Villorese, Navigli Lombardi s.c.a.r.l., Parco Lombardo della Valle del Ticino, Parco Agricolo Sud Milano, Parco Adda Nord e Parco delle Groane, ed approvato con DPGR n. 9454 del 23 ottobre 2012, in corso di pubblicazione sul BURL, ai sensi dell'art. 6, commi 8 e 10, della LR 2/2003.
- Le presenti linee guida, pertanto, hanno lo scopo di definire il percorso amministrativo per la presentazione e l'attuazione del PIA Navigli, previsto dal citato Accordo di Programma. Gli interventi contemplati dal PIA perseguono gli obiettivi di riqualificazione del sistema dei navigli e delle vie d'acqua lombarde in vista di Expo 2015, in stretta sinergia con il progetto Via d'acqua Expo 2015, concorrendo alla valorizzazione turistica, ambientale e culturale dei Navigli Lombardi.
- Con le presenti Linee Guida sono inoltre individuate le modalità di rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori.

##### Disponibilità finanziaria

Come pattuito nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto il 18/10/2012, la disponibilità finanziaria della Regione per la realizzazione dei progetti di cui alla fase 1) del PIA Navigli, è pari a complessivi Euro **22.595.000,00** a fronte di un investimento complessivo di Euro **29.830.000,00** che viene determinata come segue:

	Importi in Euro
Risorse POR FESR 2007 - 2013 - Asse 4	16.400.000,00
Risorse Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007 - 2013	4.000.000,00
Risorse "progetti di eccellenza" (dgr n. 3927 del 6/08/2012 -quota parte)	695.000,00
Risorse autonome Regione Lombardia	1.500.000,00

Gli interventi di FASE 2 individuati dall'Accordo di Programma potranno essere finanziati secondo le modalità indicate all'art. 7 dell'AdP stesso, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche a seguito di rinunce, ribassi d'asta, revoche.

##### Soggetti beneficiari

Il PIA viene presentato dal Consorzio Est Ticino Villorese, in qualità di capofila del PIA, che si assume i seguenti compiti:

- coordinamento del partenariato;
- referente unico nei confronti di Regione Lombardia per gli aspetti amministrativi e di rendicontazione economica e dei risultati del PIA;
- realizzazione, in partenariato con gli altri soggetti partecipanti al PIA, delle attività di informazione e comunicazione attraverso uno specifico piano di Azioni di Sistema di promozione e la valorizzazione.

Tutti i partner di progetto che sostengono delle spese ammissibili per la realizzazione delle singole operazioni sono comunque da considerarsi, a tutti gli effetti, beneficiari della quota relativa di contributo.

##### Localizzazione delle operazioni

L'ambito di intervento include i territori comunali individuati nell'allegato 1 dell'Accordo di Programma e ammissibili all'Asse 4 del POR FESR 2007-2013.

##### Tipologia di operazioni ammissibili

Le operazioni ammissibili a contributo sono quelle individuate nell'Accordo di Programma.

I contenuti delle operazioni presentate nell'ambito del PIA Navigli devono essere coerenti con le tipologie di intervento previste dalle

Linee Guida di Attuazione dell'Asse 4 del POR FESR e con le finalità della Linea d'azione 2.6.1 del PAR FSC 2007-2013 che vengono di seguito descritte:

- A) operazioni di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali<sup>1</sup>. Eventuali interventi di riqualificazione delle aree periferiche, interventi di arredo urbano e acquisizione di beni immobili solo se direttamente funzionali alle attività oggetto di intervento;
- B) interventi di messa in sicurezza, opere di riqualificazione ambientale e/o valorizzazione atte a ridurre/eliminare effetti ambientali negativi nelle aree oggetto di intervento;
- C) recupero funzionale di aree di interesse naturale, realizzazione di infrastrutture ambientali quali la Rete Ecologica Regionale (RER) e la Rete Verde<sup>2</sup> ;
- D) operazioni volte a migliorare la fruizione dei percorsi: creazione, riqualificazione e messa in sicurezza di sentieristica (percorsi storico culturali, ambientali, etc.), di piste ciclabili, segnaletica ed altri elementi identificativi del paesaggio<sup>3</sup>;
- E) realizzazione di attrezzature, strutture e servizi relativi alla fruizione delle aree di interesse culturale e naturale oggetto di intervento (beni culturali<sup>4</sup>, istituti e luoghi della cultura<sup>5</sup>, luoghi visitabili<sup>6</sup>, aree naturali, aree fluviali e lacuali);
- F) adozione e diffusione di strumenti di sostenibilità ambientale come Agenda 21 locale, Carta Europea del Turismo Sostenibile, certificazione ambientale di singoli soggetti o territori;
- G) creazione di sistemi informativi che consentano la definizione e fruizione di itinerari e percorsi di visita, il destination management ed in generale la fruizione delle risorse naturali e culturali oggetto di intervento.

Inoltre, il PIA deve prevedere azioni di sistema per la promozione e valorizzazione del sistema dei Navigli e delle vie d'acqua lombarde in vista di expo 2015. Le azioni sono volte all'organizzazione di eventi, alla progettazione e alla realizzazione di campagne di sensibilizzazione, di materiale informativo, didattico e specialistico. L'attuazione delle azioni trasversali qui descritte deve essere attuata nel limite massimo stabilito nel successivo punto 2 "Spese ammissibili".

Per le operazioni che prevedono progettazioni per gli appalti e per le concessioni di lavori, il livello richiesto minimo per la progettazione è quello definitivo ai sensi dell'art.93 del D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e degli art.li 24 - 32 del DPR 5/10/2010 n°207 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17CE e 2004 18 CE". Può essere presentato, unitamente al progetto definitivo anche il progetto esecutivo; in tal caso ai fini dell'ammissibilità delle spese sarà considerato il quadro economico relativo alla progettazione esecutiva.

Per le operazioni che prevedono lavori riguardanti i Beni del Patrimonio Culturale indicati dall'art. 198 del Codice, il livello minimo della progettazione è quello definitivo dall'art. 243 del DPR 5/10/2010 n°207 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17CE e 2004 18 CE". E' fatta salva la possibilità di presentare la progettazione esecutiva redatta, in conformità e nel pieno rispetto del progetto definitivo, ai sensi degli art.li 244 - 248 del suddetto d.p.r. 5/10/2010 n. 207.

Per le operazioni, infine, che prevedono progettazioni per gli appalti di servizi e forniture di beni, il livello unico della progettazione è quello definito dall'art. 279 del DPR 5/10/2010 n°207 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17CE e 2004 18 CE".

#### Criteri di ammissibilità

Gli elementi indispensabili per l'ammissibilità generale dei progetti sono:

- la coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti dell'AdP e della linea di intervento 4.1.1.1 dell'Asse 4 del POR FESR e della linea d'azione 2.6.1 del PAR FSC 2007-2013;
- l'appartenenza del soggetto proponente alle categorie di soggetti beneficiari;
- la presenza di un partenariato diretta a comprovare la valenza sovracomunale del PIA.
- la completezza della documentazione richiesta;
- il rispetto della tempistica e della procedura prevista dall'AdP nonché dalle presenti linee guida;
- la conformità con le disposizioni vigenti in materia urbanistico-territoriale, ambientale, di appalti pubblici e di legislazione dei settori coinvolti;
- il rispetto dei vincoli di demarcazione con altri Fondi.

#### Con riferimento al Progetto Integrato d'Area (PIA):

- la coerenza del taglio dimensionale del PIA rispetto a quanto previsto nell'AdP;
- lo sviluppo in forma integrata di tutti e tre gli aspetti di merito (storico-culturale, paesistico-ambientale e del turismo sostenibile) previsti nelle finalità dell'Asse 4 del POR FESR e della linea d'azione 2.6.1 del PAR FSC 2007-2013;
- la coerenza del numero di operazioni presentate nell'ambito del PIA rispetto a quanto previsto nell'AdP;
- la documentazione (atto formale tra le parti) attestante l'interesse e la volontà di tutti i soggetti coinvolti alla realizzazione del PIA;
- per le Aree Natura 2000: la coerenza con gli strumenti di gestione approvati.

<sup>1</sup> Come definiti dall'art. 10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

<sup>2</sup> Il Piano Territoriale Regionale (PTR) individuato nella Rete Ecologica Regionale - RER e nella Rete Verde Regionale (ob. PTR 10,14,17,19) e (ob. PTR 7,10,14,17,19) infrastrutture strategiche prioritarie per il conseguimento degli obiettivi di piano.

<sup>3</sup> Gli interventi attinenti alla valorizzazione degli elementi del paesaggio dovranno tenere conto delle "linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità in aggiornamento dei piani di sistema del piano territoriale" come da D.G.R. n.VIII/8837 del 30 dicembre 2008 nonché delle prescrizioni in materia di segnaletica secondo le indicazioni di cui alla DGR VII/17173 del 16 aprile 2004 (BURL del 20 maggio 2004, 2° supplemento Straordinario al n. 21).

<sup>4</sup> Come definiti dall'art. 10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

<sup>5</sup> Come definiti dall'art. 101 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Per la realizzazione di nuove strutture, adeguamenti funzionali, nuovi allestimenti, potenziamento dei servizi al pubblico relativi a musei e raccolte museali, come definiti nel medesimo articolo, comma 2, lettera a), è richiesto il rispetto della legislazione e degli indirizzi regionali in materia, in particolare della l.r. 39/1974 e della d.g.r. 11643/2002 e d.g.r. 8509/2008, nonché dei provvedimenti di riconoscimento dei musei e delle raccolte museali lombarde ed ecomusei l.r. 13/2007 e sistemi culturali.

<sup>6</sup> Nella definizione "luoghi visitabili" è ricompresa la realizzazione di centri espositivi, legati alla cultura dei luoghi che non hanno le caratteristiche di strutture museali, così come definite al punto precedente.

<sup>7</sup> In particolare con quanto previsto dal Piano Territoriale Regionale, dal Piano Paesaggistico Regionale, dal Piano Territoriale Regionale d'Area Navigli, dalla D.G.R. 2727 del 22/12/2011 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della L.R. 12/05", dalla D.G.R. 3771 del 2/07/2012 "Ambito della fascia del Naviglio Grande nei Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Robecco sul Naviglio e Magenta. Dichiarazione di notevole interesse pubblico disciplina di tutela e prescrizioni.

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

Con riferimento alle singole operazioni del Progetto Integrato d'Area (PIA):

- la localizzazione dell'operazione nelle aree ammissibili, come individuate dall'AdP;
- il livello minimo di progettualità richiesto;
- per le operazioni che ricadono nelle Aree Natura 2000: la coerenza dell'intervento con gli strumenti di gestione delle aree.

### Tempistica

Per la fase attuativa dell'AdP sottoscritto si individua la seguente tempistica:

- entro il 14 dicembre 2012: presentazione del PIA;
- entro il 28 febbraio 2013: conclusione dell'istruttoria dei progetti, relativa assegnazione di risorse POR FESR 2007-2013 e PAR FSC 2007-2013 e avvio della fase attuativa degli interventi, in coerenza con quanto previsto dai singoli cronoprogrammi delle operazioni del PIA;
- entro il 31 marzo 2015: esecuzione dei lavori e collaudo delle opere;
- entro il 30 giugno 2015: rendicontazione di tutti gli interventi e chiusura del PIA.

**Il PIA (con le singole operazioni) dovrà concludersi entro il 30 giugno 2015.** Per data di conclusione si intende la data entro cui dovranno essere completate le attività ed emessi e quietanzati tutti i titoli di spesa ed espletata con esito positivo la fase di collaudo.

Eventuali proroghe ai termini di realizzazione del PIA possono essere concesse dalla Regione, in relazione alle esigenze di attuazione del "PIA Navigli", che dovrà in ogni caso essere concluso entro e non oltre il 31 dicembre 2015, data ultima di ammissibilità della spesa del POR FESR (art. 56 comma 1 del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006) e del PAR FSC 2007-2013.

I cronoprogrammi per l'attuazione dei singoli interventi sono definiti e approvati unitamente all'approvazione del "PIA Navigli".

### 1.2 Obblighi dei beneficiari

#### Obblighi dei beneficiari

I beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti punti, sono inoltre obbligati a:

- assicurare la copertura finanziaria con risorse economiche proprie delle spese non coperte dal contributo;
- assicurare che i lavori di realizzazione degli interventi inizino entro i termini previsti;
- assicurare la puntuale e completa esecuzione degli interventi in conformità alle domande di ammissione presentate ed entro i termini stabiliti dai relativi decreti di concessione;
- assicurare che gli interventi realizzati non siano difforni da quelli individuati nelle domande di ammissione;
- conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;
- mantenere la destinazione d'uso dei beni mobili per cinque anni a decorrere dalla data di chiusura del PIA;
- mantenere la destinazione d'uso degli immobili e la pubblica fruizione degli stessi per dieci anni a decorrere dalla data di chiusura del PIA;
- non cedere la proprietà dell'infrastruttura per dieci anni a decorrere dalla data di chiusura del PIA;
- fornire rendiconti periodici sullo stato di realizzazione del PIA, sull'andamento delle operazioni, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi, secondo le modalità che saranno comunicate dalla Regione successivamente all'approvazione del PIA;
- comunicare periodicamente i dati per il monitoraggio degli interventi, secondo le modalità che saranno comunicate dalla Regione successivamente all'approvazione del PIA;
- accettare, sia durante la realizzazione dell'intervento che successivamente, le indagini tecniche ed i controlli comunitari, ministeriali e regionali che potranno essere effettuati ai fini della valutazione dell'intervento finanziato;
- dichiarare l'eventuale ricorso ad altri cofinanziamenti regionali per la realizzazione di una o più operazioni, o del PIA nella sua interezza e di indicare puntualmente gli importi, le operazioni interessate, l'origine di tali cofinanziamenti e i documenti di spesa imputati, anche in quota parte, ad altri cofinanziamenti.

#### Publicizzazione del contributo

I soggetti beneficiari devono evidenziare, in tutte le forme di publicizzazione dell'operazione, che gli interventi sono stati realizzati con il concorso di risorse dell'Unione Europea, del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, dello Stato Italiano e della Regione Lombardia.

In particolare, in applicazione dell'art. 8 del Regolamento (CE) 1828/2006, i soggetti beneficiari, indipendentemente dal valore del contributo approvato, durante l'attuazione dell'operazione, e al termine della stessa, devono obbligatoriamente esporre nel luogo in cui viene realizzato il progetto e al suo completamento, una targa esplicativa permanente e visibile e di dimensioni significative. Parimenti, durante l'attuazione del progetto, i beneficiari, devono installare nel luogo di realizzazione dell'intervento, un cartello, di dimensioni significative, che riporti le medesime informazioni previste per la targa permanente.

Le informazioni di dettaglio sulle modalità di realizzazione della cartellonistica e della targa sono contenute nelle "Linee guida per le azioni di informazione e comunicazione", pubblicate nella sezione "Programma Operativo Competitività FESR" del sito web della Regione Lombardia, all'indirizzo: <http://www.fesr.regione.lombardia.it>.

#### Rispetto della normativa in materia di appalti pubblici

Allo scopo di garantire il rispetto dei principi generali di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, i soggetti beneficiari sono tenuti a rispettare e a far rispettare le direttive comunitarie e la normativa nazionale e regionale di riferimento vigenti in materia di appalti pubblici.

#### Struttura responsabile

Il Responsabile dell'attuazione della presente iniziativa, relativamente ai Fondi Asse 4 del POR FESR è il Dirigente pro-tempore della Struttura Sistema Informativo e Asse 4 POR Competitività 2007-2013 dell'Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, - telefono 02 6765 5496, fax 02 6765 6337.

Il Dirigente della Struttura responsabile della D.G. Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione procederà al coordinamento delle fasi



di attuazione dell'AdP in stretto raccordo con i Dirigenti delle Direzioni della Giunta regionale interessati, i quali provvederanno, ciascuno per le rispettive competenze, all'erogazione dei contributi relativi alle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 e agli altri fondi regionali previsti dall'AdP.

### **Informativa trattamento dati personali e pubblicità**

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati acquisiti in esecuzione delle presenti Linee guida verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è il Dirigente pro-tempore della Struttura Sistema Informativo e Asse 4 POR Competitività 2007-2013 dell'Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei Fondi provenienti dal bilancio comunitario il summenzionato dirigente della struttura responsabile del POR FESR, pubblica l'elenco dei beneficiari, con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tale operazioni a valere sulle risorse su entrambi i finanziamenti.

### **Informazioni**

Qualsiasi informazione riguardo il finanziamento a valere sul POR FESR potrà essere richiesta al Dirigente pro-tempore della Struttura Sistema Informativo e Asse 4 POR Competitività 2007-2013 dell'Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, Piazza Città della Lombardia 1, 20124 Milano - telefono 02 6765 5496, fax 02 6765 6337.

## **2. SPESE AMMISSIBILI**

### **Spese ammissibili**

Sono ammissibili a finanziamento le spese, come sotto specificate, che siano strettamente legate alla realizzazione del PIA e delle singole operazioni.

Tipologie spese ammissibili:

1. **spese tecniche** (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, perizie e consulenze professionali) fino ad un massimo del 10% dell'importo a base d'appalto purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
2. **opere civili ed opere di restauro**, compreso il risanamento conservativo e/o recupero funzionale dei beni culturali ed opere impiantistiche connesse, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono inoltre ammissibili eventuali interventi di riqualificazione delle aree pertinenziali, interventi di arredo urbano solo se direttamente funzionali alle attività oggetto di intervento.
3. **oneri per la sicurezza** (art. 87, comma 4, del d.lgs. 163/06 e ss.mm.ii);
4. **spese per pubblicità** (art. 80 d.lgs. 163/06), relative alla pubblicità di bandi e avvisi, nonché le spese relative a inviti e comunicazioni, inserite nel quadro economico tra le somme a disposizione della stazione appaltante (art. 80 d.lgs. 163/06) nel limite massimo di Euro 8.000,00 (IVA inclusa);
5. **imprevisti** fino al 10% delle opere aggiudicate ritenute ammissibili. Gli imprevisti possono essere utilizzati solo ed esclusivamente ad integrazione delle voci di spesa ritenute ammissibili e devono essere comunicati al Responsabile Asse 4 POR FESR;
6. **opere di riqualificazione ambientale e recupero funzionale** (es. interventi di messa in sicurezza di manufatti idraulici, di difesa spondale e valorizzazione delle sommità arginali, di presa, regimentazione e attraversamento dei corsi d'acqua, opere di riqualificazione paesaggistica e ambientale, ripristino e valorizzazione delle naturalità e dei paesaggi storici). Nelle spese per il recupero funzionale sono contemplate anche: riforestazione, diradamento e pulizia del sottobosco e delle specie arboree infestanti, cura e manutenzione dei patrimoni vegetazionali, disboscamento e taglio selettivo di esemplari adulti e ammalorati.
7. **acquisto di terreni non edificati**, a condizione:
  - che sussista un nesso funzionale diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione;
  - che sia accompagnato da una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene.
  - che l'acquisto di terreni non edificati costituisca spesa ammissibile nei limiti del 10% del totale dei costi ammissibili per singola operazione, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto e, comunque, nei limiti del valore di mercato attestato dalla perizia. Nel limite del 10% è contemplata l'eventuale spesa imputata all'operazione relativa alla successiva voce 8;

In fase di rendicontazione è comunque richiesto di documentare l'intera spesa sostenuta attraverso la presentazione dei contratti/provvedimenti/atti notarili riguardanti l'acquisto/acquisizione e i relativi giustificativi di spesa e di pagamento.

8. **acquisto di edifici già costruiti**, a condizione che l'edificio:
  - sia accompagnato da una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene, nonché la conformità alla normativa nazionale oppure che espliciti i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario;
  - non abbia fruito nel corso dei dieci anni precedenti di un finanziamento nazionale o comunitario;
  - sia utilizzato per la destinazione prevista dall'operazione e per un periodo non inferiore a dieci anni a partire dalla data di chiusura del PIA;
  - sia utilizzato esclusivamente e in conformità e alle finalità dell'operazione.

L'acquisto di edifici già costruiti costituisce spesa ammissibile nei limiti del 10% del totale dei costi ammissibili per singola operazione, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto e, comunque, nei limiti del valore di mercato attestato dalla perizia. Nel limite del 10% è contemplata l'eventuale spesa imputata all'operazione relativa alla precedente voce 7.

Nella voce "acquisto" sono comprese le spese di indennizzo relative all'acquisizione dei beni immobili a seguito dell'attivazione delle procedure di esproprio.

In fase di rendicontazione è comunque richiesto di documentare l'intera spesa sostenuta attraverso la presentazione dei contratti/provvedimenti/atti notarili riguardanti l'acquisto/acquisizione e i relativi giustificativi di spesa e di pagamento.

9. **spese di personale interno del Capofila per il coordinamento del PIA**: fino ad un massimo di Euro 300.000,00. Il personale adibito



## Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

al coordinamento del PIA deve essere appositamente e formalmente incaricato;

10. **spese di personale interno per la gestione della singola operazione:** max. 3% dei costi ammissibili per singola operazione, così come ridefiniti a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto, fino ad un massimo di Euro 30.000,00, al netto delle spese di personale interno per la realizzazione di spese tecniche (il personale adibito alla gestione dell'operazione deve essere appositamente e formalmente incaricato);
11. **acquisizione di servizi** (campagne di catalogazione, fotografie, individuazione e definizione e descrizione anche geo-referenziata di percorsi e itinerari tematici, finalizzati alla valorizzazione e alla fruizione del bene culturale oggetto dell'intervento, ecc.);
12. **acquisto e installazione di attrezzature, arredi, impianti** funzionali alle destinazioni specifiche di utilizzo degli immobili coinvolti e alla gestione dei servizi attivati con l'operazione; (arredi funzionali al progetto, attrezzature e strumenti per la mobilità sostenibile nelle aree di riferimento del progetto);
13. **cartellonistica per la pubblicizzazione del contributo** (max. 500 Euro per singola operazione);
14. **materiali cartografici e di tipo informativo**, compresi pannelli informativi e segnaletica, stampe e pubblicazioni;
15. **spese per atti notarili ed imposta di registro**;
16. **spese per le Azioni di sistema** per la promozione e la valorizzazione del PIA fino ad un massimo di Euro 90.000,00.

Fatta eccezione per le spese tecniche, che sono ammesse in percentuale (10%) sull'importo a base d'appalto, per tutte le altre spese ai fini del calcolo delle quote ammissibili in fase di rendicontazione finale, si procederà a ridefinire gli importi delle voci di spesa sottoposte a vincoli percentuali sulla base dell'effettiva spesa dell'operazione realizzata.

Per le operazioni concernenti strutture aventi destinazioni d'uso miste, è necessario evidenziare in sede di progettazione la separazione tra le destinazioni d'uso delle strutture, quantificando le rispettive superfici e distinguendo, anche nel quadro economico, l'investimento ammissibile per il FESR e per il FSC 2007-2013, da quello coperto da altre fonti finanziarie autonome dei soggetti coinvolti

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile solo qualora non sia recuperabile.

Non sono considerate ammissibili:

- le spese per l'acquisto o la locazione di beni mobili registrati;
- le spese fatturate tra i partner del PIA.

Sono ammissibili le spese sostenute a partire dal 01/01/2012; le spese di progettazione e in generale quelle tecniche sono ammissibili a partire dall'1/1/2010.

Il PIA dovrà concludersi entro il 30/6/2015, salvo ulteriori proroghe che potranno essere autorizzate. Tutte le singole operazioni dovranno essere concluse entro la data di chiusura del PIA.

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (GUE n. L 210 del 31/07/2006), al Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 (GUE n. L 210 del 31/07/2006), ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Per tutto quanto non previsto si fa inoltre rimando alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Qualora l'operazione generi un ritorno economico (progetto generatore di entrate ai sensi del comma 1 dell'art. 55 del Regolamento n. 1083/2006) derivante dall'applicazione di tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita e la locazione di terreni o immobili, o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento, la spesa ammissibile non potrà superare il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento rappresentato dalla vita utile dell'infrastruttura. Tale disposizione si applica esclusivamente alle operazioni a valere sul POR FESR e sul PAR FSC 2007-2013 di importo superiore a 1 milione di Euro.

### **3. MODALITÀ ATTUATIVE E RICHIESTE DI EROGAZIONE**

#### **3.1 Presentazione del PIA**

##### **Modalità e termine di presentazione della domanda**

La domanda di contributo, completa di tutta la modulistica e la documentazione indicata alle successive lettere A e B, dovrà essere presentata dal Capofila, entro il 14 dicembre 2012 in formato cartaceo.

La modulistica per la presentazione della domanda è riportata nell'allegato A al presente documento ed è costituita da:

- Modulo di domanda per la richiesta del contributo;
- Scheda progetto e Scheda progetto: A1, A2, A2.a, A3, A4, A5, A6 e A6.a.

I moduli dell'Allegato A devono essere sottoscritti dai Legali rappresentanti.

La documentazione deve essere trasmessa a: Regione Lombardia - Struttura Sistema Informativo e Asse 4 POR Competitività 2007-2013, Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria, Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione - Piazza Città di Lombardia 1 20124 Milano e consegnata allo sportello del Protocollo Federato della Giunta Regionale di Piazza Città della Lombardia, 1 20124 Milano.

Successivamente, entro i termini fissati dalla Regione, il capofila dovrà inserire i dati attraverso la procedura informatica presente sul sito web della Regione Lombardia, all'indirizzo: <https://gefo.servizirl.it/fesr/>

Nell'apposita sezione del sito sono disponibili le modalità di accesso, previa registrazione e rilascio dei codici di accesso personali (login/password).

In caso di difformità tra i dati contenuti nella domanda presentata con procedura on line e i documenti trasmessi farà fede esclusivamente la documentazione cartacea.

##### **Documentazione da allegare alla domanda**

La domanda di contributo finanziario è composta dai seguenti documenti:

##### **A) Con riferimento al Progetto Integrato d'Area (PIA):**

- a) Modulo di adesione debitamente compilato e sottoscritto dai legali rappresentanti del capofila e dei partner (compilazione a cura del capofila);
- b) Scheda A1 "Scheda di presentazione del PIA", compilata e firmata da tutti i partner;

- c) Scheda A2 "Piano finanziario Azioni di sistema e spese di personale per il coordinamento del PIA;
- d) Scheda A2a: Copertura finanziaria Azioni di sistema e coordinamento del Soggetto Capofila;
- e) Scheda A3 "Piano finanziario del PIA", compilata e firmata dal soggetto capofila;
- f) Protocollo d'intesa, accordo di partenariato, convenzione o altro atto negoziale previsto dalle vigenti disposizioni normative con cui viene designato il soggetto Capofila e sottoscritto da tutti i partner di progetto (firmato digitalmente da tutti i partner);
- g) Cronoprogramma delle diverse fasi di spesa del PIA (firmato dal soggetto capofila);
- h) Localizzazione su Carta Tecnica Regionale (CTR) dell'insieme delle operazioni che costituiscono il Progetto Integrato d'Area ed eventuale inquadramento cartografico dello stesso rispetto a temi pertinenti del Piano Territoriale Regionale, del Piano Paesaggistico Regionale, del Piano Territoriale regionale d'area Navigli e dei PTCP (es. ambiti geografici, unità tipologiche dei paesaggi, rete ecologica, ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, emergenze storiche, rilevanza/sensibilità paesistica, sistema della mobilità e dei trasporti, sistema insediativo ecc.) unitamente ad aereofotogrammetrie e/o mappe satellitari con analoghe viste d'insieme delle operazioni;

Per le Azioni di sistema (servizi e forniture): copia del provvedimento di approvazione del progetto delle iniziative con relativo piano dei costi, nonché l'impegno di provvedere alla copertura finanziaria con risorse economiche proprie delle spese non coperte dal contributo.

**B) Documenti con riferimento alle singole operazioni del Progetto Integrato d'Area (PIA):**

- a) Scheda A4 "Scheda di presentazione dell'operazione", compilata e firmata dal titolare dell'operazione;
- b) Scheda A5 "Dichiarazione pareri/autorizzazioni e relative procedure" per le operazioni di carattere infrastrutturale, compilata e firmata dal titolare dell'operazione;
- c) Scheda A6 "Piano finanziario dell'operazione", compilata e firmata dal titolare dell'operazione;
- d) Scheda A6a "Copertura finanziaria dell'operazione", compilata e firmata dal titolare dell'operazione;
- e) Cronoprogramma delle diverse fasi procedurali, realizzative e di spesa di ciascuna operazione, firmato dal titolare dell'operazione;
- f) Provvedimento dell'organo competente del soggetto richiedente riportante:
  - l'approvazione del progetto di intervento (operazione);
  - l'autorizzazione al soggetto capofila alla presentazione della domanda di contributo;
  - l'impegno di provvedere alla copertura finanziaria con risorse economiche proprie delle spese non coperte dal contributo;
- g) Dichiarazione di conformità urbanistica rilasciata dal Responsabile dell'Area tecnica del Comune di riferimento o dal Sindaco;
- h) Per gli interventi di restauro e risanamento conservativo, recupero strutturale e adeguamento funzionale di beni culturali<sup>8</sup>:
  - copia, ove necessario, dell'autorizzazione rilasciata dalla competente Soprintendenza, oppure copia dell'istanza di autorizzazione depositata presso la Soprintendenza competente;
  - per il restauro di beni culturali mobili è richiesta una relazione del restauratore, comprensiva di tempistica e piano dei costi.
- i) Documentazione relativa a tutte le autorizzazioni, concessioni e permessi necessari alla realizzazione dell'opera, copia degli atti già acquisiti con esito favorevole e copia delle richieste inoltrate agli organismi competenti, ivi compresa la documentazione relativa all'indizione di eventuali conferenze di servizi. Nel caso di pareri/autorizzazioni non ancora acquisiti al momento della presentazione della domanda di contributo, questi dovranno essere presentati entro il termine di chiusura dell'istruttoria regionale e comunque entro i termini fissati dalla Regione;
- j) Per le Aree Natura 2000, dichiarazione di coerenza con il Piano di Gestione approvato o parere positivo della procedura di Valutazione di Incidenza,
 

*ovvero*

nel caso in cui i titoli di cui sopra non siano già posseduti alla data di presentazione della domanda, la stessa deve contenere l'incarico per l'avvio dello Studio di Incidenza e la dichiarazione con la quale viene attestato l'impegno a presentare i titoli di cui al precedente punto entro il termine di chiusura dell'istruttoria regionale e comunque entro i termini fissati dalla Regione;
- k) Copia della documentazione comprovante la disponibilità delle aree/immobili oggetto di intervento;
- m) Dichiarazione, firmata dal titolare dell'operazione, relativa alla disponibilità degli immobili/aree oggetto di intervento, di cui si deve indicare:

- proprietà o disponibilità, in forza di un diritto reale, (specificare il/i titoli);
- disponibilità in forza di atti di concessione o atti convenzionali tra enti pubblici per un periodo non inferiore a dieci anni, per i casi di beni immobili di proprietà pubblica;
- disponibilità in forza di provvedimento di occupazione di urgenza;
- solo per gli interventi sui beni culturali: disponibilità per effetto di un contratto di comodato d'uso, con le seguenti specificazioni a garanzia dell'utilità pubblica e della legittimità del rapporto:
  - il contratto deve intercorrere tra le seguenti tipologie di soggetti: enti pubblici, organismi di diritto pubblico;
  - il contratto deve avere una durata almeno decennale;
  - il contratto deve prevedere il vincolo di destinazione ad uso pubblico del bene;
- solo per gli interventi infrastrutturali di carattere sovra comunale: disponibilità sulla base di accordi di programma, nei quali vengono individuati gli impegni e gli obblighi a carico di ciascun soggetto;

*ovvero*

nel caso in cui i titoli di cui sopra non siano già posseduti alla data di presentazione della domanda la stessa deve essere integrata dalla:

- dichiarazione circa la disponibilità del bene, accompagnata dalla documentazione che ne attesti l'esistenza (provvedimento di avvenuto avvio della procedura espropriativa e relativa comunicazione ai soggetti interessati, preaccordi bonari o parere favorevole alla concessione di aree demaniali);
- dichiarazione integrativa con la quale il soggetto beneficiario si assume l'onere della presentazione dei titoli indicati al presente punto, entro il termine fissato dal responsabile dell'Asse 4, relativo alla comunicazione ai competenti uffici regionali dell'avvenuto espletamento delle procedure di affidamento di lavori e/o forniture di beni e/o servizi.

## Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

La disponibilità degli immobili oggetto di intervento deve essere acquisita secondo le modalità sopra indicate, quale requisito di ammissibilità dell'operazione.

Qualora venga presentato un progetto sovra comunale, ovvero, qualora un titolare di operazione intenda realizzare un progetto che contempla opere ricadenti in territori comunali diversi (ad esempio piste ciclabili) la disponibilità di tutte le aree interessate dall'intervento deve risultare in capo al titolare di operazione. Pertanto tale aspetto deve essere disciplinato tra il titolare dell'operazione e gli altri enti interessati.

Per le opere: copia della documentazione tecnica relativa al progetto definitivo/esecutivo redatto secondo la normativa vigente (d.lgs. 163/06 e s.m.i.).

**In caso di interventi non conformi allo strumento urbanistico vigente**, la procedura di variante deve essere conclusa e trasmessa alla Regione Lombardia entro 150 giorni dalla data di presentazione del PIA.

A tale riguardo il legale rappresentante dell'ente titolare dell'operazione deve presentare, **unitamente alla domanda, apposita dichiarazione** con la quale l'ente stesso si assume l'onere, pena la decadenza della domanda di contributo, di procedere con l'approvazione della variante entro i citati termini.

Con riferimento agli elementi descritti nella Scheda A4 (Scheda di presentazione dell'operazione) della domanda di contributo<sup>9</sup>, si richiede al fine di valutare il criterio di inserimento paesaggistico, la seguente documentazione (richiesta solo per gli interventi di carattere infrastrutturale):

- documentazione fotografica del contesto paesaggistico ex-ante;
- planimetria con inserimento ambientale del progetto;
- rappresentazione iconografica (fotomontaggio, rendering ecc.) dell'opera inserita nel suo contesto paesistico;
- esame dell'impatto paesistico dei progetti ai sensi dell'art. 35 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale - Piano paesaggistico Regionale redatto sulla base delle linee guida approvate con D.G.R. 8 novembre 2002 n. 7/II045 ovvero relazione paesaggistica per i progetti in ambito assoggettato a specifica tutela ex D.Lgs. 42/2004.

Tutta la documentazione deve essere presentata in originale o in copia conforme all'originale.

Tutti gli atti e i provvedimenti da allegare alla domanda, fatta eccezione per le autorizzazioni e i pareri, devono essere assunti entro la data di presentazione della domanda. La presenza dei suddetti documenti è essenziale ai fini della completezza documentale del PIA e delle relative operazioni.

Per ciascuna operazione deve essere acquisito il CUP ( Delibera CIPE n°143 del 27/12/2002). Tale dato deve essere inserito nella modulistica relativa all'operazione (Scheda A4).

### Procedura di istruttoria e di valutazione della domanda

L'istruttoria e la valutazione della domanda verrà svolta da un Nucleo Interdirezionale, nominato con apposito provvedimento regionale, composto dai rappresentanti delle seguenti Direzioni:

- Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione;
- Direzione Generale Ambiente, Energia, Reti, Sistemi Verdi e Paesaggio;
- Direzione Generale Occupazione e Politiche del Lavoro, Istruzione, Formazione e Cultura;
- Direzione Generale Commercio, Turismo e Servizi;
- Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità;
- Direzione Centrale Programmazione Integrata.

Alle attività del Nucleo partecipa l'Autorità Ambientale.

La valutazione del Nucleo concerne la verifica della coerenza del PIA presentato con gli obiettivi e i contenuti dell'accordo di programma e dell'Asse 4 del POR FESR.

Qualora nel corso dell'attività istruttoria e di valutazione emerga la necessità di acquisire ulteriori informazioni, ad integrazione della documentazione ricevuta, tali informazioni possono essere richieste, per il tramite del Capofila, al soggetto richiedente e la relativa documentazione dovrà pervenire entro 15 gg. a decorrere dalla comunicazione della Regione.

Il PIA presentato viene istruito e valutato entro il 28 febbraio 2013.

A completamento delle attività del Nucleo Interdirezionale, il Dirigente Responsabile dell'Asse 4 del POR FESR, provvede ad emanare il decreto di ammissione del PIA al finanziamento.

Analogamente, il Dirigente Responsabile del PAR FSC 2007-2013 provvede ad emanare il decreto di ammissione del PIA al finanziamento FSC 2007-2013.

### Accettazione del contributo e modalità di invio delle comunicazioni tramite sistema informativo

L'invio delle istanze previste dalle presenti Linee Guida, il Monitoraggio finanziario e fisico, la rendicontazione delle spese e le richieste di liquidazione del contributo pubblico avvengono esclusivamente per mezzo del Sistema Informativo della Programmazione Comunitaria 2007-2013, "Finanziamenti On-Line", raggiungibile all'indirizzo web <https://gefo.servizirl.it/fesr/> (d'ora in avanti semplicemente Sistema Informativo) dove è stata predisposta l'apposita modulistica informatica.

Per il pieno e corretto utilizzo delle funzionalità presenti nel Sistema Informativo, i Legali Rappresentanti dei Soggetti Beneficiari<sup>10</sup> sono tenuti a dotarsi della Carta Regionale dei Servizi (CRS) e del relativo PIN Code ovvero di altro strumento di firma digitale cd forte legalmente riconosciuto<sup>11</sup>.

<sup>9</sup> Documentazione richiesta solo per gli interventi attinenti le tipologie di operazioni a/b/c/d/e/ descritte nelle presenti Linee guida.

<sup>10</sup> I Documenti informatici sono di norma firmati dal Legale Rappresentante dell'Ente, ovvero dalla persona che ha firmato la finanziaria domanda per l'accesso al finanziamento.

<sup>11</sup> I documenti elettronici dovranno essere debitamente compilati in tutte le loro parti e, ove richiesto, essere sottoscritti digitalmente utilizzando la Carta Regionale dei Servizi (CRS) o altri sistemi di firma digitale forte presenti sul mercato (es. Infocamere, Poste, Banca di Roma, ecc.). Per la firma digitale con CRS, sul computer del Legale Rappresentante (o del suo delegato) dovrà essere stato preventivamente installato il software **CRS Manager**, reperibile all'interno del CRS-kit (lettore di smart card Bit4id + CD-Rom) o sul sito [www.crs.lombardia.it](http://www.crs.lombardia.it) che riporta anche tutte le indicazioni per l'installazione ed il test del programma. Si dovrà inoltre disporre di un **lettore di Smart Card**

Ai fini del corretto invio dei Moduli informatici si dovranno compilare, seguendo la procedura guidata, le sezioni presenti inserendo tutte le informazioni richieste. Al termine del caricamento dei dati si dovrà procedere all'invio elettronico del modulo generato dalla procedura online, previa apposizione della firma digitale/elettronica del legale rappresentante del soggetto Capofila e, ove richiesto, degli altri soggetti beneficiari.

Saranno comunque resi disponibili al Soggetto Beneficiario dei manuali d'uso per il corretto svolgimento delle procedure informatiche previste dalle presenti Linee Guida. I manuali saranno disponibili sul Sistema Informativo nella sezione "Documenti" della voce "Bandi" del Menù.

Tutte le istanze, le comunicazioni e le richieste di erogazione trasmesse per tramite del Sistema Informativo, nonché le relative documentazioni elettroniche allegate, sono rese nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti di cui agli artt.38, 46, 47, 48, 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005; ne consegue quindi la responsabilità penale del soggetto firmatario nel caso di dichiarazione mendace e/o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'art.76 del citato D.P.R. 445/2000.

Il soggetto Capofila del PIA approvato e ammesso a finanziamento dovrà trasmettere il **modulo di accettazione del contributo entro 30 giorni continuativi solari** dalla data di ricezione della comunicazione di approvazione del PIA e di concessione del contributo, tramite procedura on line.

#### **Avvio del PIA - Comunicazione di espletamento procedure di affidamento lavori/beni/servizi**

Per le operazioni che prevedono affidamento di lavori e/o forniture di beni e/o servizi, i soggetti beneficiari provvedono ad avviare la realizzazione delle singole operazioni mediante l'acquisizione dei beni e servizi e/o lo svolgimento dei lavori previsti, e ad indire ed espletare l'eventuale gara di appalto con conseguente consegna e inizio della fornitura e/o dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. All'avvenuto avvio delle attività (entro il termine comunicato dal Responsabile dell'Asse 4), il soggetto beneficiario trasmette al dirigente della struttura responsabile del POR FESR copia del contratto di fornitura di beni e servizi e/o di esecuzione dei lavori, verbali di consegna ed inizio lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito dell'affidamento del contratto unitamente alla eventuale richiesta di erogazione della prima tranche di contributo.

Inoltre il beneficiario dovrà trasmettere, per il tramite del Capofila, una dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, che attesti:

- che l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace ai sensi dell'art.11, comma 8 del D.lgs 163/2006 e successive modificazioni;
- che non sono stati presentati ricorsi avverso l'aggiudicazione definitiva dell'appalto;
- che è decorso il termine utile per la presentazione dei ricorsi.

A seguito dell'espletamento delle procedure di affidamento di lavori e/o forniture di beni e/o servizi previste con riferimento al PIA ed a ciascuna operazione facente parte del PIA, il Capofila trasmette al dirigente della struttura responsabile dell'Asse 4 del POR FESR la "Comunicazione di espletamento procedure di affidamento lavori/beni/servizi", completa delle informazioni richieste e corredata, per ciascuna operazione per cui sono state espletate le procedure di affidamento, dalla seguente documentazione in formato elettronico:

*in caso di affidamento lavori:*

- bando di gara per l'appalto;
- provvedimento di aggiudicazione;
- copia del contratto;
- piano finanziario aggiornato a seguito della procedura di appalto;
- cronoprogramma dei lavori e della spesa;
- check list sugli appalti pubblici;
- verbale di consegna lavori;
- dichiarazione di inizio lavori redatta dal direttore lavori;
- prova della pubblicazione dell'avviso di gara.

*in caso di affidamento forniture beni e/o servizi:*

- bando di gara per l'appalto;
- provvedimento di aggiudicazione;
- copia del contratto di appalto;
- piano finanziario aggiornato a seguito della procedura di appalto;
- cronoprogramma delle attività e della spesa;
- check list sugli appalti pubblici;
- prova della pubblicazione dell'avviso di gara.

Nel caso in cui, nell'ambito del PIA, si configurassero inoltre operazioni che ricadono nell'ambito della disciplina dell'art. 55 del Regolamento (CE) 1083/2006 (progetti generatori di entrate), il beneficiario, per tramite del Capofila, è tenuto a presentare la "Scheda presentazione progetto generatore di entrate art. 55" (disponibile sul sito <http://www.regione.lombardia.it>, minisito "Programmazione comunitaria 2007-2013", sezione "Programma Operativo Competitività FESR") indicando l'operazione di riferimento ed il partner responsabile, debitamente compilata.

La "Comunicazione di espletamento procedure di affidamento lavori/beni/servizi" deve essere presentata dal Capofila con procedura on line attraverso la modalità informatica presente sul sito <https://gefo.servizisrl.it/fesr/> entro 30 giorni continuativi solari dalla data di consegna ed inizio dei lavori o dalla data di avvio attività relativa all'operazione per la quale sono state espletate le procedure di affidamento.

#### **Rideterminazione del contributo**

Il dirigente della struttura responsabile del POR FESR, dopo il ricevimento da parte del Capofila della comunicazione relativa all'avvenuto affidamento dei lavori/servizi/forniture e della relativa documentazione, provvede a comunicare allo stesso, a mezzo e-mail e/o fax, l'importo del contributo del PIA e di ciascuna singola operazione, rideterminato a seguito delle risultanze delle gare di appalto.

per la lettura fisica della CRS e del **PIN Code** della carta, ricevuto via posta o richiesto all'ASL di appartenenza (c/o lo sportello scelta e revoca del medico). Qualora per la firma digitale si scelga di utilizzare un prodotto commerciale di firma digitale forte, sarà sufficiente possedere il software e le indicazioni fornite dal soggetto emittitore della carta.

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

Analogamente, il Responsabile del PAR FAS 2007-2013 comunicherà al Capofila l'importo rideterminato del contributo del FSC 2007-2013.

Il Capofila, **entro 10 giorni continuativi solari** dal ricevimento della comunicazione di rideterminazione del contributo, deve inviare on line attraverso la modalità informatica presente sul sito <https://gefo.servizisrl.it/fesr/>, la **"Presenza d'atto della rideterminazione del contributo"** e la richiesta di erogazione della prima tranche".

Successivamente all'invio telematico, il Capofila dovrà stampare il modulo trasmesso con modalità informatica che, debitamente firmato, dovrà essere protocollato.

A seguito della presa d'atto da parte del Capofila, il dirigente della struttura responsabile del POR FESR, con decreto dispone la forma- le rideterminazione e conferma del contributo.

Analogamente, il Responsabile del PAR FAS 2007-2013 emetterà un decreto di rideterminazione e conferma del contributo a valere sul FSC 2007-2013.

L'Amministrazione Regionale si riserva, in qualunque momento della vita del progetto e comunque in fase di erogazione a saldo, di ri- determinare il contributo concesso qualora nel corso di realizzazione dello stesso si dovessero verificare delle variazioni in diminuzione delle spese ammissibili anche a seguito dell'espletamento di eventuali ulteriori procedure di affidamento lavori/beni/servizi.

Eventuali variazioni in diminuzione, a consuntivo, del costo complessivo del PIA determineranno, proporzionalmente, una riduzione del contributo concesso.

### **Modalità di erogazione del contributo**

Il contributo è erogato a titolo di contributo a fondo perduto in tre tranches.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni comunitarie concesse per le medesime operazioni.

Eventuali variazioni in aumento del costo complessivo del PIA non determinano in nessun caso un incremento dell'ammontare del costo totale considerato ammissibile.

### **Erogazione del contributo**

L'agevolazione viene concessa sotto forma di contributo a fondo perduto, secondo le seguenti modalità. Le richieste di erogazione del contributo devono essere presentate dal Capofila con procedura on line attraverso la modalità informatica presente sul sito <https://gefo.servizisrl.it/fesr/>.

Tutti i giustificativi di spesa e di pagamento devono essere allegati nel sistema informativo Gefo.

#### **Prima tranche - Presa d'atto della rideterminazione del contributo e richiesta di 1<sup>a</sup> erogazione, a titolo di anticipazione**

La liquidazione della prima tranche, pari al 50% del contributo concesso, avviene a seguito della trasmissione da parte del Capofila al dirigente della struttura responsabile della "Presenza d'atto della rideterminazione del contributo e richiesta di erogazione della prima tranche".

#### **Seconda tranche - Richiesta di erogazione della 2<sup>a</sup> tranche del contributo**

La seconda tranche sarà erogata successivamente al raggiungimento di una spesa rendicontata pari al 50% dei costi totali approvati per il PIA, e all'avvenuta esecuzione delle attività di progetto per un valore pari o superiore al 60% del totale dei costi approvati per il PIA e solo per le operazioni che abbiano raggiunto una spesa rendicontata pari al 50% dei costi totali approvati per l'operazione;

La liquidazione della seconda tranche, pari al 40% (quaranta) del contributo concesso avviene a seguito della trasmissione da parte del Capofila al dirigente della struttura responsabile dell'Asse 4 del POR FESR della domanda di rimborso completa delle informazioni richieste e corredata dalla seguente documentazione in formato elettronico:

con riferimento al PIA:

- cronoprogramma aggiornato delle diverse fasi procedurali, realizzative e di spesa del PIA, corredato da una nota esplicitiva a supporto delle eventuali modifiche apportate;
- relazione tecnica sullo stato di avanzamento del PIA.

con riferimento a ciascuna operazione facente parte del PIA ed oggetto di rendicontazione:

- relazione tecnica sullo stato di avanzamento dell'Operazione;
- scheda di rendicontazione delle spese sostenute;
- cronoprogramma aggiornato dei lavori/attività e della spesa, corredato da una nota esplicitiva del Direttore dei lavori, in caso di appalto lavori, e del Responsabile Unico del Procedimento/Responsabile di Progetto a supporto delle eventuali modifiche apportate;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del DPR 28.12.2000 n. 445 del beneficiario, fornita con apposito Modulo generato dal Sistema Informativo, che attesta:
  - o l'avvenuta esecuzione delle attività relative all'operazione per un valore pari ad almeno il 60% del totale dei costi approvati per l'operazione ed all'avvenuta liquidazione del 50% del totale dei costi approvati per l'operazione;
  - o l'esistenza di eventuali altri cofinanziamenti nazionali e/o regionali, con indicazione puntuale dell'origine dei cofinanziamenti, degli importi, delle operazioni interessate e dei documenti di spesa imputati, anche in quota parte, ad altri cofinanziamenti;
  - o l'assunzione dell'impegno a non richiedere ulteriori finanziamenti per i medesimi interventi oggetto della richiesta di liquidazione.
- documentazione fotografica attestante il rispetto degli obblighi di pubblicità a carico di ciascun soggetto beneficiario;
- copia dei documenti di spesa e copia dei documenti di pagamento.

#### **Saldo - Richiesta di erogazione a saldo del contributo**

L'erogazione del saldo avverrà all'avvenuta esecuzione delle attività del PIA.

La liquidazione del saldo finale, entro il limite massimo del contributo concesso con riferimento a ciascuna operazione ed al PIA nel suo complesso, avviene a seguito della trasmissione da parte del Capofila al dirigente della struttura responsabile dell'Asse 4 POR FESR della domanda di rimborso completa delle informazioni richieste e corredata, per ciascun soggetto beneficiario del PIA, dalla seguente documentazione in formato elettronico:

con riferimento al PIA:

- relazione finale sulle attività realizzate nell'ambito del PIA, con particolare riguardo al raggiungimento degli obiettivi previsti, alle azioni di sistema messe in atto, alla definizione delle modalità di gestione delle iniziative finanziate relative ai servizi e alle infrastrutture.



con riferimento a ciascuna operazione facente parte del PIA:

- provvedimento di approvazione della spesa sostenuta completo del piano finanziario finale relativo all'operazione sottoscritto dal Responsabile Unico del Procedimento/Responsabile di Progetto;
- relazione finale delle attività realizzate con particolare riguardo al raggiungimento degli obiettivi previsti e completa di quadro di raffronto tra previsto e realizzato;
- schede di rendicontazione delle spese sostenute;
- copia dei documenti di spesa e copia dei documenti di pagamento;
- certificato di collaudo ovvero di regolare esecuzione, in caso di esecuzione di lavori;
- dichiarazione di avvenuta acquisizione e consegna di mezzi ed attrezzature e, per i casi previsti, l'attestazione della regolare installazione e/o collaudo;
- documentazione fotografica attestante il rispetto degli obblighi di pubblicità a carico di ciascun soggetto beneficiario;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del DPR 28.12.2000 n. 445 che attesta:
  - o la corretta realizzazione delle attività per l'esecuzione dell'operazione e la loro conformità, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo;
  - o la data effettiva di conclusione delle operazioni;
  - o l'assunzione dell'impegno a non richiedere ulteriori finanziamenti per i medesimi interventi oggetto della richiesta di liquidazione nonché l'impegno al rispetto degli ulteriori obblighi a suo carico;
  - o l'esistenza di eventuali altri cofinanziamenti nazionali, oltre a quelli previsti nell'AdP.

Nel caso in cui, nell'ambito del PIA, si configurassero inoltre operazioni che ricadono nell'ambito della disciplina dell'art. 55 del Regolamento (CE) 1083/2006 (progetti generatori di entrate), il beneficiario, per tramite del Capofila, è tenuto a presentare la "Scheda presentazione progetto generatore di entrate art. 55" (disponibile sul sito <http://www.regione.lombardia.it>, minisito "Programmazione comunitaria 2007-2013", sezione "Programma Operativo Competitività FESR"), indicando l'operazione di riferimento, rivista con i costi effettivamente sostenuti e con la stima aggiornata delle entrate nette previste.

La richiesta di erogazione a saldo del contributo, unitamente a tutta la documentazione richiesta, deve essere presentata entro 60 giorni continuativi solari dalla data di chiusura del PIA. Non sono ammissibili le spese quietanzate successivamente alla data di presentazione della richiesta di saldo.

Prima della quantificazione dell'importo erogabile a saldo si dovrà verificare che cumulando i cofinanziamenti ottenuti a valere sulle risorse comunitarie, nazionali e regionali, il sostegno finanziario complessivo non superi il 100% dell'investimento.

I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di conservare la documentazione originale giustificativa delle spese effettuate per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo e ad esibirle tempestivamente in caso di richiesta da parte delle competenti strutture regionali, nazionali e comunitarie.

### **3.3 Varianti, Decadenza, Rinunce, Controlli**

#### **Varianti**

Eventuali varianti al progetto **definitivo** ammesso a contributo, resesi necessarie per far fronte a mutate circostanze del quadro economico-programmatico e procedurale nonché del contesto territoriale ed infrastrutturale di riferimento, a pena di revoca, devono essere preventivamente assentite dal Nucleo di Valutazione. Le relative istanze presentate dai soggetti attuatori e inoltrate alla Regione Lombardia per tramite del Capofila, dovranno essere corredate, oltre che da una relazione esplicativa delle motivazioni che hanno reso necessaria la variante stessa, da elaborati tecnici con i quali vengono messe in evidenza per contrasto le variazioni che si intendono legittimare con l'approvazione del Nucleo di Valutazione.

Dell'avvenuta approvazione di eventuali varianti in corso d'opera al progetto esecutivo ammesso a contributo, redatte esclusivamente ed in assoluta aderenza ai disposti di cui art.132 del D.Lgs 163/2006 deve essere data opportuna e tempestiva comunicazione al Responsabile dell'attuazione del POR FESR che ne restituirà la relativa presa d'atto.

In nessun caso le varianti daranno luogo ad un incremento del costo totale approvato con il decreto di concessione del contributo.

Le varianti, a pena di revoca,

- a) non devono prevedere interventi o tipologie di investimento non ammissibili;
- b) non devono determinare pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento.

#### **Decadenza del contributo**

Il dirigente della struttura responsabile del POR FESR, procederà a dichiarare la decadenza del contributo, qualora:

- non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli e le scadenze contenuti nelle presenti Linee Guida;
- la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo finanziario;
- vengano effettuate varianti ai progetti non ammissibili.

Inoltre sarà dichiarata la decadenza del contributo qualora *in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali, siano riscontrate irregolarità attuative o mancanza dei requisiti sulla base dei quali il contributo è stato concesso ed erogato.*

Qualora siano già state erogate una o più tranches, il soggetto beneficiario dovrà restituire le somme ricevute a titolo di contributo a fondo perduto, comprensive degli interessi legali maturati.

#### **Rinunce**

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione dell'intervento, devono darne immediata comunicazione, per il tramite del Capofila, al dirigente della struttura responsabile dell'Asse 4 del POR FESR mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento (o tramite PEC).

Qualora siano già state erogate una o più tranches, il soggetto beneficiario deve restituire le somme ricevute a titolo di contributo a fondo perduto, comprensive degli interessi legali maturati.

#### **Controlli**

I funzionari comunitari, statali e regionali preposti possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione degli interventi.



Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

#### 4. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E MONITORAGGIO

##### Modalità di rendicontazione e principi generali di ammissibilità delle spese e monitoraggio

Il Capofila invia al dirigente della struttura responsabile del POR FESR gli stati di avanzamento del PIA e l'ideale documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle spese. Potranno essere riconosciute unicamente le spese sostenute e debitamente quietanzate dai soggetti beneficiari.

La rendicontazione avviene tramite l'inserimento di dati e documenti di spesa nel sistema informativo secondo le modalità indicate nell'apposto manuale che sarà a disposizione dei beneficiari.

In generale, nell'ambito delle attività cofinanziate, un costo per essere ammissibile deve essere:

##### Pertinente ed imputabile ad operazioni ammissibili

Deve essere riferito ad un'operazione ammessa a finanziamento e approvata con atti della amministrazione regionale e deve essere connesso all'operazione, ovvero si deve riferire alle tipologie di operazioni ammissibili.

##### Effettivo

Deve essere effettivamente sostenuto, ossia ha dato luogo ad un pagamento da parte dei beneficiari, ed esclusivamente da essi.

Le spese sostenute tramite assegno bancario si considerano quietanzate se lo stesso viene emesso e addebitato sul conto corrente del beneficiario entro la data di presentazione della richiesta di erogazione del saldo del contributo. Non sono considerati ammissibili pagamenti in contanti.

##### Riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento

Sono ammissibili le spese sostenute a decorrere dal 1/1/2012 (fa fede la data del giustificativo di spesa) fino alla conclusione del PIA (fa fede la data di pagamento dell'ultimo giustificativo di spesa del PIA). Le sole spese di progettazione e in generale quelle tecniche sono ammissibili a partire dall'1/1/2010.

##### Comprovabile

Deve essere giustificato da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Tutti i giustificativi di spesa originali devono riportare la seguente dicitura (a mano in modo leggibile, con stampa o timbro):

"Spesa agevolata a valere sul POR-FESR 2007/2013 - Linea di intervento 4.1.1.1 - PIA Navigli - ID progetto: \_\_\_\_\_; ID operazione: \_\_\_\_\_; Spesa imputata al progetto: \_\_\_\_\_".

Per quanto riguarda le operazioni cofinanziate con il FSC 2007-2013 i giustificativi di spesa originali devono riportare la seguente dicitura (a mano in modo leggibile, con stampa o timbro):

"Spesa rendicontata di euro \_\_\_\_\_ di cui a valere sul PAR FSC 2007-2013 di Regione Lombardia per euro \_\_\_\_\_".

I giustificativi di spesa devono contenere, nella descrizione delle prestazioni dei beni e dei servizi, il riferimento allo specifico progetto finanziato e qualora ciò non fosse possibile sarà cura dell'Ente apporre il riferimento suddetto.

##### Legittimo

Deve essere conforme alla normativa Europea e nazionale in materia di Fondi strutturali e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.

##### Contabilizzato e tracciabile

Deve essere registrato con un sistema di contabilità separata o con adeguata codifica (contenente data dell'operazione, natura ed estremi dei giustificativi, modalità di pagamento) che consenta di distinguere da altre operazioni contabili, e conforme alle disposizioni di legge.

##### Contenuto nei limiti autorizzati

I costi non devono superare i limiti stabiliti, per natura e/o importo, dalle presenti Linee guida e dal piano finanziario approvato ridefinito.

##### **Spese di personale**

La rendicontazione delle spese per il personale deve essere effettuata in base al numero degli addetti effettivamente impiegati, suddivisi per categoria in funzione delle rispettive ore di lavorazione, valorizzate in base al costo orario medio della categoria di appartenenza.

Il personale comprende:

- personale dipendente: comprende sia il personale in organico che quello con contratto a tempo determinato, direttamente impegnato nelle attività di progetto;
- personale non dipendente: comprende contratti a tempo determinato per collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali, stage.

Saranno riconosciute esclusivamente le spese riferite ad incarichi sottoscritti con persone fisiche, e/o con Agenzie per il lavoro iscritte all'Albo regionale di cui alla L.R. 22/2006.

La determinazione del costo del personale - da effettuarsi distintamente per ciascun singolo addetto coinvolto nelle attività rendicontate - è quantificato in base alle seguenti modalità.

1. **c = cmo x nP**, dove:

**c** = costo singolo addetto (impegnato nelle attività di progetto);

**nP** = numero di ore lavorative dedicate al progetto;

**cmo** = costo medio orario singolo addetto = costo effettivo annuo lordo (C)/ numero di ore numero di ore lavorate in un anno dal singolo addetto (N);

Per costo effettivo annuo lordo si intende la retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diurne, maggiorata di contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti (trattamento fine rapporto, contributi previdenziali ed assistenziali).

2. **cmo = C/N**

Nel caso di personale non dipendente, il costo effettivo lordo (C) è dato dal costo effettivo del contratto di collaborazione, mentre le ore lavorate totali sono date dal numero di ore effettivamente lavorate nel periodo di esecuzione del contratto di collaborazione (assegno di ricerca, etc.). Per gli assegni di ricerca il costo riconosciuto sarà quello relativo all'importo dell'assegno maggiorato degli oneri di legge.

La rendicontazione delle spese di personale viene effettuata sulla base della seguente documentazione giustificativa:

- ordine interno di servizio, di assegnazione del personale al progetto;
- contratto di collaborazione con indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione (per il personale non dipendente);
- timesheet riepilogativo, totale e per ciascun addetto, delle ore lavorate sul progetto;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi del DPR 28.12.2000 n. 445, del beneficiario titolare dell'operazione che attesta che il personale dipendente incaricato ha svolto l'attività come da ordine di servizio e per un totale di ore come riportato nel timesheet riepilogativo e che sono state liquidate le quote spettanti con le buste paga di riferimento;
- titolo di spesa relativo alla prestazione del personale non dipendente (fattura, notula).

#### **Monitoraggio finanziario**

Il monitoraggio finanziario verrà attuato attraverso la trasmissione da parte del Capofila, tramite il Sistema Informativo, del Modulo "Comunicazione di Monitoraggio delle Spese", utilizzando l'apposita modulistica disponibile sul Sistema Informativo. Il Modulo deve essere firmato digitalmente dai partner del PIA che hanno sostenuto spese nel periodo di riferimento.

Tale comunicazione si basa sulle rendicontazioni di spesa inviate con le modalità indicate al precedente punto 3.2 durante il periodo di riferimento.

La comunicazione di monitoraggio deve essere inviata elettronicamente a Regione Lombardia con periodicità trimestrale, secondo le modalità e la tempistica che saranno successivamente indicate dalla Regione.

#### **Monitoraggio fisico**

Relativamente al monitoraggio fisico, si precisa che lo stesso dovrà realizzarsi attraverso la valorizzazione della griglia di indicatori, che sarà comunicata dall'Amministrazione regionale unitamente alla modulistica.

#### **Disposizioni finali**

Per quanto non previsto riguardo il finanziamento a valere sul POR FESR si farà riferimento alle disposizioni contenute nel Programma Operativo Regionale 2007-2013 della Regione Lombardia - Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" approvato in data 1° Agosto 2007, alle Linee Guida di Attuazione approvate con delibera di Giunta il 29 Ottobre 2008, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Per quanto non previsto riguardo il finanziamento a valere sul PAR FSC 2007-2013, si farà riferimento alle disposizioni contenute nella delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i e nel Programma approvato con DGR n. VIII/10879 del 23 dicembre 2009, integrato con DGR n. IX/3627 del 13 giugno 2012.

Tutta la documentazione trasmessa al Responsabile dell'Asse 4 del POR FESR è a disposizione anche del Responsabile della Linea di azione 2.6.1 del PAR FSC 2007-2013.

L'Amministrazione regionale si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

**DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO D'AREA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E DI VALORIZZAZIONE TURISTICA, AMBIENTALE E CULTURALE DEL SISTEMA DEI NAVIGLI E DELLE VIE D'ACQUA LOMBARDE IN VISTA DI EXPO 2015 (PIA NAVIGLI).**

**Modulo per la richiesta del contributo**  
(Modulo di adesione)

Spett.le REGIONE LOMBARDIA  
Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione  
Struttura Sistema Informativo e Asse 4 POR Competitività 2007-2013  
Piazza Città di Lombardia, 1  
**20124 MILANO**

**Domanda ai fini della concessione del contributo per la realizzazione del "Progetto integrato d'area per la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del sistema dei navigli e delle vie d'acqua lombarde in vista di expo 2015" (PIA Navigli), a valere:**

- sulla Linea di Intervento 4.1.1.1 "Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale" e "Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali" del Programma Operativo Regionale 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione";
- sulla Linea d'Azione 2.6.1 "Incremento dell'attrattività di Regione Lombardia attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e la creazione/promozione di eventi culturali" del Programma Attuativo Regionale sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013.

Il/la sottoscritto/a: .....nata/o a il .....  
residente a ..... Via .....  
in qualità di ..... dell'Ente.....  
Sede legale:  
Comune di .....CAP.....Provincia di .....  
Via.....n.....  
Telefono.....Fax.....  
Indirizzo mail che la Regione utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto: .....@.....  
*in qualità di Soggetto Capofila del presente Progetto Integrato d'Area*

Il/la sottoscritto/a: .....nata/o a il .....  
residente a ..... Via .....  
in qualità di ..... dell'Ente.....  
Sede legale:  
Comune di .....CAP.....Provincia di .....  
Via.....n.....  
Telefono.....Fax.....  
Indirizzo mail:.....@.....  
*in qualità di Soggetto Partner del presente Progetto Integrato d'Area*

Il/la sottoscritto/a: .....nata/o a il .....  
residente a ..... Via .....  
in qualità di ..... dell'Ente.....  
Sede legale:  
Comune di .....CAP.....Provincia di .....  
Via.....n.....  
Telefono.....Fax.....  
Indirizzo mail:.....@.....  
*in qualità di Soggetto Partner del presente Progetto Integrato d'Area*

*(inserire per tutti i Soggetti Partner)*

**CHIEDONO**

che il Progetto Integrato d'Area dal titolo " **Progetto integrato d'area per la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del sistema dei navigli e delle vie d'acqua lombarde in vista di expo 2015" (PIA Navigli)**

dal costo totale previsto pari a Euro .....

venga ammesso a beneficiare del contributo di cui all'oggetto e nei termini definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto con la Regione il .....

A tal fine

**DICHIARANO**

ciascuno per quanto di competenza:

- che non sono state ottenute, né saranno richieste altre forme di contribuzione comunitaria per i medesimi investimenti oggetto della presente domanda;

- che sarà rispettata la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, e nel dettaglio:
  - d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 "codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137".
  - l.r. n. 86 del 30 novembre del 1983 "piano generale delle aree regionali protette. norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale".
- che sarà rispettata la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di concorrenza e di sicurezza;
- che saranno rispettate le procedure e la normativa in materia di contratti di lavori, servizi e forniture di cui a:
  - d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii.
  - d.p.r. 5/10/2010 n. 207 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"
- di accettare, sia durante l'istruttoria sia durante la realizzazione dell'intervento che successivamente, le indagini tecniche ed i controlli comunitari, ministeriali e regionali che potranno essere effettuati ai fini della valutazione dell'intervento finanziato;
- di rendere tutte le dichiarazioni, di cui alla presente domanda compresi gli allegati, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n.445 e di essere consapevoli delle responsabilità penali cui si può andare incontro in caso di dichiarazione mendace e di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità;
- di allegare alla presente domanda, in originale o in copia conforme all'originale, (consapevoli che l'incompletezza della domanda o la mancanza di tutti o parte dei documenti, saranno motivo di esclusione) tutte le schede previste dall'Allegato A delle Linee Guida approvate dalla Regione e:
  - *per il Progetto Integrato d'Area:*
    - a) protocollo d'intesa, accordo di partenariato, convenzione o altro atto negoziale previsto dalle vigenti disposizioni normative con cui viene designato il soggetto Capofila;
    - b) crono programma delle diverse fasi procedurali, realizzative e di spesa del PIA;
  - *per ognuna delle singole operazioni del Progetto Integrato d'Area:*
    - a) provvedimento dell'organo competente del soggetto richiedente riportante:
      - l'approvazione del progetto di intervento (operazione);
      - l'autorizzazione al Capofila alla presentazione della domanda;
      - l'impegno di provvedere alla copertura finanziaria con risorse economiche proprie delle spese non coperte dal contributo.
    - b) dichiarazione della proprietà o disponibilità di terreni e/o edifici oggetto dell'intervento o compromesso di acquisto degli stessi se presenti, secondo le casistiche indicate al punto 3.1, lettera B) delle Linee Guida;
    - c) dichiarazione dell'assenza di altre forme di contribuzione comunitaria, a favore di ciascuna singola operazione del PIA;
    - d) copia della documentazione tecnica relativa al progetto;
    - e) crono programma delle diverse fasi procedurali, realizzative e di spesa di ciascuna singola operazione;
    - f) elenco di tutte le autorizzazioni, pareri, concessioni e permessi necessari alla realizzazione dell'opera, copia degli atti già acquisiti con esito favorevole. In assenza di questi ultimi allegare copia delle richieste inoltrate agli organismi competenti, ivi compresi i verbali di eventuali conferenze di servizi;
    - g) con riferimento al punto 3 della Scheda A4 della domanda di contributo:
      - documentazione fotografica del contesto paesaggistico ex-ante;
      - planimetria con inserimento ambientale del progetto;
      - rappresentazione iconografica (fotomontaggio, rendering ecc.) dell'opera inserita nel suo contesto paesistico.

Inoltre:

**Manifestazione del consenso ex art. 23 d.lgs. 196/03:** ai sensi dell'art. 13 del d. lgs. 196/03, esprimiamo il consenso a che Regione Lombardia proceda al trattamento, anche automatizzato, dei nostri dati personali e sensibili.

Luogo e data .....

Il legale rappresentante del Soggetto Capofila

Il legale rappresentante del Soggetto Partner

(timbro e firma)

(timbro e firma)

Il legale rappresentante del Soggetto Partner

Il legale rappresentante del Soggetto Partner

(timbro e firma)

(timbro e firma)

(inserire firma per tutti i Soggetti Partner)

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

Ai sensi dell'art. 38 (L-R) comma 3 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione suddetta potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento della stessa ovvero, in alternativa, allegando la fotocopia di un valido documento di identità del/i firmatario/i.

**(\*) TRATTAMENTO DATI GIUNTA REGIONALE - REGIONE LOMBARDIA,**

ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". Il decreto legislativo 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali: tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art. 11, e in particolare ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti. Ai sensi dell'art. 13 del predetto decreto, si forniscono le seguenti informazioni.

Il trattamento è finalizzato alla verifica dei requisiti per il diritto alle agevolazioni previste dalle Linee di Intervento dei Fondi FESR e FAS. I dati potranno essere trattati dal soggetto valutatore, in possesso dei necessari requisiti tecnici, per l'esecuzione del servizio di valutazione tecnica sul progetto presentato. Il conferimento dei dati è previsto dalla legge ed è obbligatorio.

**Scheda progetto**

(modulo che riassume le principali informazioni del PIA)

<b>Soggetto Capofila</b>	
Denominazione:	<input type="checkbox"/> Ente pubblico <input type="checkbox"/> Organismo di diritto pubblico
<b>Soggetti Partner</b>	
Denominazione Partner n. 1:	<input type="checkbox"/> Ente pubblico <input type="checkbox"/> Organismo di diritto pubblico
Denominazione Partner n. 2:	<input type="checkbox"/> Ente pubblico <input type="checkbox"/> Organismo di diritto pubblico
Denominazione Partner n. 3:	<input type="checkbox"/> Ente pubblico <input type="checkbox"/> Organismo di diritto pubblico
<i>Inserire tutti i Soggetti Partner</i>	
<b>Titolo del PIA:</b>	
<b>Durata del PIA:</b>	mesi
<b>Costo totale previsto per la realizzazione del PIA:</b>	Euro
<b>Contributo richiesto Asse 4 FESR:</b>	Euro
<b>Contributo richiesto Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007 - 2013</b>	Euro
<b>Risorse "progetti di eccellenza"</b>	
<b>Risorse Regione Lombardia</b>	
<b>Risorse del soggetto proponente</b>	

**SCHEMA A1: Schema di presentazione del Progetto Integrato d'Area (PIA)****1. Descrizione del soggetto Capofila**

In questa sezione deve essere fornita una breve descrizione del soggetto Capofila.

**2. Descrizione del Partenariato del PIA**

In questa sezione deve essere fornita una breve descrizione del Partenariato.

In particolare illustrare:

✓ il grado rappresentatività di tutti gli interessi, culturali, ambientali e di rilevanza turistica, potenzialmente coinvolti.

✓ per ogni Soggetto proponente:

- le specifiche attività da svolgere all'interno del programma

- le competenze ed esperienze pregresse rispetto alle attività previste dal progetto

In particolare si deve anche evidenziare l'esistenza, tra i soggetti promotori del PIA, di convenzioni, protocolli già in essere al momento della presentazione del progetto in grado di dimostrare una collaborazione già consolidata tra i soggetti e/o accordi, convenzioni tra i soggetti promotori del PIA per lo sviluppo di collaborazioni continuative anche a fine progetto.

**3. Descrizione del PIA e definizione degli obiettivi**

In questa sezione si deve fornire una descrizione generale del PIA, esplicitando il punto di partenza e le motivazioni del Progetto, evidenziando:

✓ lo sviluppo in forma integrata dei tre aspetti di merito (cultura, ambiente, turismo);

✓ gli obiettivi che il PIA intende promuovere;

✓ la sostenibilità del PIA stesso in termini di acquisizione di nuove competenze da parte dei Partner di progetto, rafforzamento delle competenze interne già esistenti, consolidamento di competenze multidisciplinari.

Nella descrizione deve essere posta particolare attenzione anche alla descrizione delle finalità culturali, ambientali e di promozione del turismo declinando gli elementi che, con riferimento ad ogni settore interessato, sono ritenuti più significativi in termini di impatti/risultati da raggiungere.

**4. Integrazione delle differenti operazioni che compongono il PIA**

In questa sezione si deve evidenziare come il PIA sia concepito in un'ottica di integrazione delle differenti operazioni che lo costituiscono specificando gli aspetti che qualificano tale integrazione.

Si devono altresì evidenziare gli eventuali elementi di sinergia con altri interventi finanziati a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali, nazionali o comunitari.

A titolo esemplificativo, si fa riferimento a: Rete ecologica provinciale e regionale, Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piani di Sviluppo Turistico (PST), Piano di Sviluppo Regionale (PRS), Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale (DPEFR), Strumenti di Programmazione negoziata quali Accordo di Programma Quadro (ADPQ), Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST), Accordo di Programma (ADP).

In particolare dovranno essere evidenziate e dimostrate:

-la coerenza con il PTR Navigli;

-la coerenza con i criteri di tutela individuati con DGR. 3671 del 2 luglio 2012.



Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

## 5. Sostenibilità ambientale del PIA

In questa sezione si deve descrivere se e come la sostenibilità ambientale rappresenti un elemento di trasversalità nel processo di strutturazione e definizione del PIA, considerando i seguenti elementi:

**Coerenza interna:** correlazione logica tra obiettivi - azioni del PIA e presenza di una strategia complessiva di integrazione ambientale, concretamente documentata, nelle operazioni.

**Coerenza esterna:**

- correlazione con le criticità/opportunità del contesto ambientale;
- coerenza con gli indirizzi di tutela e valorizzazione ambientale/paesistica della pianificazione sovra locale.

Si chiede di far emergere come gli obiettivi e le azioni del PIA si rapportino e rispondano alle caratteristiche (criticità/sensibilità) di contesto, ambientali e paesaggistiche, delle aree interessate, facendo riferimento allo stato di qualità delle risorse naturali e culturali, compresa la presenza di aree di particolare valore paesistico-ambientale (quali ad es. le zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici- ZPS - e i siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat -SIC-, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità e i siti di interesse culturale ecc.) e l'esistenza di particolari situazioni di degrado e/o criticità degli assetti insediativi/territoriali .

Si devono inoltre descrivere le relazioni che intercorrono fra la strategia del PIA e quella di altri piani/programmi che interessano il medesimo territorio, delineando le effettive sinergie tra il PIA e gli altri piani/programmi citati e confrontandone strategie, obiettivi e linee d'azione di carattere ambientale .

**Accessibilità/mobilità d'area**

Si chiede di delineare il sistema dell'accessibilità e della mobilità interna dell'area di riferimento del PIA rispetto alla stima dei flussi potenziali (di traffico, presenze/arrivi) correlati agli interventi di attrazione turistica, dando informazioni riguardo:

- l'accessibilità attraverso la rete ferroviaria o mezzi di trasporto alternativi al mezzo privato (es. distanza dalle stazioni ferroviarie, modalità di collegamento attraverso TPL/trasporto collettivo/bici) e modalità di trasporto all'interno dell'area di riferimento del PIA (trasporto collettivo, mobilità leggera, servizi di mobilità innovativa, diffusione dell'informazione sull'offerta di trasporto ecc.)
- la stima dei flussi di traffico correlati agli interventi, con indicazione delle situazioni di congestione esistenti e/o potenziali nell'area di riferimento e descrizione di come si intende gestire eventuali criticità.

In particolare, si chiede di evidenziare eventuali azioni da attivare nell'ambito delle operazioni del PIA, riguardanti nello specifico:

- la promozione dell'utilizzo del servizio di trasporto collettivo dei passeggeri e di modi di trasporto alternativi al mezzo privato (es. ferroviari, lacuali, fluviali navette a basso impatto ambientale, servizi di mobilità innovativa ecc.) anche tramite iniziative di comunicazione e sensibilizzazione;
- la promozione di sistemi di interscambio nel trasporto passeggeri (es. treno-bici);
- il miglioramento e potenziamento del sistema infrastrutturale dedicato a forme di mobilità "leggera".

Inoltre, dovranno essere riportate informazioni circa l'esistenza di eventuali convenzioni/contratti con società di trasporto per sistemi di mobilità innovativa (copia della convenzione/contratto dovrà essere allegata alla domanda di contributo).

**Governance ambientale**

Si chiede di evidenziare come il progetto si inserisca in un quadro generale di applicazione di strumenti di sostenibilità ambientale (es. Agenda 21, Carta Europea per un turismo sostenibile delle aree protette, etc.) e/o come risponda direttamente a principi di sostenibilità ambientale e socio-culturale del turismo.

In particolare dovranno essere evidenziati:

- progetti maturati nell'ambito di processi di partecipazione o di consultazione pubblica finalizzata ad aumentare il grado di condivisione delle scelte progettuali;
- interventi che rispondono a finalità di divulgazione delle informazioni atte a promuovere un turismo responsabile;
- interventi che insediano funzioni di educazione ambientale o di riscoperta attiva del patrimonio naturale e culturale (es. tramite attività - anche a valenza didattica - che coinvolgono direttamente il turista);
- presenza di elementi progettuali che informano e sensibilizzano il fruitore, sulle caratteristiche, il valore e le esigenze in termini di tutela del patrimonio naturale e culturale;
- interventi che, nel perseguire un primario obiettivo di sviluppo turistico, tengano conto anche dei bisogni delle comunità locali.

## 6. Piano di lavoro

In questa sezione deve essere dettagliato il piano di lavoro suddiviso in attività e deve essere accompagnato da uno schema che illustri le relazioni temporali e di precedenza delle varie operazioni.

In questa sezione dovranno inoltre essere evidenziate: la congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, la congruità dei costi e dei tempi di realizzazione e le modalità ed i costi previsti per la gestione del coordinamento del project management.

## 7. Il project management del PIA

In questa sezione dovranno essere descritte le modalità attraverso cui verrà garantito il coordinamento e la gestione del PIA.

**8. Misurabilità dei risultati attesi**

In questa sezione si deve descrivere un modello di analisi e monitoraggio dei risultati/impatti attesi al fine di poter dimostrare e determinare l'effettivo raggiungimento degli stessi.

**9. Azione Sistema**

In questa sezione devono essere indicate le attività previste per la promozione e la valorizzazione della realtà oggetto del PIA. In particolare, il soggetto capofila dovrà riportare i costi specifici, secondo la tabella sotto riportata, nonché la relativa tempistica di attuazione (attivazione e conclusione).

Descrizione dell'Azione	Costi (al netto dell'IVA)	IVA	Totale	Tempistica
<b>TOTALI</b>				

Firma del Legale rappresentante dell'ente proponente

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

**SCHEMA A2: Piano finanziario Azioni di sistema e spese di personale per il coordinamento del PIA**

Tipologie di spese	Importo al lordo dell'IVA (non recuperabile)	Note
Spese di personale interno per attività di Coordinamento		<i>Le spese di personale interno costituiscono spesa ammissibile fino ad un massimo di € 300.000,00</i>
Azioni di sistema		<i>Elencare il dettaglio di ognuna delle voci previste (Max 90.000,00 euro)</i>
<b>TOTALE</b>		

Firma del Legale rappresentante dell'ente proponente

**SCHEMA A2a: Copertura finanziaria Azioni di sistema e coordinamento del Soggetto Capofila**

Tipologie di spese	Importo al lordo dell'IVA non recuperabile	Quota contribuito ASSE 4 FESR	Quota contribuito Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007 - 2013	Risorse "progetti di eccellenza"	Risorse Regione Lombardia	Risorse del soggetto proponente
Spese di personale interno per attività di Coordinamento						
Azioni di sistema						
<b>Totale</b>						

**NOTA (\*)** La quota con la quale altri soggetti intervengono a copertura delle spese deve essere documentata

Firma del Legale rappresentante dell'ente proponente

**SCHEDA A3: Piano finanziario del PIA**

Tipologie di spese	Importo al lordo dell'IVA non recuperabile	NOTE
Spese tecniche		
Opere civili ed opere di restauro		
Oneri per la sicurezza		
Spese per pubblicità (art. 80 D.Lgs 163/06);		
Imprevisti		
Opere di riqualificazione ambientale e recupero funzionale		
Acquisto terreni		
Acquisto edifici		
Spese di personale interno per attività di Coordinamento		
Spese di personale interno per la gestione delle operazioni		
Acquisizione di servizi		
Attrezzature, impianti e mezzi per la gestione dei servizi		
Arredi		
Attrezzature e strumenti per la mobilità sostenibile		
Cartellonistica		
Materiali cartografici e di tipo informativo (compresi pannelli informativi e segnaletica), stampe e pubblicazioni		
Spese per atti notarili ed imposta di registro		
<b>Totale parziale</b>		
<b>Spese per Azioni di sistema</b>		
<b>TOTALE spese PIA</b>		

Firma del Legale rappresentante dell'ente proponente

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

**SCHEDA A4: Schema di presentazione delle operazioni**

Scheda riassuntiva dei principali dati con riferimento alle singole operazioni (da compilare per ciascuna operazione in capo a ciascun soggetto partner)

Numero e Denominazione del soggetto Partner:	
Tipologia del soggetto Partner:	<input type="checkbox"/> Ente Locale <input type="checkbox"/> Organismo di diritto pubblico
Titolo dell'operazione:	
Localizzazione dell'operazione <sup>1</sup> :	
Durata dell'operazione:	
Costo totale previsto per la realizzazione dell'operazione:	Euro
Contributo finanziario Asse 4	Euro
Contributo finanziario Fondo per lo sviluppo e la coesione	Euro
Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici (CUP - Delibera CIPE n°143 del 27/12/2002)	

**1. Descrizione del Partner di progetto**

In questa sezione deve essere fornita una breve descrizione del titolare dell'operazione.

**2. Descrizione dell'operazione e definizione degli obiettivi**

In questa sezione, si deve fornire una descrizione generale dell'operazione, evidenziando in modo sintetico gli obiettivi che intende promuovere e le interazioni con le altre operazioni costitutive del PIA.

Nella descrizione deve essere posta particolare attenzione anche alla descrizione delle finalità di culturali, ambientale e/o di promozione del turismo.

**3. Sostenibilità ambientale dell'operazione**

In questa sezione devono essere inserite delle informazioni riguardo la sostenibilità ambientale della singola operazione di carattere materiale, esclusi i progetti riguardanti la diffusione di strumenti di sostenibilità ambientale e la creazione di sistemi informativi.

Si richiede una Relazione contenente tutti gli elementi descrittivi che permettano di valutare l'intervento proposto sul paesaggio, con particolare riferimento ai seguenti aspetti se pertinenti con la tipologia di intervento da realizzare:

- ✓ aspetto dimensionale dell'opera rispetto al contesto (coerenza di volumetrie e altezze con tipologie di edifici circostanti e/o forme del paesaggio naturale);
- ✓ beni culturali ed ambientali - relazione visiva con elemento di valore: utilizzo di accorgimenti atti ad eliminare o ridurre il grado di interferenza percettiva mediante l'uso di materiali costruttivi, sistemi architettonici, vegetazione arboreo-arbustiva che si integrino (per non interferenza o per omogeneizzazione);
- ✓ connessione ecologica: misure di mitigazione di eventuali discontinuità introdotte nella copertura boschiva o in fasce ecotonali; utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica proprie dei consolidamenti spondali per minimizzare interruzioni, erosioni, alterazioni della zona riparia; interventi di rivegetazione a fini antierosivi; costruzione di infrastrutture funzionali alla connessione ecologica ed al superamento di barriere artificiali da parte della fauna;
- ✓ recupero di aree od opere di riconosciuto valore;
- ✓ ripristino e riutilizzo di aree in stato di abbandono, riconversione di edifici che versano in stato di abbandono /uso improprio e /o costituiscono elemento di degrado dell'area in cui insistono (estetico/strutturale).

Per gli interventi di forestazione e rivegetazione indicare la superficie (mq) sottoposta ad intervento, la tipologia di essenze utilizzate, la densità di piantumazione e, nel caso della forestazione, una stima di copertura arborea ed altezza dello stadio maturo.

Per le nuove realizzazioni di carattere infrastrutturale sono da fornire informazioni relative al grado di flessibilità/reversibilità o di multifunzionalità e/o all'entità di variazione rispetto alla situazione ante-intervento in termini di artificializzazione di suolo naturale/ seminaturale, con conseguente variazione della permeabilità, ed in particolare:

- ✓ quantificazione delle superfici occupate (mq) dalle opere realizzate e breve indicazione delle eventuali caratteristiche di permeabilità della copertura;
- ✓ incremento/decremento della superficie impermeabile (percentuale) rispetto a situazione ex-ante.

Per gli interventi di ristrutturazione/recupero di edifici e realizzazione di strutture e servizi relativi alla fruizione delle aree oggetto di intervento si richiedono informazioni riguardo:

- ✓ l'adozione di misure e dispositivi funzionali ad uno sfruttamento razionale della risorsa idrica;
- ✓ l'adozione di misure per il risparmio e l'efficienza energetica ed in particolare il proponente indichi la percentuale di riduzione di consumo di energia rispetto ai parametri indicati nella tabella della d.g.r. 5018/07 e s.m.i.;
- ✓ la produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare il proponente indichi la percentuale prodotta da fonti rinnovabili rispetto ai consumi previsti di energia elettrica e termica.

**4. Piano di lavoro**

In questa sezione deve essere dettagliato il piano di lavoro suddiviso in attività e deve essere accompagnato da uno schema che illustri le relazioni temporali e di precedenza delle varie attività.

**5. Analisi di sostenibilità finanziaria**

In questa sezione deve essere riportata:

- la stima dei costi totali dell'operazione, così come esposti nelle schede A6, suddivisi temporalmente nell'arco di svolgimento del progetto;
- il piano di copertura finanziaria dell'operazione, illustrando le fonti di finanziamento e la capacità di far fronte ai costi dell'intervento a carico del titolare dell'operazione.

**6. Progetto generatore di entrate**

In questa sezione deve essere riportata l'indicazione delle eventuali entrate nette generate dall'operazione. Le entrate nette sono pari alla differenza tra il flusso annuo dei ricavi generati ed il flusso annuo dei costi di gestione.

Firma del Legale rappresentante dell'ente proponente



Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

**SCHEMA A5: Verifica della conformità con la normativa ambientale**

**Dichiarazione pareri/autorizzazioni e relative procedure  
per ciascuna operazione di carattere infrastrutturale**

Il/la sottoscritto/a: ..... nata/o a il .....  
residente a ..... Via .....  
in qualità di legale rappresentante ..... dell'Ente .....  
Sede legale:  
Comune di ..... CAP..... Provincia di .....  
Via..... n. ....  
Telefono..... Fax.....  
Indirizzo mail che la Regione utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto: .....  
@ .....  
In qualità di Soggetto titolare dell'operazione "....." del progetto Integrato d'Area dal titolo "PIA Navigli"

<b>Procedure / autorizzazioni ambientali</b>		
<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)</b>	<b>Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)</b>
<p><b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 4/2008, che modifica il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.)</p> <p>È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/">http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/</a> → Sezione "Quale VIA"</p>	<p>Il progetto è sottoposto a VIA?</p> <input type="checkbox"/> Sì <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> statale</li> <li><input type="checkbox"/> regionale</li> </ul> <input type="checkbox"/> No	<p>Se sì:</p> <input type="checkbox"/> procedura non avviata <input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare) <input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale) <input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale) <input type="checkbox"/> altro (specificare)
	<p>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</p> <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>Se sì:</p> <input type="checkbox"/> procedura non avviata <input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità) <input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso (allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)
<p><b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.)</p> <p>È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/carta%20naturalistica/cnat_home.html">http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/carta%20naturalistica/cnat_home.html</a></p>	<p>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</p> <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <p>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</p> <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>Se sì:</p> <input type="checkbox"/> procedura non avviata <input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di incidenza) <input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso (allegare provvedimento e studio di incidenza) <input type="checkbox"/> altro (specificare)
<p><b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b>(D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005)</p> <p>È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/metadati/el_prog.htm">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/metadati/el_prog.htm</a></p> <p>e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.lombardiabeniculturali.it/sirbec/">http://www.lombardiabeniculturali.it/sirbec/</a></p>	<p>Il progetto interessa:</p> <input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt. 10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004 <p>Il progetto è localizzato:</p> <input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (specificare) <input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) (specificare) <input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<p>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</p> <input type="checkbox"/> procedura autorizzativa non avviata <input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata (allegare) <input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata (allegare) <input type="checkbox"/> altro (specificare)

<b>Procedure / autorizzazioni ambientali</b>		
<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)</b>	<b>Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)</b>
<b>Parere idraulico (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n. 7868/2002)</b>	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se sì: <input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> ) <input type="checkbox"/> parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Altro (specificare)</b>		

**Compatibilità con le condizioni di rischio idrogeologico  
(Norme tecniche PAI, Criteri attuativi l. r.12/2005 per il governo del territorio e s.m.i.)**

**DICHIARA**

- la congruità del progetto con le classi di fattibilità geologica dell'area interessata dall'intervento e/o con le condizioni di dissesto evidenziate dal Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

**ALLEGA**

- un estratto di cartografia che mostri la localizzazione dell'intervento rispetto alla mappa di fattibilità geologica e/o alla cartografia dei dissesti del PAI
- le Norme Tecniche dello strumento urbanistico vigente

Firma del Legale rappresentante dell'ente proponente

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 07 novembre 2012

**SCHEMA A6: Piano finanziario dell'operazione**  
 (da compilare per ciascuna singola operazione)

<b>Tipologie di spese</b>	<b>Importo al lordo dell'IVA non recuperabile</b>	<b>Note</b>
Spese tecniche		<i>Indicare importi a base di appalto ai fini della verifica del tetto</i>
Opere civili ed opere di restauro		<i>Elencare le opere da realizzare</i>
Oneri per la sicurezza		
Spese per pubblicità (art. 80 D.Lgs 163/06);		
Imprevisti		<i>Indicare importi delle opere ai fini della verifica del tetto dell'10%.</i>
Opere di riqualificazione ambientale e recupero funzionale		<i>Elencare le opere da realizzare</i>
Acquisto terreni		<i>I terreni costituiscono spesa ammissibile nei limiti del 10% del totale del costo ammissibile dell'operazione</i>
Acquisto edifici		<i>Gli edifici costituiscono spesa ammissibile nei limiti del 10% del totale del costo ammissibile dell'operazione</i>
Spese di personale interno per la gestione delle operazioni		<i>Le spese di personale interno costituiscono spesa ammissibile nel limite del 3% % del totale del costo ammissibile dell'operazione e comunque fino ad un massimo di € 30.000,00</i>
Acquisizione di servizi		<i>Elencare i servizi che si intende acquisire</i>
Attrezzature, impianti e mezzi per la gestione dei servizi		<i>Elencare il dettaglio di ognuna delle voci previste</i>
Arredi		
Attrezzature e strumenti per la mobilità sostenibile		<i>Elencare il dettaglio di ognuna delle voci previste</i>
Cartellonistica		
Materiali cartografici e di tipo informativo (compresi pannelli informativi e segnaletica), stampe e pubblicazioni		<i>Elencare il dettaglio di ognuna delle voci previste</i>
Spese per atti notarili ed imposta di registro		
<b>Costo totale operazione</b>		

Firma del Legale rappresentante dell'ente proponente

**SCHEMA A6a: Copertura finanziaria dell'operazione** (da compilare per ciascuna singola operazione in capo a ciascun soggetto partner)

<i>Tipologie di spese</i>	<b>Importo al lordo dell'IVA non recuperabile</b>	<b>Quota contributo ASSE 4 FESR</b>	<b>Quota contributo Fondo sviluppo e coesione 2007 - 2013</b>	<b>Risorse "Progetti di eccellenza"</b>	<b>Risorse Regione Lombardia già stanziare</b>	<b>Risorse del soggetto proponente</b>
Spese tecniche						
Opere civili ed opere di restauro						
Oneri per la sicurezza						
Spese per pubblicità (art. 80 D.Lgs 163/06);						
Imprevisti						
Opere di riqualificazione ambientale e recupero funzionale						
Acquisto terreni						
Acquisto edifici						
Spese di personale interno per la gestione delle operazioni						
Acquisizione di servizi						
Attrezzature, impianti e mezzi per la gestione dei servizi						
Arredi						
Attrezzature e strumenti per la mobilità sostenibile						
Cartellonistica						
Materiali cartografici e di tipo informativo (compresi pannelli informativi e segnaletica), stampe e pubblicazioni						
Spese per atti notarili ed imposta di registro						
<b>Totale</b>						

Firma del Legale rappresentante dell'ente proponente

**NOTA (\*)** La quota con la quale altri soggetti intervengono a copertura delle spese deve essere documentata